Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

« Perché la fede dà speranza »

Rapporto di attività 2022/2023

«Aid to the Church in Need (ACN)» corrisponde al nome
«Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)»

Indicazioni editoriali
Prima pubblicazione 2023,
ACN Aid to the Church in Need International GmbH
Bischof-Kindermann-Str. 23,
61462 Königstein/Ts., GERMANIA
Rappresentata da Philipp Ozores, Segretario Generale

Seconda edizione.

Copyright
ACN Aid to the Church in Need International

In copertina: Preparativi pasquali della Confraternita "Mères de Marie" a Mazraat es-Siyad, in Libano.

Cari amici,

“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna” (Gv 6,68). Queste parole sono rivolte al Signore dall’apostolo Pietro e sono parole che facciamo nostre anche noi quando guardiamo la situazione di questo mondo.

Anche il 2022 è stato nuovamente segnato da numerose croci: la guerra in Ucraina con le sue incalcolabili conseguenze per il mondo intero, l’ulteriore diffusione della violenza jihadista in molti Paesi africani, la sofferenza, la violenza e la persecuzione dei cristiani ...; da chi andare, dunque, se non da Cristo?

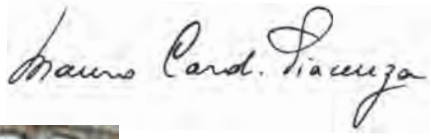
Quando andiamo da Lui, non solo traiamo conforto per noi stessi dal Suo Cuore misericordioso, ma impariamo anche a stare accanto alla Sua Chiesa che soffre e all’umanità ferita con un amore sempre più grande.

Nonostante le tante prove, quindi, anche quest’anno abbiamo avuto il privilegio di essere testimoni stupiti delle meraviglie della Divina Provvidenza. Mai come quest’anno, infatti, la generosità con cui voi, care benefattrici e cari benefattori, avete risposto al grido di aiuto degli afflitti è stata così travolgente. Grazie alla vostra generosità, anche quest’anno siamo stati in grado di fornire conforto e speranza in 128 Paesi.

Fra l’altro il 2022 è stato un anno speciale per l’ACN, poiché abbiamo celebrato il 75° anniversario del nostro servizio ecclesiale. Ringraziamo Dio perché apre sempre i cuori per renderli capaci di amare in modo veramente evangelico, così da accorrere in aiuto di coloro che rischiano di crollare sotto il peso delle loro gravi prove.

Con tutto il cuore vi benedico, cari amici, e raccomando voi, le vostre famiglie, tutto ciò a cui tenete e tutta la vostra vita alla Vergine Santissima.

Il vostro



Cardinale Mauro Piacenza
Presidente della Fondazione pontificia Aid to the Church in Need

« Di cuore benedico tutti voi »

Cari amici, il Signore renda sempre più fecondi la vostra preghiera e il vostro impegno per sostenere la missione della Chiesa in tutto il mondo, soprattutto laddove soffre per i bisogni spirituali e materiali e dove è discriminata e perseguitata.

Di cuore benedico tutti voi.

Papa Francesco ai membri e ai benefattori di Aid to the Church in Need durante l'udienza generale del 2 ottobre 2013 a Roma.

Come Fondazione pontificia, Aid to the Church in Need ha il mandato di agire a nome della Chiesa

Chi siamo

Troverete ulteriori informazioni su Aid to the Church in Need nelle pagine seguenti: le nostre origini e la storia della nostra missione, in cosa siamo impegnati e quali priorità di finanziamento abbiamo individuato nel 2022.

pp. 4–7 Chi siamo
pp. 8–9 Origini e missione
pp. 10–11 ACN piange Benedetto XVI
pp. 12–17 Organizzazione, fatti e cifre

pp. 18–19 Le nostre aree prioritarie
pp. 20–21 Offerte per intenzioni di Sante Messe
p. 22 Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose
p. 23 Safeguarding
p. 24 Aiuto per il sostentamento delle religiose
p. 25 Formazione alla fede dei laici
p. 26 Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto
p. 27 Mezzi di trasporto per l'attività pastorale
pp. 28–29 Assistenza in situazioni di guerra, fuga da conflitti, violenza e catastrofi naturali
pp. 30–31 Distribuzione di Bibbie e libri religiosi
pp. 32–41 Patrocini, pubbliche relazioni
pp. 42–43 Sostegno ai media per la diffusione della fede

pp. 44–45 Le nostre attività regionali nel 2022
pp. 46–59 America Latina
pp. 60–75 Africa
pp. 76–89 Medio Oriente
pp. 90–103 Europa
pp. 104–119 Asia e Oceania

pp. 120–121 **Indice**
pp. 122–123 **La nostra missione, visione, valori**
pp. 124–125 **Il circuito delle donazioni**
pp. 126–127 **La nostra storia**
p. 128 **La nostra struttura organizzativa**

Retro di copertina **Aid to the Church in Need nel mondo – Contatti**

« Aid to the Church in Need aiuta in tutto il mondo i cristiani che sono perseguitati, vittime di violenza e oppressi dal terrore »

Thomas Heine-Geldern,
Presidente Esecutivo

« Sono così riconoscente per tutto quello che state facendo per aiutare la nostra gente che soffre! Che il Signore benedica voi e i nostri fratelli e sorelle in Cristo »

Suor Annie Demerjian,
partner-progetto, Siria

Fin dai suoi inizi, la Chiesa ha sempre offerto aiuto alle persone nel bisogno. Oltre alla sua missione pastorale, la Chiesa è impegnata a finanziare organizzazioni che operano nel settore dell'assistenza sociale in tutto il mondo e a sostenere quelle che sono più in difficoltà in molte aree di crisi.

Ma c'è una cosa che molti non sanno: la Chiesa stessa spesso ha bisogno di un aiuto urgente, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e in quelli colpiti dalle migrazioni di massa interne, dalla persecuzione o dai disastri naturali. Secondo i nostri calcoli, quasi il 70 per cento della popolazione mondiale vive in paesi dove non può praticare liberamente la propria fede e la metà risiede in paesi dove vige una vera e propria persecuzione. Il diritto fondamentale alla libertà religiosa non è garantito in almeno 62 paesi.

Più di 350 milioni di cristiani vivono in paesi dove regna la persecuzione. Qui le infrastrutture della Chiesa e la dignità umana dei fedeli non possono essere mantenute con risorse proprie e, quando questo è possibile, solo tra grandi difficoltà. In molti di questi Paesi le donazioni in denaro sono le uniche fonti di entrata per la Chiesa.

A differenza della maggior parte delle organizzazioni caritative che si occupano di bisogni sociali, Aid to the Church in Need si dedica al sostegno delle Chiese locali, promuovendo così l'ideale della carità cristiana.

Fondata nel 1947 come organizzazione cattolica per aiutare i rifugiati di guerra e riconosciuta come Fondazione pontificia dal 2011, Aid to the Church in Need si dedica al servizio dei cristiani in tutto il mondo, ovunque siano perseguitati, oppressi o abbiano necessità materiali. Questo viene fatto interamente grazie a donazioni private, dal momento che la nostra Fondazione non riceve alcun finanziamento pubblico.

Insieme a centinaia di migliaia di donatori e partner di progetti, sosteniamo i cristiani in tutto il mondo ispirandoci al nostro principio guida: "informazione, preghiera e azione". Lottiamo inoltre per la libertà religiosa e la riconciliazione tra tutte le fedi. La nostra lunga esperienza e la fiducia nel potere della carità ci hanno incoraggiati a proseguire su questo cammino e ad essere con il nostro lavoro una fonte d'ispirazione per le persone in tutto il mondo.

La Chiesa che soffre – Il nostro nome dice tutto

Fin dalla sua fondazione 75 anni fa, Aid to the Church in Need si è sviluppata come organizzazione di soccorso con un ampio raggio di azione. Oggi possiamo affermare che il nostro nome dice tutto. Al momento sosteniamo ogni anno circa 5.700 progetti, molti dei quali a lungo termine, in 128 Paesi. Spesso rimaniamo in aree di crisi quando altre organizzazioni di aiuto abbandonano il campo.

Naturalmente, questo richiede non solo il personale e le risorse organizzative, ma anche i mezzi finanziari necessari. Solo attraverso le donazioni di oltre 364.000 benefattori di tutto il mondo siamo in grado di realizzare la nostra missione di fornire e promuovere un'assistenza pastorale.

Le aree in cui ci viene chiesto di aiutare continuano a crescere:

- Offerte per intenzioni di Sante Messe (→ p. 21)
- Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose (→ p. 22)
- Aiuti per il sostentamento di religiosi e religiose (→ p. 24)
- Formazione alla fede dei laici (→ p. 25)
- Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto (→ p. 26)
- Mezzi di trasporto per il servizio pastorale (→ p. 27)
- Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali (→ p. 29)
- Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali (→ p. 31)
- Patrocini (→ p. 33)
- Sostegno ai media per la diffusione della fede (→ p. 42)

« Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me! » Mt 25,40

Le radici di Aid to the Church in Need risalgono al periodo immediatamente successivo alla Seconda guerra mondiale. L'Europa era distrutta, con milioni di persone sfollate, traumatizzate, senza un tetto e afflitte dalla fame. I rifugiati di lingua tedesca provenienti dall'Europa centrale e orientale patirono profonde sofferenze.

In questo periodo buio, su richiesta di Papa Pio XII, Padre Werenfried van Straaten fondò nell'abbazia premonstratense di Tongerlo, in Belgio, l'organizzazione caritativa "Aiuto ai sacerdoti dell'Est" ("Ostpriesterhilfe"), diventata più tardi l'attuale Fondazione pontificia Aid to the Church in Need.

Come iniziativa pastorale per il sostegno spirituale e materiale dei sacerdoti e dei cattolici tedeschi che erano stati espulsi dai paesi dell'Europa centrale e orientale dopo la Seconda guerra mondiale, il nostro lavoro fu fin dall'inizio interamente improntato allo spirito della riconciliazione.

Tra le prime iniziative della nostra organizzazione caritativa c'erano la distribuzione di alimenti e vestiti per i rifugiati in Germania che ricevettero anche assistenza spirituale. In realtà, il compito sembrava quasi impossibile, in quanto coloro a cui veniva chiesta una donazione erano le vittime dell'occupazione militare tedesca in Belgio e nei Paesi Bassi. Nei suoi appelli appassionati Padre Werenfried predicava l'amore fraterno e la riconciliazione, e finì per innescare un'ondata di generosità.

Fu soprattutto l'originalità dei progetti ad attirare molta attenzione. Per esempio, sacerdoti con lo zaino in spalla furono inviati in motocicletta o con un Maggiolino Volkswagen nelle zone della diaspora

La carità come fede concretamente vissuta

cattolica in Germania, per offrire assistenza pastorale agli sfollati.

Inoltre, nel 1950 avviammo la campagna "Cappelle volanti", con cui 35 camion vennero trasformati in "cappelle su ruote" per gli sfollati. La nostra organizzazione caritativa riuscì ripetutamente a trasformare sfide fuori dal comune in progetti di successo. Negli anni della "Guerra fredda", avviammo un impegno senza eguali per la Chiesa cattolica perseguitata nei Paesi oltre la cortina di ferro. Negli anni '60, i programmi di aiuto furono estesi all'Africa, all'Asia e all'America Latina.

Grazie alle centinaia di migliaia di donazioni dei benefattori a favore di Aid to the Church in Need, oggi siamo attivi in tutto il mondo con una raccolta annuale di 146 milioni di euro. Questa storia ci dimostra ancora una volta come la carità concreta cresca su una fede vissuta.

« La comunione di spirito tra il personale e i volontari è semplicemente meravigliosa e rende il nostro lavoro ancora più prezioso »

Mervyn Maciel,
volontario, Regno Unito

ACN piange Benedetto XVI

Saluto al Papa durante uno dei suoi numerosi viaggi – qui a Luanda, in Angola, nel 2009.

Nel 2007, in Brasile, il Papa distribuisce la decimilionesima copia della Bibbia del Fanciullo di ACN in lingua portoghese.

Con commozione e grande gratitudine ACN ha salutato il Papa emerito Benedetto XVI (1927–2022) che per molti anni è stato profondamente legato alla nostra organizzazione caritativa. Durante il suo pontificato ha eretto ACN allo status di Fondazione pontificia e ci ha dato preziosi stimoli per il nostro lavoro. Con la sua morte perdiamo un appassionato predicatore della carità e un grande amico e sostenitore della nostra Fondazione.

Joseph Ratzinger ha apprezzato e supportato ACN non solo durante il suo pontificato (2005–2013), ma anche durante il periodo in cui era cardinale e prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. Già nel 2002 dichiarava: "Sostengo 'Aiuto alla Chiesa che soffre' perché so che sta facendo davvero un servizio alla fede." Il presidente di ACN, il Cardinale Mauro Piacenza, ha reso omaggio al defunto definendolo "un eccezionale amico e sostenitore di ACN" e ha sottolineato: "Il fatto che Papa Benedetto XVI abbia dedicato la sua prima enciclica 'Deus caritas est' alla carità è stato preziosissimo per ACN." Con essa ha rafforzato la missione dell'organizzazione caritativa che "per carisma fondazionale, si occupa di carità a tutto tondo aiutando la Chiesa che soffre".

Il Cardinale Piacenza ha anche ricordato che è stato questo Papa a erigere ACN al rango di Fondazione pontificia nel 2011 e ad avviare il suo processo di modernizzazione globale. Con questa trasformazione, la nostra organizzazione caritativa ha assunto la forma che ha tuttora. Nella sua lettera di conferma, il Papa ha lodato ACN "come organizzazione caritativa che da 65 anni accompagna la Chiesa dove non ci sono mezzi finanziari o viene violata la libertà religiosa".

I molti incontri con Benedetto XVI rimarranno scolpiti nella nostra memoria. Durante alcuni dei suoi viaggi all'estero, ha avuto

l'opportunità di farsi un'idea del nostro impegno per i cristiani sofferenti e oppressi. Per esempio, durante un viaggio apostolico in Brasile nel 2007, ha visitato il centro di riabilitazione per tossicodipendenti "Fazenda da Esperança" (Fattoria della speranza), sostenuta da ACN.

Anche la conferenza tenutasi a Castel Gandolfo dal 13 al 16 settembre 2007 in occasione del 60° anniversario della fondazione di ACN è indimenticabile. Papa Benedetto XVI ricevette una delegazione di ACN nella sua residenza estiva e ci regalò una statua di Maria, che ha trovato una degna collocazione nel centro internazionale di ACN.

Il presidente esecutivo di ACN, Thomas Heine-Geldern, ha anche ricordato quanto Papa Benedetto XVI avesse a cuore i giovani: "Ci ha affidato anche questa importante missione attraverso la cura, la diffusione e l'ulteriore sviluppo del Catechismo dei Giovani YOUCAT." Nella prefazione di YOUCAT Papa Benedetto si rivolge direttamente ai giovani: "Dovete essere ancora più profondamente radicati nella fede rispetto alla generazione dei vostri genitori, in modo da poter affrontare con forza e determinazione le sfide e le tentazioni dei nostri tempi."

Nel gennaio 2019 Jan Probst, direttore dell'Ufficio nazionale svizzero di ACN, è stato l'ultimo rappresentante di ACN a visitare il Papa emerito nel suo luogo di ritiro in Vaticano. Probst ricorda: "È stato un incontro toccante. Nonostante fosse fisicamente debole, aveva la mente lucida e il suo carisma era immutato. Benedetto disse: 'Le assicuro che Lei e ACN sarete presenti nelle mie preghiere.'"

La nostra organizzazione caritativa ricorda il defunto Papa con gratitudine e porterà avanti la sua eredità.

Benedetto XVI consegna a P. J. Alliende una statua della Madonna in occasione del 60° anniversario della fondazione di ACN.

Benedetto XVI, l'arcivescovo G. Gänswein e il direttore di ACN Svizzera J. Probst, 2019.

Carità con efficienza e trasparenza

Ci sono numerose organizzazioni caritative che si occupano di persone in difficoltà. Cosa distingue Aid to the Church in Need dalle altre? Siamo l'unica organizzazione cattolica internazionale che si concentra sul sostegno pastorale e spirituale ai cristiani perseguitati e sofferenti.

In seguito al riconoscimento come Fondazione pontificia, il nostro Segretariato generale in Germania e le nostre 23 Sezioni nazionali hanno avuto dei buoni risultati nel costruire una rete di collegamento tra donatori e persone in difficoltà.

Ogni anno passiamo al vaglio fino a 7.500 richieste di aiuto provenienti da almeno 128 Paesi

Grazie alla sua struttura mondiale, Aid to the Church in Need è in grado di identificare rapidamente le necessità e rispondere prontamente con progetti d'aiuto. Questo è reso possibile da un' efficiente struttura che mantiene la burocrazia ad un livello minimo, nonostante le verifiche accurate effettuate prima di approvare i progetti presentati dai nostri partner.

Il nostro Segretariato generale sostiene gli sforzi di raccolta fondi delle Sezioni nazionali ed esamina annualmente fino a 7.500 richieste di aiuto da tutto il mondo, che vengono studiate e approvate o respinte dagli organi decisionali. La nostra Sede centrale mantiene i contatti con i partner dei progetti in oltre 128 Paesi, assicurando l'uso adeguato delle donazioni.

Attraverso le nostre Sezioni nazionali, manteniamo stretti contatti con i nostri donatori. Il lavoro di pubbliche relazioni che esse svolgono garantisce un elevato grado di trasparenza riguardo alla finalità delle donazioni e al modo in cui vengono utilizzate localmente.

Le nostre entrate e le nostre spese sono inoltre sottoposte a revisione annuale da parte di revisori certificati. La fiducia dei nostri donatori è infatti la base del nostro successo.

« Spesso ringrazio il Signore per la vostra presenza accanto a noi. Senza di voi, sarebbe così difficile andare avanti con il nostro ministero »

Suor Hanan Youssef,
partner-progetto, Libano

« Nel 2022 abbiamo potuto sostenere 5.702 progetti in tutto il mondo »

Nel 2022 abbiamo ricevuto 7.571 richieste d'aiuto da tutto il mondo. Grazie alla generosità dei nostri benefattori, abbiamo registrato un record di donazioni pari a 146 milioni di euro che ci hanno permesso di finanziare attività per 148,7 milioni di euro con questa cifra e con 2,7 milioni di euro di riserve degli anni precedenti. In linea con i tre pilastri del nostro lavoro "informazione, preghiera, azione", la percentuale di gran lunga più alta delle nostre spese, pari al 82,6 per cento, è confluita nelle spese legate alla missione, quindi in attività di progetto concrete, informazione e attività di preghiera.

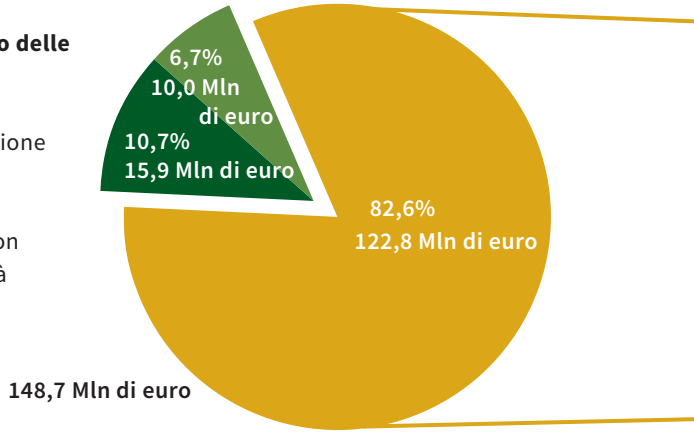
Le percentuali destinate alle spese necessarie per l'amministrazione e la raccolta di fondi sono state, come sempre, molto basse, rispettivamente il 6,7 per cento e il 10,7 per cento, in modo che arrivassero più fondi possibili ai cristiani sul posto.

In questo modo abbiamo potuto sostenere nel 2022 5.702 progetti in 128 paesi con una cifra pari a 107,1 milioni di euro. Ulteriori 15,7 milioni di euro sono confluiti in tutto il mondo nel lavoro d'informazione, nell'annuncio della fede e nell'advocacy a favore dei cristiani svantaggiati e perseguitati.

I lasciti hanno costituito una parte significativa del nostro sostegno alla Chiesa nel 2022 con 27,4 milioni di euro, pari al 18,8 per cento delle entrate. Insieme ai nostri fratelli e sorelle bisognosi, quindi, non solo ringraziamo i nostri benefattori in vita, ma ricordiamo con gratitudine anche coloro che ci sostengono dopo la loro morte.

Descrizione dettagliata dell'utilizzo delle donazioni (2022)

- Spese relative alla nostra missione
- Amministrazione
- Spese per la comunicazione con i benefattori e per la pubblicità per la raccolta fondi



Fatti e cifre*

Uffici in **23** paesi

364.695 benefattori in tutto il mondo

145.995.491 di euro in donazioni e lasciti

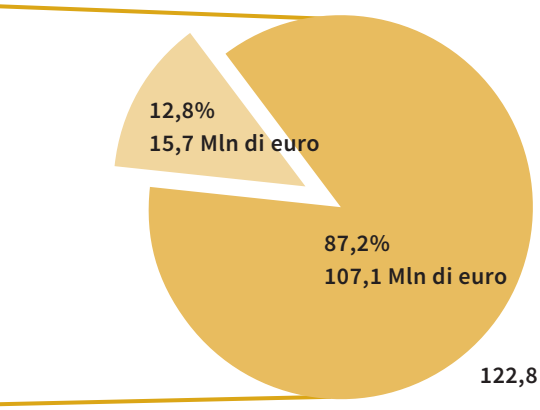
La sezione Svizzera/Liechtenstein vi ha contribuito con EUR **9.974.774** (CHF 10.023.650)

Partner di progetto in **128** paesi

5.702 progetti sostenuti in tutto il mondo

82,6 per cento delle donazioni utilizzato per finanziare la nostra missione

Tutti i dati finanziari sono sottoposti a revisione contabile da parte della società di revisione indipendente PwC.



Spese relative alla nostra missione (2022)

- Attività di progetto (→ p. 18 e segg.)
- Informazione, annuncio della fede e advocacy per i cristiani svantaggiati e perseguitati (→ p. 32 e segg.)

* Ultimo aggiornamento 2022

« I progetti edili, gli aiuti alla formazione, le offerte per le intenzioni di Sante Messe e gli aiuti al sostentamento sono stati le nostre priorità nel 2022 »

Abbiamo ulteriormente rafforzato il nostro aiuto per la formazione di sacerdoti, religiosi e laici, da sempre tra le nostre priorità. Nel 2022 siamo riusciti ad accrescere il nostro budget destinato a questo, aumentandolo a un quarto dei nostri aiuti totali.

Con le offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti e gli aiuti al sostentamento per le suore, siamo molto contenti di aver potuto contribuire anche nel 2022 ai loro mezzi di sussistenza. In questi progetti è confluito complessivamente il 21,9 per cento dei nostri finanziamenti.

Con il 27,8 per cento, i progetti per la costruzione, la ricostruzione o la ristrutturazione di chiese ed edifici ecclesiastici hanno rappresentato quasi un terzo dei nostri finanziamenti nell'anno in esame.

Inoltre, laddove ci sono crisi in atto, siamo attivi con aiuti d'emergenza per la popolazione sofferente. Nel 2022 questi aiuti d'emergenza nelle aree in cui i cristiani sono minacciati dalla violenza e dallo sfollamento hanno rappresentato l'11,5 per cento del nostro aiuto totale.

Aiuti concessi per tipo di assistenza (2022)

Costruzione e ricostruzione (→ p. 26)

Offerte per intenzioni di Sante Messe (→ S. 20)

Formazione di sacerdoti e religiosi (→ p. 22)

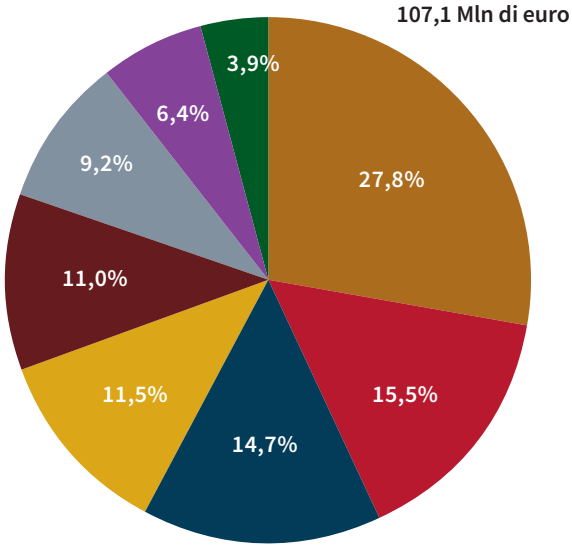
Aiuti d'emergenza (→ p. 28)

Mezzi di trasporto per la pastorale (→ p. 27)

Educazione alla fede dei laici (→ p. 25)

Aiuti per il sostentamento delle suore (→ p. 24)

Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali (→ p. 30)



« Le nostre iniziative di aiuto partono da un serrato dialogo con le Chiese locali »

Con il 31,5 per cento dei finanziamenti, l'Africa è stata ancora una volta la regione prioritaria dei nostri progetti d'aiuto anche nel 2022. La situazione è particolarmente drammatica in quei luoghi dove si diffonde il terrore islamista e i cristiani sono vittime di persecuzione e sfollamento, come in Mozambico, Burkina Faso e Nigeria.

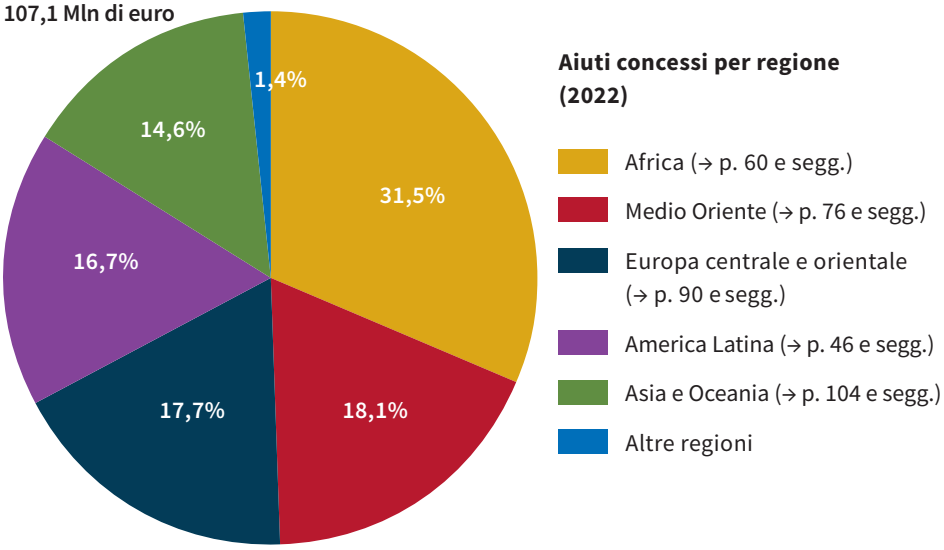
Nel 2022 un numero particolarmente alto di richieste di sostegno ci è pervenuto dall'Ucraina dove, nel mezzo della guerra, la Chiesa cerca di alleviare le sofferenze spirituali, psicologiche e materiali dei rifugiati e dei bisognosi. Per questo, nel 2022 il 10 per cento dei nostri fondi è stato destinato a questo paese. I nostri aiuti per l'Europa orientale e centrale sono arrivati al 17,7 per cento.

Nel 2022, il volume dei finanziamenti per il Medio Oriente è stato pari al 18,1 per cento dei nostri aiuti totali ed è stato destinato soprattutto alla Siria e al Libano. L'obiettivo dei nostri aiuti d'emergenza è stato di assicurare la sopravvivenza delle comunità cristiane e di contrastare l'esodo massiccio di cristiani.

All'America Latina è stato destinato il 16,7 per cento dei nostri aiuti complessivi. In questa zona del mondo l'esodo rurale, la migrazione, i cartelli della droga, le sette e i governi ostili alla Chiesa sono ancora tra le grosse sfide che la Chiesa deve affrontare.

Nell'anno in esame, il 14,6 per cento del nostro budget totale è stato destinato all'Asia (compreso lo 0,7% per l'Oceania), dove, nella maggior parte dei paesi, i cristiani sono una minoranza che viene discriminata o addirittura perseguitata.

107,1 Mln di euro



Le aree in cui operiamo

Che si tratti di aiuti per il sostentamento di sacerdoti o membri di congregazioni religiose, offerte per le intenzioni di Sante Messe, formazione dei seminaristi, soccorsi di emergenza durante le guerre o a seguito di catastrofi naturali o dell'attività di evangelizzazione per la diffusione della fede, le aree in cui opera Aid to the Church in Need sono tanto diversificate quanto caratterizzate dall'urgenza. Prestiamo assistenza e finanziamo iniziative dove i cristiani sono perseguitati e la Chiesa soffre privazioni.

Il Centro catechistico bruciato a Jazira, in Siria.

p. 21 Offerte per le intenzioni di Sante Messe

p. 22 Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose

p. 23 Safeguarding

p. 24 Aiuti per il sostentamento delle religiose

p. 25 Formazione alla fede dei laici

p. 26 Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto

p. 27 Mezzi di trasporto per le attività pastorali

pp. 28–29 Assistenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali

pp. 30–31 Distribuzione di Bibbie e libri religiosi

pp. 32–41 Patrocini, pubbliche relazioni

pp. 42–43 Sostegno ai mezzi di comunicazione per la diffusione della fede

« Presentare a Dio le situazioni di necessità in cui vivono tante persone fa parte della nostra missione »

Padre Martin Barta, Assistente Ecclesiastico Internazionale della Fondazione

Aiutare i cristiani perseguitati e nel bisogno è un'assoluta priorità per Aid to the Church in Need. Che si tratti di offerte per intenzioni di Messe, di aiuti per la formazione sacerdotale e per il sostentamento di membri di congregazioni religiose o per la formazione alla fede dei laici, sosteniamo migliaia di fratelli e sorelle ogni anno, affinché essi possano a loro volta sostenere i fedeli.

Padre Juan Pablo Contempomi celebra la Santa Messa a Cruz Del Eje, in Argentina.

Celebrazione del battesimo nella cattedrale di Dori, in Burkina Faso.

Le offerte per le intenzioni di Sante Messe

In molte regioni oggi i fedeli sono così poveri da non riuscire a sostenere i loro sacerdoti. E spesso persino i vescovi non dispongono dei mezzi finanziari per assicurare un sostentamento regolare ai religiosi. In queste situazioni, le offerte per le intenzioni di Sante Messe sono spesso il loro unico sostegno. Esse sono donazioni in denaro collegate alla richiesta di celebrare la Santa Messa per defunti, malati o per altri bisogni.

Nel 2022, secondo le intenzioni dei nostri benefattori sono state celebrate complessivamente 1.872.240 Messe. In questo modo abbiamo potuto aiutare in tutto il mondo 40.730 sacerdoti, in media uno su dieci.

La ripartizione delle offerte per le Intenzioni di Sante Messe rispecchia le condizioni di povertà dei diversi continenti. Nell'anno preso in esame dal rapporto, per esempio, il 39,4% è stato destinato all'Africa, il 30% all'Asia e al Vicino e Medio Oriente, il 17% all'America Latina e il 13,6% all'Europa occidentale e orientale.

« Per alcuni sacerdoti le offerte per intenzioni di Sante Messe sono l'unica fonte di entrata »

Dal momento che nella Messa si prega per parenti malati o defunti, per persone che attraversano una crisi nella loro vita o per specifiche intenzioni, il donatore partecipa in maniera particolarmente intensa alla celebrazione eucaristica. Molti dei nostri benefattori danno a questa forma di donazione un profondo senso spirituale che congiunge la loro carità alla preghiera della Chiesa. In media, ogni 17 secondi ovunque nel mondo viene celebrata una Santa Messa per le intenzioni dei benefattori di ACN.

La maggior parte dei sacerdoti non utilizza le offerte per le intenzioni delle Messe solo per il proprio sostentamento, ma anche per coprire i costi dell'attività pastorale. Le offerte per le intenzioni di Sante Messe sono quindi concepite per assicurare il sostentamento materiale immediato dei sacerdoti e delle loro parrocchie. Il loro valore, di regola, viene trasferito interamente ai destinatari.

Le offerte per le intenzioni delle Sante Messe assicurano il sostentamento dei sacerdoti di Haiti.

Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose

La formazione teologica e quella umana dei seminaristi sono da sempre tra le priorità dei nostri finanziamenti. I futuri sacerdoti saranno infatti dei pilastri spirituali per garantire la vita sacramentale. Il nostro aiuto alla loro formazione arriva soprattutto in quei Paesi nei quali una preparazione adeguata e continua dei futuri sacerdoti è messa a rischio oppure non è assicurata a causa di povertà, guerra o persecuzione.

Grazie alla generosità dei nostri benefattori, nel 2022 abbiamo potuto sostenere complessivamente 13.836 seminaristi. Ci preoccupiamo molto anche della formazione continua dei presbiteri. Nell'anno del rapporto abbiamo sovvenzionato l'aggiornamento di 202 sacerdoti, che a loro volta formeranno seminaristi e, quindi, manterranno nel lungo periodo il livello qualitativo della formazione sacerdotale nei rispettivi Paesi.

« Le borse di studio sono il seme da cui speriamo che nascano frutti maturi per la Chiesa »

Monache carmelitane a Kfarmashoun, in Libano.

Nel 2022 abbiamo potuto assegnare 213 borse di studio a sacerdoti che frequentano un dottorato o un ciclo di studi supplementare. Considerando i vari continenti, il 36,5% dei nostri borsisti proviene dall'Asia, il 45,2% dall'Africa, il 16,0% dall'America Latina e il'2,3% dall'Europa orientale.

Seminaristi a Bare, in Nigeria.

Servizio con il Vescovo S. Mamza a Yola, in Nigeria.

Safeguarding

ACN sostiene le azioni di prevenzione della Chiesa contro gli abusi. In tutto il mondo ACN sovvenziona corsi sulle tematiche del Safeguarding (sistema di tutela e prevenzione) nei quali i sacerdoti e i religiosi vengono formati a riconoscere e prevenire casi di abusi sessuali e altri tipi di abusi su minori e persone vulnerabili.

Per quanto riguarda i corsi sul Safeguarding, ACN lavora a stretto contatto con il Institute of Anthropology – Interdisciplinary Studies on Human Dignity and Care (IADC) dell'Università Gregoriana di Roma, punto di riferimento in questo ambito. I corsi si concentrano soprattutto sul riconoscimento degli abusi al fine di poterli identificare il più presto possibile. La premessa per poter offrire un'assistenza competente, è la conoscenza delle disastrose conseguenze degli abusi sulle vittime. Obiettivo dei corsi è l'apprendimento di misure efficaci sia nella prevenzione dei casi sia nel trattamento di quelli sospetti, ad esempio per evitare l'occultamento degli abusi.

Tutti i nostri partner di progetto possono ricevere aiuto da ACN solo dopo aver sottoscritto una dichiarazione d'impegno al Safeguarding. Gli aiuti concessi saranno revocati, nel caso in cui venissimo a conoscenza di abusi sospetti o reali non adeguatamente perseguiti.

L'impegno in tema di Safeguarding riguarda allo stesso modo i collaboratori di ACN, che sono tenuti a rispettare le linee guida per la tutela e la prevenzione degli abusi e seguono regolarmente corsi di aggiornamento al riguardo.

Le linee guida complete di ACN sul Safeguarding sono disponibili alla pagina www.acninternational.org/safeguarding

« Ci impegniamo in tutto il mondo affinché i minori e le altre persone vulnerabili possano avere una maggiore tutela »

Regina Lynch, Direttrice del Dipartimento Progetti di ACN

Giovani missionari a Santo Amaro, Brasile.

Aiuti per il sostentamento delle religiose

Clarisse a San Damián, Messico.

In particolare nelle zone contrassegnate da una forte carenza di sacerdoti, le suore si occupano di tutti nel nome di Dio: bambini e adulti, orfani, malati e moribondi, persone disperate o in crisi, persone traumatizzate. Queste suore spesso lavorano in condizioni difficilissime. Le monache di clausura, invece, aiutano i sofferenti con la loro preghiera.

Nel 2022 abbiamo sostenuto nel loro prezioso lavoro 20.909 suore in Africa, Asia, Europa orientale e America Latina.

« Riconosciamo un progetto d'aiuto riuscito dal fatto che le persone sono di nuovo libere di vivere la loro fede » Regina Lynch, direttrice dei progetti

Formazione alla fede dei laici

In molti dei Paesi più poveri del mondo c'è carenza di sacerdoti. In tali luoghi la formazione dei laici per il servizio di catechesi è un elemento essenziale per tenere viva la fede. Attraverso una formazione teologica di base, donne e uomini diventano capaci di condividere la loro fede e di preparare i credenti a ricevere i sacramenti.

Nel 2022, con il nostro aiuto sono stati sostenuti nella formazione alla fede 33.821 laici.

Nel centro missionario di Adigrat, in Etiopia.

« È nostro dovere sostenere i nostri fratelli e sorelle nella fede che sono minacciati nella loro vita religiosa » Dolores Soroa Suárez de Tangil, benefattrice, Spagna

« Insieme, la fede e una buona organizzazione possono spostare le montagne »

Philipp Ozores, segretario generale

Sostenere la Chiesa sul posto nell'assistenza pastorale ai credenti è il compito essenziale di Aid to the Church in Need. Il nostro impegno include anche il sostegno alla costruzione, alla ricostruzione o alla manutenzione di edifici religiosi, affinché la Chiesa possa farsi carico dei propri compiti. Sosteniamo anche il finanziamento di veicoli per consentire a sacerdoti, suore e catechisti di raggiungere i credenti in regioni spesso sconfinate. Laddove essi fuggono dai conflitti o sono vittime di violenza e persecuzione, offriamo aiuto d'emergenza per lenire le loro sofferenze.

Ristrutturazione di una chiesa a Maliapota, India.

Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto

Soprattutto nelle zone di crisi, spesso chiese e istituzioni ecclesiastiche sono distrutte dalla violenza. Noi sosteniamo la ricostruzione in questi territori, perché la chiesa è il centro della vita di fede e il simbolo della speranza.

Dove la Chiesa cresce, come per esempio in Africa, Asia e America Latina, spesso serve aiuto per edificare una nuova infrastruttura. Per questo, Aid to the Church in Need aiuta a costruire e ricostruire chiese, conventi, centri pastorali e missionari, garantendo e promuovendo il servizio pastorale della Chiesa in tutto il mondo. Settantacinque di esperienza ci hanno insegnato che nelle baraccopoli, persino la più piccola cappella offre alle persone una casa spirituale.

Nel 2022, con il nostro aiuto è stato possibile costruire o riparare 972 edifici religiosi.

Mezzi di trasporto per l'attività pastorale

Già all'inizio degli anni '50, ACN inviava dei camion-cappella, detti "cappelle volanti", con la funzione di chiese mobili per gli sfollati. Ancora oggi, è un'esigenza importante di Aid to the Church in Need garantire la mobilità di soccorsi e assistenza pastorale.

Le richieste di finanziamento per l'acquisto di mezzi di trasporto arrivano da tutti i continenti: camion, auto, motociclette, biciclette, imbarcazioni o muli per regioni montane di accesso particolarmente difficile. Nel 2022, abbiamo finanziato l'acquisto di 579 veicoli a motore, 252 motociclette, 406 biciclette e 16 barche.

Riparazione del motore a Yerevan, Armenia.

L'ACN sta aiutando a sostituire le canoe con barche a motore in Amazzonia per facilitare la cura pastorale.

Campo per le vittime dell'eruzione vulcanica a Goma, in Congo.

« Per noi, la più grande catastrofe sarebbe non agire »

Guido Gröning, direttore finanziario e amministrativo

Assistenza in situazioni di guerra, fuga da conflitti, violenza e catastrofi naturali

L'aiuto di emergenza per rifugiati è profondamente radicato nella storia della nostra organizzazione. Già all'inizio degli anni Cinquanta ACN svolgeva un'opera pionieristica offrendo sostegno agli sfollati.

La triste verità è che oggi nel mondo ci sono più rifugiati di sempre. Al momento, 103 milioni di persone in sono fuga, diversi milioni solo in Medio Oriente.

Il nostro grande impegno finanziario per i rifugiati e gli sfollati in questa area non è solo una risposta alle loro necessità impellenti, ma è anche un contributo per arrestare l'ondata migratoria dei nostri fratelli nella fede e garantire così la permanenza della cristianità nella regione (maggiori informazioni al riguardo nel capitolo sul Medio Oriente, da pag. 76).

ACN sostiene i cristiani che vengono cacciati o perseguitati a causa della loro fede anche in molte altre parti del mondo: a Mindanao nelle Filippine così come nella Nigeria settentrionale, dove gruppi terroristici islamisti colpiscono la minoranza cristiana con atti di violenza, siamo a fianco di chi non ha potuto salvare altro che la vita.

Aiuti ai rifugiati nel monastero delle monache benedettine di Solonka, in Ucraina.

« A volte la Bibbia del Fanciullo è l'unico libro di immagini che i bambini poveri possono avere fra le mani »

Padre Martin Barta, Assistente Ecclesiastico Internazionale

Una ragazza di Ndebele, Zimbabwe.

Distribuzione di Bibbie, di libri e supporti multimediali religiosi

«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura», ha detto Gesù. Aid to the Church in Need prende alla lettera questo mandato: dal 1979, la nostra organizzazione è casa editrice e fornitrice mondiale della Bibbia del Fanciullo, tradotta in 193 lingue e già diffusa in oltre 51,6 milioni di copie. Spesso nei Paesi poveri essa è il primo libro che i bambini ricevono nella propria lingua e spesso è l'unico illustrato che i piccoli terranno tra le mani in tutta la loro esistenza.

Nel 2022 sono stati prodotti e distribuiti da ACN più di 1.290.363 libri religiosi.

Aid to the Church in Need realizza anche YOUCAT, il catechismo illustrato per i giovani, disponibile in 70 lingue. Dal 2016 viene pubblicato anche il DOCAT, dedicato alla dottrina sociale della Chiesa cattolica. Potete trovare maggiori informazioni su YOUCAT e DOCAT alle pagine 40–41.

I bambini di Bulawayo, Zimbabwe, leggono la Bibbia.

Sfollati interni a Guma, Nigeria.

« Noi diamo voce ai cristiani perseguitati »

Mark von Riedemann, direttore del Dipartimento Pubbliche Relazioni e Libertà Religiosa

Fedeli al nostro principio "informare, pregare e aiutare", con la nostra attività di comunicazione diamo voce a coloro che spesso non riescono a farsi ascoltare. Trattiamo le questioni urgenti della Chiesa locale, peroriamo la causa dei cristiani perseguitati presso altri organismi, redigiamo il Rapporto sulla libertà religiosa nonché contributi destinati alle attività di pubbliche relazioni per stampa, prodotti audiovisivi e social media.

Questo materiale viene messo a disposizione delle Sezioni nazionali per poi essere inoltrato ai media locali, incluse le emittenti radiotelevisive. Attraverso campagne d'informazione, pubblicazioni, eventi e conferenze, le 23 Sezioni nazionali si impegnano per il bene della Chiesa nel mondo.

Come difensori dei cristiani, in numerosi casi urgenti alziamo la voce per quelli poveri e perseguitati. Con il nostro appello a favore di una maggiore umanità e carità siamo già riusciti a scuotere diversi responsabili. Gran parte delle nostre attività di advocacy è resa possibile dalla cura dei contatti nelle visite di delegazioni dei partner di progetto e dalla messa a disposizione di informazioni preziose. In tal modo, negli ultimi anni abbiamo destato grossa fiducia e acquisito una buona reputazione tra i politici europei e non solo. Tutto questo ci aiuta a promuovere più facilmente i progetti e ad acquisire sostenitori.

In difesa dei cristiani perseguitati

ACN raggiunge milioni di cristiani in tutto il mondo con progetti a livello globale. Tuttavia, per migliorare la loro situazione politica bisogna fare di più. Una leva è informare e motivare gli organismi statali e transnazionali in modo che influiscano sui governi locali. In questo modo ACN si impegna in difesa della carità e dei cristiani che soffrono.

ACN non dipende da sovvenzioni e finanziamenti statali, ma può mettere in contatto i governi che desiderano battersi per la libertà religiosa e i cristiani che soffrono con partner locali affidabili. In questo modo riusciamo spesso a sensibilizzare i decisori politici alla crescente persecuzione dei cristiani in tutto il mondo e a spiegarne il contesto.

Nel 2022 abbiamo concentrato il nostro impegno per i cristiani perseguitati soprattutto su due Paesi, la Nigeria e il Pakistan. Oggi la Nigeria è tra i paesi con il più alto numero di cristiani uccisi a livello mondiale. Il governo di Abuja rimane in silenzio, così come molti leader politici in Occidente. Inoltre, per la prima volta in dieci anni, il governo Biden ha rimosso la Nigeria dall'elenco dei "Countries of Concern" (ovvero "Paesi che destano preoccupazione") degli Stati Uniti, senza fornire alcuna motivazione.

In Nigeria, la diocesi di Makurdi nello Stato del Benue, diretta dal vescovo Wilfred Anagbe, è un focolaio di violenza. Circa due milioni dei cinque milioni di abitanti dello Stato federale sono stati sfollati. Per richiamare maggiormente l'attenzione sulla violenza in Nigeria, nell'anno in esame ci siamo concentrati su queste condizioni penose e le abbiamo segnalate in occasione di diversi incontri internazionali.

Le minoranze religiose soffrono anche in Pakistan. Sono soprattutto i cristiani e gli indù che qui continuano ad essere vittime delle violazioni dei diritti umani che comprendono l'abuso delle leggi sulla blasfemia, la violenza sessuale, nonché le conversioni e i matrimoni forzati, a cui spesso sono sottoposte ragazze e donne. La discriminazione contro le minoranze religiose in Pakistan si riscontra anche nella violazione della libertà di istruzione, severamente limitata dal "Piano nazionale d'istruzione unificato" basato sui principi dell'islam. In collaborazione con i partner di progetto in Pakistan, ACN ha potuto richiamare l'attenzione, in particolar modo a livello europeo, sulle persistenti violazioni della libertà religiosa e sulla persecuzione dei cristiani.

In tutte le nostre attività miriamo sempre a creare sinergie e a raggiungere i moltiplicatori per informare gli opinionisti sulla situazione dei cristiani e per mobilitarli al dialogo e all'azione.

Il vescovo mons. Anagbeaus Makurdi, Nigeria, davanti al Parlamento europeo.

F. Ripka, ACN Germania, e M. Clark con la prof. M. Grütters, membro del Parlamento, nel Bundestag tedesco.

Il vescovo mons. B. Meier, Augusta, con il vescovo mons. W. Anagbe, Nigeria, durante un evento di preghiera.

Rappresentanti della Chiesa irachena, siriana e inglese informano sulla situazione in Medio Oriente al Parlamento britannico.

Conferenza stampa sulla #RedWeek di ACN nella capitale ceca Praga.

Giugno
A Strasburgo ACN ha tenuto un seminario per i membri del Partito Popolare Europeo che da anni lavorano per proteggere i cristiani. I deputati avevano chiesto alla nostra Fondazione di organizzare un seminario su "Come si può rispondere alla persecuzione dei cristiani e documentare gli abusi".

Settembre
In una lettera alla presidente della Commissione UE, Ursula von der Leyen, 40 membri del Parlamento europeo hanno chiesto la nomina di un incaricato speciale dell'UE per la libertà religiosa e di credo. Nella lettera sono state citate anche delle informazioni di ACN. ACN è stata invitata insieme ad altre organizzazioni cattoliche alla Rappresentanza degli Stati Uniti presso la Santa Sede a Roma per un incontro con l'inviato speciale degli Stati Uniti in merito alla problematica degli ostaggi. Motivo dell'incontro sono stati l'aggravarsi della violenza e i numerosi rapimenti che hanno colpito in particolare sacerdoti e suore. ACN ha organizzato un collegamento Zoom dalla Nigeria con Suor Nkiru, partner di progetto.

Ottobre
ACN ha organizzato la visita di una delegazione nigeriana con il vescovo di Makurdi, mons. Wilfred Anagbe, e altri informatori nigeriani ai tre organi dell'UE: Parlamento, Commissione e Stati membri. Durante l'incontro si è parlato degli attacchi quasi quotidiani ai cristiani, della situazione degli sfollati interni e della minaccia di carestia. Si è parlato anche dell'istituzione di una commissione di monitoraggio elettorale in vista delle elezioni nazionali in Nigeria nel febbraio 2023. Data l'esperienza della Chiesa cattolica nel monitoraggio della trasparenza elettorale, l'obiettivo era quello di coinvolgerla nella commissione.

Durante un incontro governativo nella capitale slovacca Bratislava sul tema della libertà religiosa, il vescovo nigeriano mons. Wilfred Anagbe ha incontrato i rappresentanti dei governi nazionali per la libertà religiosa di Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Slovenia, Romania e Austria. In questo contesto, il vescovo ha ricevuto conferme di sostegno alle sue richieste. Tutti i partecipanti hanno potuto trasmettere messaggi ai rispettivi ministri degli Esteri. Il Parlamento slovacco ha poi approvato una risoluzione che denuncia le violazioni della libertà religiosa citando anche il Rapporto sulla libertà religiosa di ACN.

Novembre
ACN ha partecipato al primo incontro dell'"Engagement Group" del G20 sul tema della religione tenutosi a Bali, composto da 60 persone provenienti da diversi paesi e religioni. Si è dibattuto sulla pianificazione strategica per il futuro della libertà religiosa.

Dicembre
In occasione di un incontro con il Servizio europeo per l'azione esterna sul tema "Violazione della libertà religiosa in Pakistan", ACN ha presentato dei documenti che hanno motivato i parlamentari europei ad adoperarsi per una maggiore libertà religiosa.

Perseguitati e dimenticati?

Janada M., che ha visto uccidere il padre da Boko Haram davanti ai suoi occhi, al Centro Traumi di Maiduguri, in Nigeria.

Il 16 novembre ACN ha presentato in tutto il mondo il libro *Persecuted and Forgotten? A Report on Christians oppressed for their Faith 2020–2022* (Perseguitati e dimenticati? Rapporto sui cristiani oppressi per la loro fede 2020–22).

Il rapporto, pubblicato in Italia con il titolo *Persecuted and Forgotten?* è stato redatto dall'Ufficio nazionale britannico di ACN. Esso documenta gli sviluppi più rilevanti in 24 paesi chiave dove i cristiani subiscono persecuzioni e discriminazioni, tra cui la Nigeria, la Siria e il Pakistan. La nuova edizione giunge alla triste conclusione che, nel periodo in esame, l'oppressione o la persecuzione dei cristiani è aumentata nel 75 per cento dei 24 paesi esaminati. In Africa, in particolare, si registra un aumento della violenza.

Persecuted and Forgotten? riporta anche che in paesi talmente diversi come l'Egitto e il Pakistan, le ragazze cristiane sono regolarmente vittime di rapimenti e stupri sistematici.

In Asia l'autoritarismo di stato ha portato a un inasprimento dell'oppressione. La situazione peggiore è in Corea del Nord, dove la fede e la pratica religiosa vengono abitualmente e sistematicamente represse.

John Pontifex, uno degli autori del rapporto riferisce: "*Persecuted and Forgotten?* fornisce testimonianze di prima mano e casi di studio a dimostrazione che i cristiani subiscono persecuzioni in molti paesi. Facciamo tutto il possibile per dimostrare che non vengono dimenticati."

acnuk.org/resource/persecuted-forgotten-2022/

La radio diocesana a
La Guaira, Venezuela.

Pubbliche relazioni

Ogni anno ACN presenta all'opinione pubblica le preoccupazioni della Chiesa sofferente attraverso contributi sui media, incontri internazionali, conferenze o campagne. Anche nel 2022 le iniziative e le pubbliche relazioni di ACN hanno coinvolto nuovamente molti fronti. Di seguito presentiamo alcune iniziative organizzate sia dalla sede centrale di ACN sia da alcuni dei 23 Uffici nazionali.

Bambini partecipano a "Un milione di bambini recita il Rosario" – a sinistra in Portogallo; al centro e a destra in Ucraina.

Bambini nella diocesi di Idukki, India.

Un milione di bambini recita il Rosario

L'iniziativa "Un milione di bambini recita il Rosario" è stata avviata nel 2005 a Caracas, la capitale del Venezuela. L'obiettivo di questa campagna di preghiera promossa da ACN è quello di chiedere pace e unità nel mondo, incoraggiando contemporaneamente i bambini e i giovani a confidare in Dio nei momenti difficili.

Nel 2022 la recita del Rosario ha registrato ancora una volta un numero positivamente alto di partecipanti e ha visto i bambini di 140 paesi di tutti i continenti riunirsi il 18 ottobre. Sul sito web dell'iniziativa si sono registrati 840.000 partecipanti. Tuttavia, ACN sa che in realtà il numero dei partecipanti è stato decisamente più alto. Hanno partecipato centinaia di scuole in tutto il mondo, di cui 50 solo in Kenya. Altre scuole hanno partecipato, per esempio, in Spagna, Gran Bretagna, Corea del Sud, Argentina, Cile e Messico.

Ma hanno partecipato anche bambini provenienti da paesi in cui i cristiani rappresentano una piccola minoranza della popolazione a maggioranza musulmana, come Arabia Saudita, Oman, Qatar e Azerbaijan. A loro si aggiungono anche partecipanti provenienti da paesi asiatici in cui i cristiani sono in minoranza, come Laos, Myanmar o Bhutan.

Nel santuario mariano portoghese di Fatima, bambini provenienti da diversi paesi si sono riuniti nella Cappella delle Apparizioni, dove hanno recitato il Rosario alle 18.30. L'evento è stato trasmesso in diretta dalla televisione e dalla radio per fare in modo che un numero ancora maggiore di persone potesse ascoltare e pregare insieme a loro.

Il 16 ottobre, dopo la tradizionale preghiera dell'Angelus, Papa Francesco ha invitato i bambini di tutto il mondo a partecipare alla campagna di preghiera internazionale "Un milione di bambini recita il Rosario". Inoltre ha pregato i partecipanti di pensare in particolare all'Ucraina e a tutti gli altri paesi che soffrono a causa della guerra e della povertà.

« Grazie a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze che partecipano! »

«Il prossimo martedì 18 ottobre, la fondazione 'Aiuto alla Chiesa che soffre' organizza l'iniziativa 'Un milione di bambini recita il Rosario per la pace nel mondo'. Grazie a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze che partecipano! Ci uniamo a loro per affidare all'intercessione della Madonna il martoriato popolo dell'Ucraina e gli altri popoli che soffrono a causa della guerra e di ogni forma di violenza e povertà. »

Papa Francesco, Angelus, 16.10.2022

#RedWeek

Circa 350 milioni di cristiani in tutto il mondo vivono in un contesto in cui sono brutalmente perseguitati, discriminati o impossibilitati a praticare liberamente la propria fede. La #RedWeek, in alcuni paesi chiamata anche "Red Wednesday", è un'iniziativa avviata da ACN nel 2015. L'obiettivo di questa azione globale è quello di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla sorte dei cristiani perseguitati e svantaggiati.

Dal 16 al 23 novembre 2022, luci di colore rosso sono state proiettate su più di 600 edifici in 17 paesi. Come da tradizione, gli uffici nazionali di Aid to the Church in Need hanno organizzato eventi, veglie, Sante Messe e conferenze.

Con 170 chiese illuminate, la Germania è stato il paese con il maggior numero di edifici che hanno partecipato all'iniziativa – tra questi le cattedrali di Passavia, Ratisbona, Augusta e Magonza – seguita dall'Austria con 145 e dai Paesi Bassi con 141. In Austria, oltre alle 144 chiese, anche il Parlamento è stato illuminato di rosso.

En Suisse et dans la Principauté du Liechtenstein, dans toutes les régions linguistiques, 64 paroisses et leurs unités pastorales ont manifesté leur solidarité et mis sur pied des célébrations eucharistiques, des processions, des feux de solidarité, des moments d'adoration, des concerts, des soirées à thème, etc. pendant la RedWeek 2022 pour faire mémoire des chrétiens persécutés.

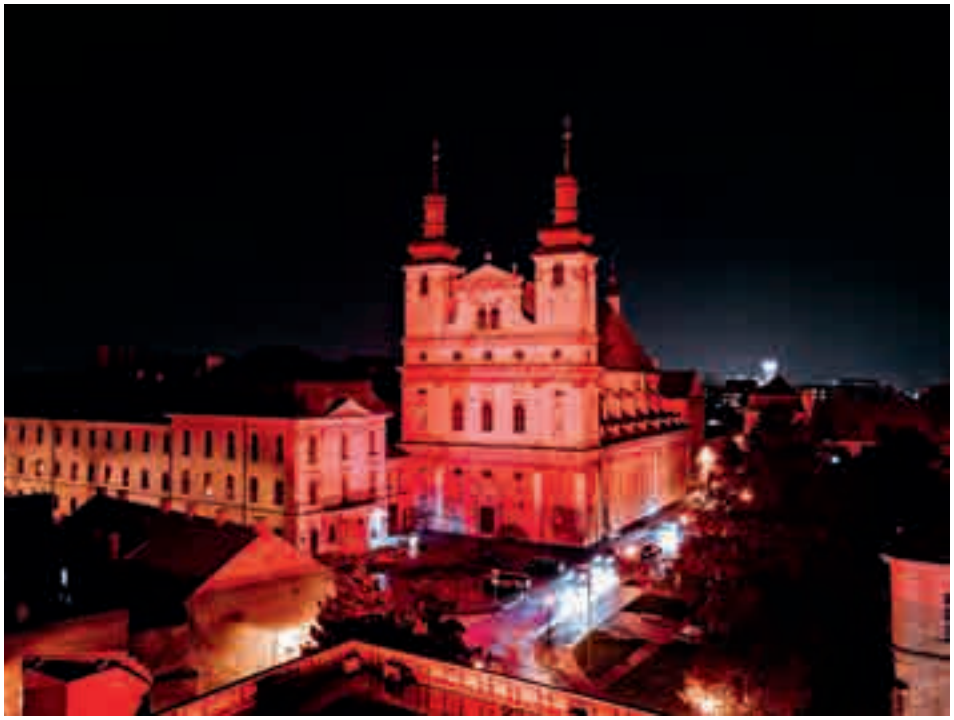
Altri edifici pubblici significativi che sono diventati simboli di solidarietà con i cristiani perseguitati sono stati la Basilica del Sacro Cuore a Parigi, il Ministero degli esteri della Gran Bretagna, la statua di Cristo Re a Lisbona, la Cattedrale di Cuernavaca e il Santuario di Tepalcingo a Morelos, in Messico. In Slovacchia, diversi edifici pubblici si sono "vestiti di rosso" per l'occasione, tra cui l'Opera Nazionale di Košice, il Castello e il Ponte Nazionale di Bratislava e l'Ambasciata britannica.

In questo anno Papa Francesco ha nuovamente espresso la sua solidarietà ai cristiani sofferenti ringraziando un gruppo di pellegrini a Roma per essersi uniti alla #RedWeek presso il santuario di "Nostra Signora di Częstochowa" (Jasna Góra) in Polonia:

"Vi ringrazio per esservi uniti ai cristiani perseguitati nel mondo in questi giorni, aderendo all'iniziativa #RedWeek e pregando per loro, soprattutto nel Santuario di Jasna Góra. Che la Madonna conceda a queste persone la piena libertà e il conforto nella loro difficile situazione. Vi benedico con tutto il cuore."
(Udienza generale del 23 novembre 2022)

La #RedWeek è diventata un evento importante anche nei paesi dove non è presente un ufficio nazionale ACN. Per esempio, i cattolici in Croazia, Repubblica Ceca, Perù e anche in Guatemala si sono organizzati all'ultimo momento dopo aver sentito parlare dell'idea durante un programma radiofonico. In Guatemala l'edificio della Banca centrale è stato illuminato di rosso.

Nell'ambito della #RedWeek diversi uffici nazionali di ACN hanno organizzato altre iniziative. L'Australia,



per esempio, ha organizzato la prima "Notte dei testimoni" a Canberra, dove i partecipanti hanno ascoltato testimonianze di prima mano sulle persecuzioni.

In Francia hanno avuto luogo circa 50 veglie nelle chiese di tutto il paese, nonché una serie di incontri e dibattiti con politici e altri ospiti di spicco. L'ufficio colombiano di ACN ha organizzato in sei città diverse una conferenza con Suor Gloria Narváez, rimasta prigioniera dei terroristi jihadisti in Mali per quasi cinque anni. Inoltre, nell'anno in esame, l'ufficio colombiano ha organizzato delle iniziative in Perù.

Anche la Gran Bretagna ha dato seguito alla solidarietà con la #RedWeek. I britannici hanno ospitato un evento a cui hanno partecipato mons. Jude Arogundade vescovo di Ondo, in Nigeria, e 25 membri del Parlamento, tra cui l'incaricato speciale del Primo Ministro per la libertà di religione o di credo, Fiona Bruce. La sezione scozzese di ACN in Gran Bretagna ha organizzato un webinar con il patrocinio di Clare Adamson, membro del Parlamento scozzese.

Alcuni momenti della #RedWeek a Canberra (Australia), Bogotá (Colombia) e Ratisbona (Germania).

Chiesa gesuita di Lucerna, Svizzera.

YOUCAT

La YOUCAT Foundation è un'affiliata di ACN. YOUCAT rappresenta la fede della Chiesa cattolica – spiegata in modo chiaro, presentata in modo innovativo, approvata ufficialmente. I media della serie YOUCAT comprendono edizioni di catechismo mirate per i gruppi target, interessanti edizioni della Bibbia e offerte digitali, come il materiale didattico e le app. YOUCAT è anche presente sui social network.

Grazie a questa vasta offerta, YOUCAT funge da importante moltiplicatore della nuova evangelizzazione e ispira i giovani cattolici ad approfondire la loro fede. YOUCAT motiva non solo i giovani ma anche i catechisti e i credenti adulti a impegnarsi attivamente nella fede e a fare in modo che altre persone si avvicinino ad essa.

YOUCAT esiste dal 2011 e da allora ad oggi sono state distribuite in tutto il mondo 9,2 milioni di copie in più di 70 lingue. Tra queste ci sono nuove pubblicazioni di YOUCAT in varie lingue, come un corso di catechesi in sloveno, YOUCAT in turco, YOUCAT for Kids in norvegese e DOCAT in catalano. Ma YOUCAT pensa anche ai bambini. Attualmente sono in fase di sviluppo nuovi materiali per la serie YOUCAT for Kids, che possono essere scaricati gratuitamente dalla homepage di YOUCAT.

Oltre alla collana di libri, YOUCAT sostiene anche la diffusione sempre più necessaria dei contenuti dell'insegnamento della Chiesa attraverso offerte digitali gratuite. Con l'app YOUCAT Daily gli utenti ricevono tutti i giorni sui loro smartphone o computer impulsi per il Vangelo quotidiano da YOUCAT ("Che cosa crediamo") o, per la dottrina sociale, da DOCAT ("Cosa dobbiamo fare"). Più di 200.000 giovani in tutto il mondo utilizzano già l'app YOUCAT Daily. Altre offerte digitali si trovano sul sito web YOUCAT.org che nel 2022 ha registrato quasi 1,5 milioni di visitatori. Uno dei temi principali di

Giovani con YOUCAT
in Brasile.

Il nuovo Corso di Catechesi YOUCAT integra
lo strumento di studio YOUCAT e stimola alla
riflessione e alla discussione sulla fede.

quest'anno è la Giornata Mondiale della Gioventù 2023 i cui preparativi si stanno svolgendo attualmente a pieno ritmo. Naturalmente, anche i media di YOUCAT racconteranno approfonditamente la partecipazione, le date, gli argomenti e i momenti salienti dell'evento.

« Vi affido YOUCAT for Kids. Non stancatevi mai di fare domande e di raccontare della vostra fede » Papa Francesco

Diverse pubblicazioni
di YOUCAT.

« Nel 2022, per divulgare la fede abbiamo prodotto 190 trasmissioni televisive »

Mark von Riedemann, direttore del Dipartimento Pubbliche Relazioni e Libertà Religiosa

Dietro la rete delle emittenti radiotelevisive cattoliche (Catholic Radio & Television Network o CRTN), c'è un moderno studio di produzione specializzato in reportage e documentazione sulla Chiesa cattolica in regioni remote. Le trasmissioni servono principalmente a sostenere l'evangelizzazione e la solidarietà con la Chiesa sofferente e contribuiscono a far conoscere l'attività di Aid to the Church in Need. Attraverso questa rete, mettiamo a disposizione le nostre produzioni a emittenti televisive in tutto il mondo. Nel 2022, lo studio ha prodotto in tutte le versioni linguistiche 190 programmi radiotelevisivi, trasmessi da 184 emittenti televisive. Oltre ai documentari e alle trasmissioni con interviste come "Where God Weeps" e "Donde Dios Llora", abbiamo realizzato un numero considerevole di brevi video per particolari iniziative di donazione di ACN.

La divulgazione del Vangelo attraverso radio e televisione ha una funzione preziosa soprattutto nelle regioni non cristiane. L'esempio migliore a questo riguardo è il Medio Oriente, dove sono presenti più di 600 emittenti televisive musulmane, ma solo due cristiane. Aid to the Church in Need qui sostiene la nascita di emittenti radiofoniche e televisive, finanzia la formazione necessaria dei collaboratori e ne garantisce la qualificazione professionale.

CRTN è un servizio di produzione e uno strumento mediatico unico nella Chiesa di tutto il mondo

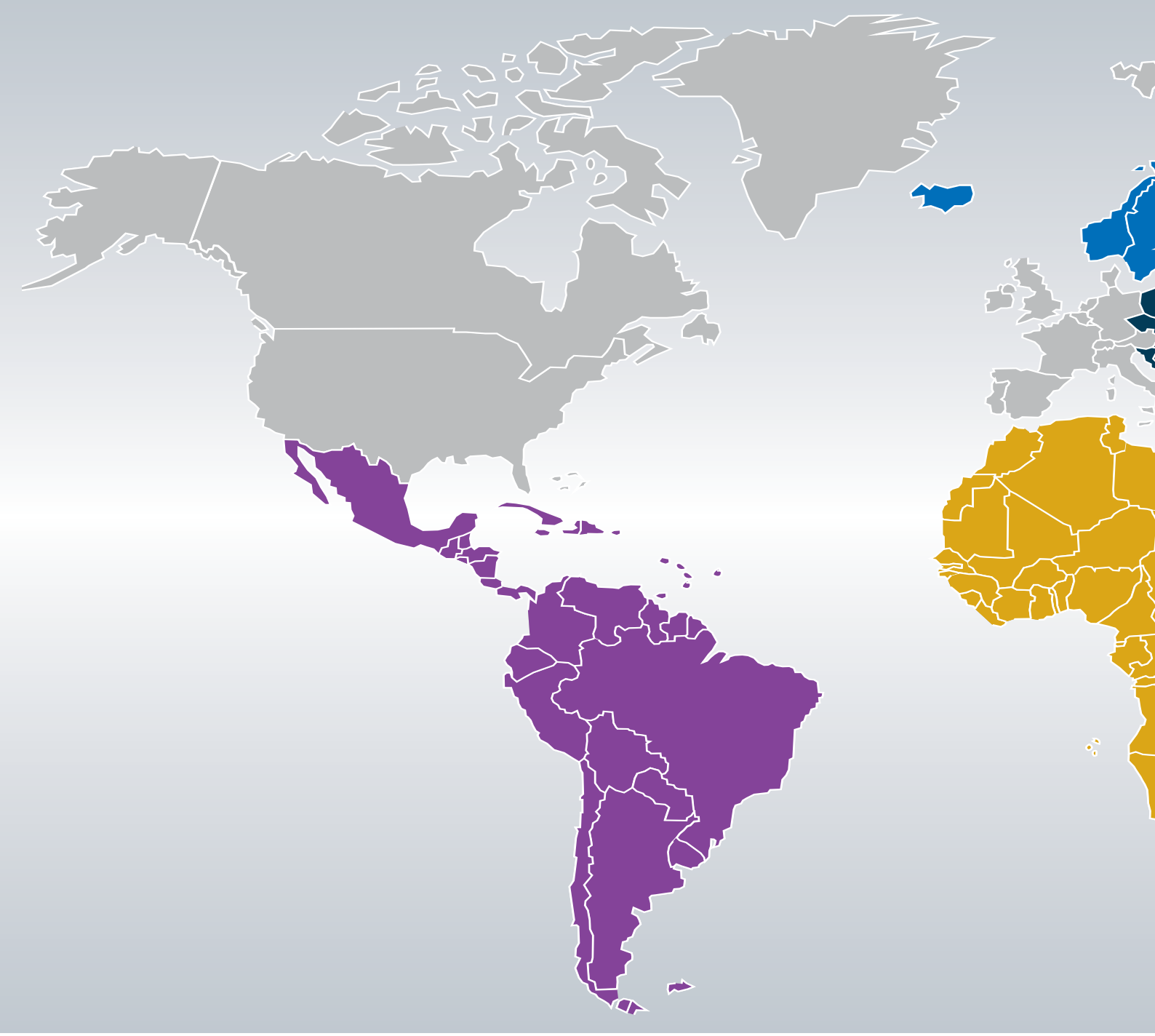
Sui tetti di Aleppo, città siriana distrutta.

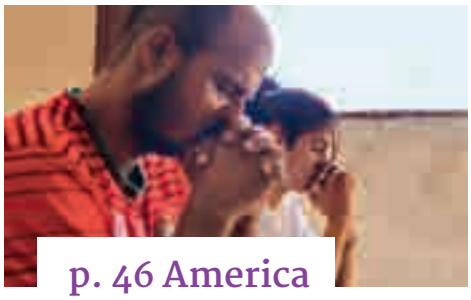
CRTN ha ottenuto una distribuzione record nel 2022 con i soli documentari: che sono stati trasmessi da 184 emittenti televisive.

Ogni giorno, le trasmissioni raggiungono decine di milioni di spettatori. Oltre alla produzione e alla distribuzione, CRTN sostiene anche una serie di iniziative di distribuzione televisiva a livello mondiale attraverso consulenza e programmazione. CRTN ha fondato 20 anni fa la rete globale delle risorse televisive cattoliche crtn.org che offre a produttori ed emittenti tv cattoliche la possibilità di facilitare la presentazione, lo scambio e la distribuzione dei programmi cattolici in tutto il mondo.

A tale scopo abbiamo realizzato un catalogo web che raccoglie 541 produzioni. Nel 2022 320 produttori e 175 canali televisivi hanno usufruito di questo servizio unico nella Chiesa. Completano la nostra offerta relativa ai mass media una newsletter CRTN, una pagina facebook CRTN e un canale YouTube CRTN con 14.700 follower.

Il canale YouTube della CRTN con attualmente 3,4 milioni di visualizzazioni.





p. 46 America Latina

pp. 48–49 Messico
pp. 50–51 Haiti
pp. 52–53 Nicaragua
pp. 54–55 Venezuela
pp. 56–57 Brasile
pp. 58–59 Bolivia

p. 60 Africa

pp. 62–63 Burkina Faso
pp. 64–65 Benin
pp. 66–67 Nigeria
pp. 68–69 Camerun
pp. 70–71 Etiopia
pp. 72–73 Repubblica Democratica del Congo
pp. 74–75 Mozambico

Le nostre attività regionali nel 2022

ACN riceve annualmente circa 7.500 richieste di progetti d'aiuto da 128 Paesi. Nelle pagine che seguono, vorremmo offrirvi una panoramica delle nostre priorità in materia di finanziamento per regioni nel 2022. Il nostro particolare impegno è stato rivolto nuovamente al continente africano dove la sofferenza dei cristiani è particolarmente profonda a causa della violenza del fondamentalismo islamico e della povertà persistente. Un altro obiettivo dei nostri aiuti nell'anno in esame è stato l'Ucraina, dove la Chiesa ha affrontato grandi sfide nel suo intervento verso la popolazione sofferente dallo scoppio della guerra alla fine del febbraio 2022.

p. 76 Medio Oriente

pp. 78–83 Libano
pp. 84–89 Siria

p. 90 Europa

pp. 92–93 Nord Europa
pp. 94–95 Russia
pp. 96–97 Ucraina
pp. 100–101 Romania
pp. 102–103 Bulgaria

p. 104 Asia e Oceania

pp. 106–107 Kazakistan
pp. 108–109 Pakistan
pp. 110–113 India
pp. 114–115 Indonesia
pp. 116–117 Filippine
pp. 118–119 Papua Nuova Guinea

America Latina

Nonostante l'avanzata delle sette e delle Chiese pentecostali, con quasi 400 milioni di cattolici l'America Latina è ancora considerata il "continente cattolico". Tuttavia la Chiesa deve affrontare grandi sfide. La disuguaglianza sociale, i redditi bassi, la corruzione e un secolarismo sempre più aggressivo portano spesso alla violenza e alla divisione della società nella quale è sempre più difficile per la Chiesa svolgere il proprio ruolo. In questa situazione ACN non la abbandona: nell'anno in esame abbiamo sostenuto nel subcontinente progetti d'aiuto per un volume totale di 17,9 milioni di euro.

Una fonte di preoccupazione per le Chiese locali è il secolarismo aggressivo che cerca di ridurle al silenzio in molti Paesi dell'America Latina, soprattutto sui temi riguardanti la tutela della vita e della famiglia. Per promuovere l'evangelizzazione, ACN ha intensificato il sostegno alla Chiesa per la digitalizzazione dei media cattolici, in modo da raggiungere il maggior numero possibile di persone e contrastare l'allontanamento dalla religione.

« Alla Chiesa non mancano i fedeli ma piuttosto le parrocchie e il personale »

La Chiesa si deve confrontare con la costante migrazione della popolazione, soprattutto nelle zone rurali estremamente povere dell'America Latina. Alla ricerca di migliori possibilità occupazionali, le persone sono attratte dalle città dove la crescita veloce va di pari passo con il rapido aumento del numero dei credenti. Nelle metropoli la Chiesa è spesso l'ultimo luogo di speranza per molti migranti. Tuttavia, per mancanza di fondi, le nuove parrocchie non sorgono con la velocità che occorrerebbe. Inoltre, la debole presenza della Chiesa cattolica dovuta alla carenza di sacerdoti non riesce a fermare la diffusione sempre più dilagante di gruppi e sette evangelicali in molte aree del continente. Oltre a ciò, in alcuni Paesi la vasta estensione delle parrocchie pone ulteriori problemi alla Chiesa. Per questo motivo ACN promuove in modo particolare la formazione dei sacerdoti, dei religiosi e dei catechisti per assicurare l'assistenza pastorale e l'evangelizzazione.

Una bisognosa a Santa María in Ixhuatán, Guatemala.

Messico

Numero dei progetti

69 Progetti richiesti

55 Progetti finanziati

Tipo di progetti

7 Costruzione/ ricostruzione

6 Mezzi di trasporto

13 Offerte per intenzioni di Sante Messe

0 Aiuti di emergenza

2 Sostegno ai media

1 Bibbie e libri

19 Formazione sacerdotale

4 Aiuto al sostentamento

3 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Veronica Katz

Con quasi 134 milioni di abitanti, il Messico è il secondo Paese più cattolico del mondo dopo il Brasile. Tuttavia, anche qui il numero dei cattolici sta diminuendo e solo il 72 per cento dei cristiani professa ancora la fede cattolica. Le sette, le Chiese pentecostali e le pratiche occultiste si diffondono. La Chiesa è costantemente preoccupata a causa delle persistenti guerre della droga che imperversano nel Paese. Nel 2022 abbiamo concentrato i nostri aiuti alla Chiesa messicana soprattutto alle diocesi delle regioni rurali povere.

In nessun altra parte del mondo la narcomafia terrorizza un Paese tanto quanto in Messico. Solo negli ultimi dieci anni, la guerra della droga ha causato almeno 300.000 morti. Con l'insediamento del presidente Andrés Manuel López Obrador alla fine del 2018, la situazione è nuovamente peggiorata.

Anche la Chiesa soffre per l'accentuarsi della violenza. Nel loro lavoro per proteggere le popolazioni povere e diseredate, gli ecclesiastici sono particolarmente presi di mira da bande di narcotrafficanti e criminali. Il triste bilancio: nell'ultimo decennio sono stati uccisi almeno 35 sacerdoti cattolici e anche nell'anno in esa-

« Gli ecclesiastici vengono presi di mira da bande di narcotrafficanti e criminali mentre svolgono il loro lavoro per proteggere i poveri e i diseredati »

Assistenza ai malati da parte delle Misioneras Clarisas del Santísimo Sacramento.

Celebrazione della Santa Messa sull'isola Cozumel.

Festa patronale che celebra la nascita di San Giovanni Battista à La Asunción.

me sono stati assassinati tre sacerdoti e un seminarista. Inoltre i sacerdoti e i religiosi vengono spesso minacciati e rapiti, e le chiese depredate. L'obiettivo degli attentati e degli omicidi è soprattutto quello di diffondere la paura e il terrore e di stabilire una cultura del silenzio che permetta ai cartelli della droga e alla criminalità organizzata di agire in gran parte indisturbati.

Un'ulteriore sfida per la Chiesa in Messico è rappresentata dal fatto che nel Paese vivono circa 60 diversi gruppi etnici con quasi altrettante lingue. Le differenze linguistiche fanno in modo che non tutti i sacerdoti possano svolgere la propria attività in ogni regione. A questo si aggiunge la mancanza di pastori nelle parrocchie dovuta al fatto che molti sacerdoti sono morti di COVID-19 durante la pandemia degli ultimi anni. ACN sostiene quindi la Chiesa, soprattutto nelle zone povere del Paese con una popolazione prevalentemente indigena, nella formazione dei sacerdoti, li aiuta con le offerte per le intenzioni di Sante Messe, sostiene le religiose, fornisce materiale di catechesi e aiuti per i veicoli e i lavori di costruzione.

Morti drammatiche nella chiesa dei gesuiti di Cerocahui

Il 20 giugno 2022, due anziani sacerdoti gesuiti, Joaquín Mora e Javier Campos, sono stati assassinati nella chiesa di Cerocahui, nello Stato federato messicano nord-occidentale di Chihuahua, per aver dato rifugio all'interno della chiesa a un uomo che era stato minacciato dai narcotrafficanti. Anche l'uomo è stato ucciso. Fonti locali hanno riferito ad ACN che un altro gesuita, rimasto illeso, aveva chiesto agli assassini di lasciare i tre morti in chiesa, ma la sua richiesta è rimasta inascoltata. Due giorni dopo il crimine, i corpi senza vita sono stati ritrovati dalla polizia.

Haiti

Numero dei progetti

199 | 66

Tipo di progetti

2 | 11 | 8
1 | 4 | 1
12 | 4 | 23

Responsabile di Sezione
Veronica Katz

Se durante il periodo coloniale Haiti era considerato il Paese più ricco dei Caraibi, oggi è il Paese più povero dell'emisfero occidentale. I circa 11,4 milioni di abitanti di questo stato insulare soffrono in particolare per la devastazione causata dai ricorrenti disastri naturali, ma anche per la corruzione sempre più dilagante, il malgoverno e la violenza. Da circa tre anni le città sono sotto controllo delle bande violente e anche la Chiesa è continuamente preda di razzie e rapimenti. Questo è un altro motivo per cui ACN si impegna a favore della Chiesa ad Haiti.

La violenza dilagante ad Haiti infonde costantemente nella popolazione paura e terrore, ma la Chiesa si adopera attivamente per ristabilire l'ordine. Nel febbraio 2022, la Conferenza Episcopale di Haiti ha rilasciato una dichiarazione in cui invitava i politici e le bande armate a impedire che il Paese precipitasse nel caos. Nonostante ciò la violenza continua e gli attacchi non risparmiano neanche la Chiesa. Ad aprile, il sacerdote Wathner Aupont, parroco di una parrocchia a Grande Ravine, nel sud-o-

Bambini durante la celebrazione della loro Prima Comunione a Saint Joseph de Chameau.

ACN ha finanziato un nuovo veicolo per la parrocchia Sainte Cécile de Tibélon.

Formazione pastorale presso Maria Mater Ecclesiae.

vest del Paese, è stato rapito insieme ad altre persone in un sobborgo della capitale Port-au-Prince. I rapitori hanno rilasciato il religioso il giorno successivo, mentre le altre persone sono rimaste nelle loro mani. Nell'anno in esame, i sacerdoti rapiti della Chiesa ad Haiti sono stati complessivamente cinque. E come se non bastasse: a giugno, nella capitale Port-au-Prince è stata uccisa Luisa Dell'Orto, una suora italiana di 65 anni che lavorava in un orfanotrofio.

Nonostante l'escalation di violenza, i fedeli continuano a confidare in Dio, le Messe sono molto frequentate e la Chiesa rimane un segno di speranza per la maggior parte delle persone circondate dal caos. Per aiutare ulteriormente la Chiesa locale nella sua missione pastorale e nell'impegno per la pace, nell'anno in esame ACN ha sostenuto in particolare i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe e le religiose con aiuti al sostentamento. Abbiamo anche avviato degli aiuti per la formazione di seminaristi, giovani religiosi e laici, abbiamo provveduto all'acquisto di materiale di catechesi e abbiamo potuto sostenere le parrocchie con aiuti per la costruzione di edifici nonché di aiuti per i veicoli.

« La Chiesa ad Haiti non smette mai di essere un segno di speranza per le persone »

Processione durante la Prima Comunione a Saint Joseph de Chameau.

Nicaragua

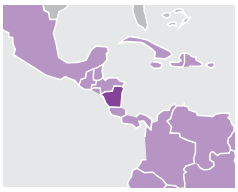
Numero dei progetti

25 | 19

Tipo di progetti

3 | 2 | 8
0 | 0 | 0
4 | 1 | 1

Responsabile di Sezione
Veronica Katz



Il Nicaragua è tra i Paesi più poveri dell'America Latina. Con i suoi 6,4 milioni di abitanti, il Paese attraversa un periodo difficile di tensioni politiche e sociali, con gravi conflitti e scontri violenti. La Chiesa ha assunto il ruolo di mediatrice di pace e si impegna per la riconciliazione nel Paese finendo sempre di più "nel mirino" del governo. ACN continua a sostenere la Chiesa locale, per esempio nella formazione dei sacerdoti.

Già da diversi anni i rappresentanti della Chiesa denunciano le minacce sempre più frequenti alla Chiesa cattolica in Nicaragua. Le offese ai sacerdoti e ai vescovi, le restrizioni ai visti e al soggiorno dei sacerdoti stranieri, nonché la discriminazione e i tentativi di intimidazione sono all'ordine del giorno. Nell'anno in esame sono aumentate in particolare le ostilità da parte delle istituzioni statali. Per ridurre al silenzio la Chiesa, il regime non esita a ricorrere a provvedimenti severi: diverse stazioni radiofoniche e televisive cattoliche hanno dovuto cessare la loro attività, l'Università Cattolica di Estelì è

Seminaristi del "Misioneros Kardimissio de San Juan Eudes".

Seminaristi a Matagalpa mentre ricevono la Santa Comunione.

> « Si tenta di ridurre al silenzio la Chiesa »

Regina Lynch, responsabile dei progetti di ACN

Inaugurazione solenne della Cappella di San Francisco de Asis.

stata confiscata e la Caritas della diocesi ha perso il suo status giuridico. Ma non si tratta solo di questo: nell'anno in esame diversi sacerdoti del Paese sono stati espulsi o arrestati, persino il nunzio apostolico, l'ambasciatore del Vaticano, ha dovuto lasciare il Paese a marzo. Solo tre mesi dopo, la stessa sorte è toccata alle "Missionarie della Carità". Le suore della congregazione fondata da Santa Madre Teresa di Calcutta, che si occupa dei più poveri tra i poveri, sono state espulse dal Nicaragua.

Nonostante le vessazioni, le espulsioni e le umiliazioni, la Chiesa svolge comunque senza timore il proprio compito di annunciare il Vangelo e assistere i deboli e i poveri. ACN la sostiene, tra le altre cose, nella formazione sacerdotale. Nonostante attualmente nei seminari non si riscontri la mancanza di nuove leve, provvedere ai giovani candidati al sacerdozio è un'enorme sfida finanziaria per la Chiesa. Inoltre, ACN fornisce aiuti per i lavori edili e i veicoli e sostiene i sacerdoti attraverso le offerte per le intenzioni di Sante Messe.

Arbitrarietà dello Stato contro il vescovo mons. Rolando Álvarez di Matagalpa

Il 19 agosto, il vescovo mons. Rolando Álvarez di Matagalpa, voce critica del governo, è stato arrestato nel cuore della notte dalla polizia nazionale. Anche altri tre sacerdoti, un diacono, due seminaristi e un cameraman sono stati arrestati e condotti in un carcere per prigionieri politici. A dicembre, le autorità hanno messo sotto processo il vescovo per presunta "cospirazione per minare l'integrità nazionale e propagazione di notizie false a danno dello Stato e della società nicaraguense". Nel maggio 2022 mons. Aveva già iniziato uno sciopero della fame nel maggio 2022 per protestare contro le vessazioni della polizia. Nel febbraio 2023 è stato condannato a 26 anni di carcere.

Venezuela

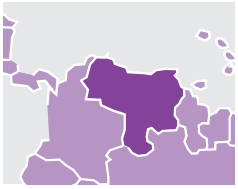
Numero dei progetti

161 130

Tipo di progetti

15 4 35
3 3 12
25 10 23

Responsabile di Sezione
Luis Vildoso



Da diversi anni il Venezuela vive una crisi senza precedenti, con livelli estremamente elevati d'inflazione. Circa la metà della popolazione vive in condizioni di estrema povertà. Il reddito medio dei poveri è di otto dollari al mese. Nella loro assemblea generale del gennaio 2022, i vescovi venezuelani hanno lamentato l'ingiustizia sociale e la stagnazione politica ed economica del Paese lanciando, al contempo, un appello ai responsabili a considerare il bene comune. In questo stato di crisi permanente, ACN sostiene come può la Chiesa locale sofferente da anni per le conseguenze del regime autoritario.

A causa dell'elevata inflazione e della disoccupazione, molte persone soffrono di fame e malnutrizione. Se il sostentamento non viene garantito da bonifici dall'estero, è spesso finanziato da attività illegali, che a loro volta portano alla diffusione della criminalità organizzata e del narcotraffico. Il tasso di criminalità è alto e ne fa le spese anche la Chiesa. A

Celebrazione del 158° anniversario della nascita del Beato José Gregorio Hernández a La Guaira.

Seminaristi del seminario
San Pedro Apóstol.

Prima della Settimana Santa, i credenti celebrano la Via Crucis e un Giorno di Penitenza a San Cristóbal, nello Stato di Táchira.

Confessione prima della
Settimana Santa a San Cristóbal.

dicembre, per fare solo un esempio, l'Arcivescovo di Mérida, il Cardinale Baltazar Porras Cardozo, è stato vittima di una rapina mentre si recava a una Messa.

In molte aree del Paese mancano i beni primari. La disperazione della gente è talmente profonda che il tasso di suicidi è aumentato in modo allarmante negli ultimi anni. Secondo le Nazioni Unite, più di sette milioni di venezuelani sono fuggiti dalla crisi per recarsi all'estero a cercare fortuna. A causa dell'esodo, il numero di abitanti è sceso a 26 milioni e, poiché sono soprattutto i giovani a lasciare il Paese, l'età media della popolazione sta aumentando.

Al momento la Chiesa è quasi l'unica autorità in Venezuela al fianco della popolazione sofferente. E c'è speranza: dopo la pandemia è stato possibile ripristinare i programmi di assistenza pastorale in presenza, soprattutto per le famiglie e i giovani. La pastorale vocazionale è stata riattivata e ACN sostiene la formazione dei seminaristi in tutto il Paese. Attraverso offerte per le intenzioni di Sante Messe e aiuti al sostentamento diamo il nostro contributo affinché i sacerdoti e i religiosi possano continuare ad annunciare il Vangelo. Non si tratta solo di un aiuto materiale, ma anche spirituale, in quanto ACN promuove lo svolgimento di ritiri spirituali e corsi di formazione continua.

« Per molti Venezuelani che devono affrontare la crisi, la Chiesa è un punto fermo »

Brasile

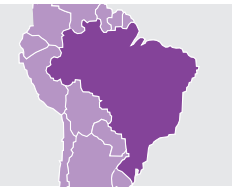
Numero dei progetti

375 330

Tipo di progetti

56 58 41
0 3 53
62 47 10

Responsabile di Sezione
Rafael d'Aqui



Il Brasile è il Paese con più cattolici al mondo. Dei circa 213 milioni di abitanti, il 64 per cento è cattolico, anche se 20 anni fa la percentuale era del 75 per cento. Come molti altri Paesi dell'America Latina, la situazione del Brasile è segnata da corruzione, disoccupazione, crisi economica e distruzione ambientale, terreno fertile per le promesse di salvezza delle sette. Per rafforzare la presenza della Chiesa locale, la nostra organizzazione caritativa si concentra principalmente sulla promozione della formazione sacerdotale e sul mantenimento dell'infrastruttura ecclesiastica.

Particolarmente precaria è la situazione nel bacino amazzonico. Nonostante l'area sia ricca di risorse, la popolazione vive in condizioni di profonda povertà. La Chiesa svolge un ruolo chiave nell'aiuto ai più poveri. Tuttavia, molti villaggi situati nella giungla impervia lungo le rive dei fiumi possono essere raggiunti solo via acqua. I pericolosi viaggi durano spesso molte ore o addirittura giorni. ACN mette a disposizione barche affidabili e carburante in modo che i sacerdoti possano raggiungere i loro fedeli più facilmente.

Nell'anno in esame, ulteriori fondi per la Chiesa del Brasile sono stati destinati alla promozione della formazione di futuri sacerdoti, religiosi e operatori laici, al fine di rafforzare l'annuncio della fede e l'assistenza pastorale e di garantirla in futuro. Inoltre, è stato finanziato l'acquisto di veicoli per l'assistenza pastorale nelle parrocchie sconfinate ed è stato messo a disposizione del materiale di catechesi per il lavoro di evangelizzazione.

Il frate cappuccino Paolo Braghini in preghiera in una delle comunità di Belém do Solimões.

« La Chiesa in Brasile svolge un ruolo chiave nell'aiuto ai più poveri »

I membri della tribù Ticuna sul Fiume Solimões.

Una nuova barca per l'assistenza pastorale lungo le sponde del Rio delle Amazzoni

La parrocchia "Giovanni Battista", con sede a Curralinho, si trova sul delta del Rio delle Amazzoni brasiliano. Lungo le sponde del fiume sono disseminati 57 insediamenti che possono essere raggiunti solo via acqua. Finora, i sacerdoti avevano a disposizione solo una vecchia canoa di legno per l'assistenza pastorale nei villaggi più difficili da raggiungere e per questo i viaggi erano molto lunghi e anche pericolosi. Grazie all'aiuto di ACN la parrocchia ha una nuova barca che ha reso la navigazione più veloce e sicura.

Bolivia

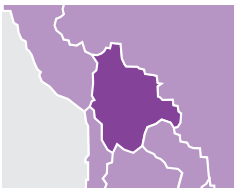
Numero dei progetti

56 53

Tipo di progetti

7 7 9
0 1 0
11 12 6

Responsabile di Sezione
Luis Vildoso



Per lungo tempo la Bolivia è stata considerata il Paese più povero dell'America Latina. Nel frattempo la situazione economica è migliorata, tuttavia, circa il 36 per cento degli 11,5 milioni di abitanti del Paese, per lo più indigeni, vive in povertà. Nonostante ben tre quarti della popolazione professino la fede cattolica, l'atteggiamento del governo socialista è caratterizzato da anni di astio nei confronti della Chiesa. Sono sempre più in aumento anche gli atti di vandalismo ai danni degli edifici ecclesiastici. In questa difficile situazione è per noi particolarmente importante che la Chiesa locale possa contare sull'aiuto di ACN.

Una religiosa delle "Misioneras de Jesús Verbo y Víctima" durante una conversazione.

La società boliviana è profondamente divisa e talvolta si parla di una "guerra civile latente". Anche l'anno in esame è stato caratterizzato da disordini. Nell'autunno del 2022, in vista del censimento previsto per il 2024, a Santa Cruz ci fu uno sciopero generale che durò diverse settimane con proteste e atti di violenza. Durante i disordini sono morte almeno quattro persone e altre 178 sono rimaste ferite. La Chiesa cattolica ha espresso preoccupazione per l'escalation di violenza e ha ripetutamente invitato il governo a risolvere i problemi politici presenti. Il compito della Chiesa è quello di offrire appoggio alla popolazione e di impegnarsi per

Suore missionarie delle "Misioneras de Jesús Verbo y Víctima" si recano dai fedeli.

« L'astio nei confronti della Chiesa sta aumentando »

Un nuovo veicolo per la sperduta parrocchia Virgen de la Natividad.

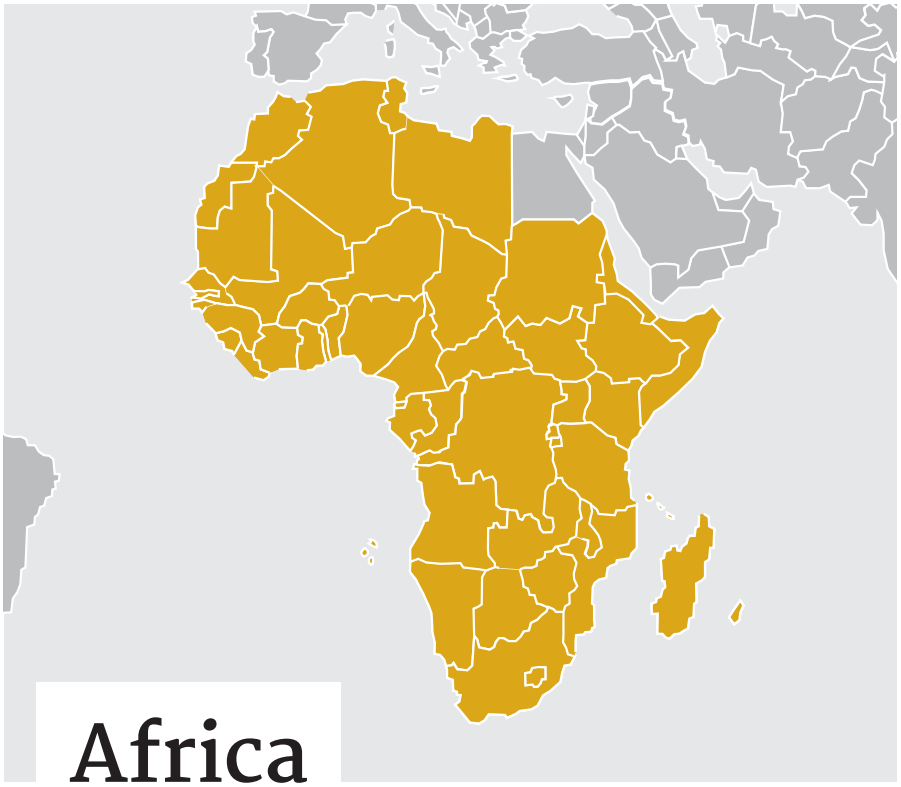
la pace e il dialogo nella società. Ma quello che la Chiesa riceve in cambio per il suo impegno è spesso solo astio da parte del governo.

Oltre ai disordini politici nel Paese, la Chiesa è molto preoccupata per la crescente diffusione delle sette, attive soprattutto nelle periferie delle grandi città e con una maggiore disponibilità di denaro e personale rispetto alle istituzioni ecclesiastiche. In queste zone deve essere rafforzata prima di tutto la pastorale cattolica poiché dove la Chiesa non è presente, le persone sono più predisposte a credere alle promesse di salvezza delle sette.

La Chiesa locale deve affrontare enormi sfide non solo per quanto riguarda l'assistenza nelle metropoli, ma anche per la cura pastorale dei fedeli nell'Altopiano andino dove, per raggiungere le sterminate parrocchie, i tragitti sono per lo più lunghi e difficoltosi. Senza l'aiuto delle religiose, i pochi sacerdoti difficilmente sarebbero in grado di occuparsi dei numerosi villaggi sperduti.

Un missionario delle "Hijas de María Inmaculada de Guadalupe" gioca con dei bambini.

ACN supporta le religiose che lavorano in queste aree con aiuti per il sostentamento e veicoli fuoristrada, e aiuta i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe. Visto l'urgente bisogno di pastori nelle parrocchie, sosteniamo anche la pastorale vocazionale e la formazione dei futuri sacerdoti.



Africa

Anche nel 2022 l'Africa ha dovuto affrontare delle grosse sfide. A preoccupare particolarmente è la crescente violenza dei jihadisti che sono riusciti a consolidare ulteriormente la loro presenza nella zona del Sahel. Da anni aumenta costantemente il numero degli ecclesiastici rapiti e addirittura uccisi dagli estremisti. Milioni di persone sono già fuggite dalle regioni dove hanno luogo i conflitti. È scontato che ACN aiuti la Chiesa locale in difficoltà. Ma c'è anche un motivo per gioire: un cattolico su cinque nel mondo vive oggi in Africa e il numero dei fedeli continua ad aumentare. Per noi il continente africano è sempre una regione prioritaria.

A causa della situazione precaria di molti paesi, la zona del Sahel è diventata un focolaio di oltre due dozzine di gruppi islamici radicali, attivi in 14 paesi e che agiscono sempre più in collegamento tra loro. Tra questi si trovano anche le propaggini dell'IS e di Al-Qaida. Le conseguenze per la popolazione sono catastrofiche e anche la Chiesa soffre molto. Nell'anno in esame, infatti, l'Africa ha ancora una volta stabilito il triste record del continente con il maggior numero a livello mondiale di sacerdoti, religiosi e collaboratori ecclesiastici uccisi. Nel recente passato, in molti paesi africani, i rapimenti di sacerdoti e religiosi sono diventati uno strumento di coercizione utilizzato da gruppi armati e criminali per affermare i propri interessi.

"Suore dell'Immacolata Concezione" prestano assistenza ai bambini in Burkina Faso.

« L'Africa rimane un continente della speranza per la Chiesa cattolica »

Nonostante tutte le sfide, per la Chiesa l'Africa rimane un continente della speranza. La Chiesa cresce ed è ancora giovane. Oggi quasi un prete su otto, più di una religiosa su otto e quasi un quarto di tutti i seminaristi del mondo vivono in questo continente. Tuttavia, per il futuro della Chiesa è più che mai importante dare una formazione solida e valida ai suoi pastori, e per questo la nostra organizzazione caritativa incentiva soprattutto la formazione e l'aggiornamento di sacerdoti, religiosi e laici, nonché la formazione degli insegnanti. Inoltre, sosteniamo la costruzione di chiese e cappelle e aiutiamo ad acquistare veicoli fuoristrada per l'assistenza pastorale nei villaggi sperduti. Forniamo anche aiuti finanziari alle iniziative della Chiesa per rafforzare la famiglia e per il sostentamento e l'assistenza agli sfollati interni nelle aree dove regna il terrore.

Burkina Faso

Numero dei progetti

96 Progetti richiesti

62 Progetti finanziati

Tipo di progetti

8 Costruzione/ ricostruzione

12 Mezzi di trasporto

7 Offerte per intenzioni di Sante Messe

5 Aiuti di emergenza

2 Sostegno ai media

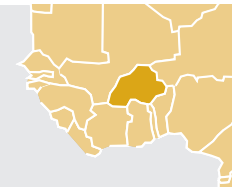
0 Bibbie e libri

17 Formazione sacerdotale

5 Aiuto al sostentamento

6 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
François-Xavier Pons



Dei 21 milioni di abitanti del Burkina Faso, circa un quarto è cristiano e poco più del 60 per cento musulmano. Per molto tempo questo paese dell'Africa occidentale è stato considerato un esempio di convivenza pacifica delle religioni. Dalla fine del 2015, tuttavia, il nord e l'est del paese sono diventati teatro principale del terrore jihadista nella zona del Sahel. Anche i cristiani e le strutture ecclesiastiche sono l'obiettivo dei loro attacchi. ACN sostiene la Chiesa locale nell'affrontare questi tempi difficili.

Già nel 2019 sono stati presi di mira per la prima volta i credenti e le chiese cristiane. Da allora, gli estremisti hanno palesemente cercato di alimentare i conflitti religiosi ed etnici con i loro attacchi. Nel frattempo, circa due milioni di persone sono costrette alla fuga.

Nell'anno in esame la situazione è ulteriormente peggiorata. I partner di progetto sul posto ci riferiscono che i sacerdoti e i religiosi sono sempre più presi di mira dai terroristi. Per esempio, il seminario minore della diocesi di Fada N'Gourma è stato attaccato e gravemente danneggiato dagli estremisti nel febbraio 2022. Anche le razzie, i rapimenti e gli omicidi sono aumentati in modo drammatico. Il

Formazione presso le "Suore dell'Immacolata Concezione" a Ouagadougou.

Quattro giovani diaconi vengono ordinati sacerdoti a Fada N'Gourma.

I bambini delle scuole di Kologh-Naba recitano il Rosario.

triste culmine dell'escalation di violenza è stato l'assassinio di un sacerdote il 31 dicembre, mentre si stava recando alla Santa Messa. Nel frattempo, la violenza ha gettato intere regioni nella paura e nel terrore. Diverse parrocchie sono state chiuse completamente per motivi di sicurezza, mentre in altre il lavoro è fortemente limitato. La maggior parte delle strade vengono controllate o completamente bloccate dai terroristi.

Dopo ben sette anni di violenza, il paese sembra sprofondare in una totale instabilità politica. Il Governo appare incapace di agire e anche le forze militari e di sicurezza sono impotenti di fronte alla spirale di violenza. Il problema della sicurezza, diventato una questione centrale per tutta la popolazione, ha portato a due colpi di stato militari in meno di un anno.

Tuttavia la situazione della Chiesa in questa crisi non è senza speranza e con l'aiuto di ACN è al fianco della popolazione sofferente. Attraverso le offerte per le intenzioni di Sante Messe, abbiamo potuto sostenere la formazione di numerosi religiosi e seminaristi e aiutare i sacerdoti nelle aree particolarmente colpite dai violenti attacchi. Inoltre, nell'anno in esame abbiamo messo a disposizione dei fondi per l'acquisto di veicoli di cui c'è urgente bisogno per il mantenimento dell'assistenza pastorale.

Oggetti sacri distrutti: il crocifisso e la statua di Maria nel seminario Saint Kisito de Bougui.

« È terribile, il terrorismo sta prendendo sempre più piede qui »

Padre Alain Tougma, superiore per l'Africa della comunità dei Frères Missionnaires des Campagnes.

Benin

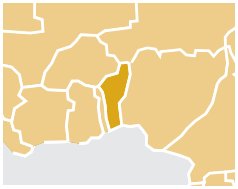
Numero dei progetti

52 | 41

Tipo di progetti

7 | 10 | 8
2 | 0 | 0
12 | 1 | 1

Responsabile di Sezione
François-Xavier Pons



In Benin la Chiesa cattolica è presente da 160 anni. Dei 12 milioni di abitanti, la percentuale di cattolici è attualmente pari al 25 per cento e vive in gran parte nel sud del paese. Il nord, invece, è prevalentemente musulmano. Il culto vudù è ampiamente diffuso. Motivo di grande preoccupazione è il crescente terrore islamista che si sta diffondendo anche in Benin. L'obiettivo del nostro aiuto è soprattutto di supportare la Chiesa nella formazione e nell'evangelizzazione per rafforzare la sua presenza nel paese.

Il Benin è considerato la "culla" della religione vudù che ancora oggi attira molte persone. Anche tra i cristiani ci sono seguaci di pratiche legate alla superstizione e, in questo caso, l'approfondimento della fede rappresenta un antidoto. Per tale motivo, il rafforzamento di un solido insegnamento della fede è la priorità. ACN sostiene la Chiesa in Benin soprattutto con aiuti alla formazione e veicoli, nonché

« Siamo consapevoli di essere uno dei bersagli preferiti degli attacchi »

Suor Ana, benedettina,
partner di progetto di ACN

L'arcivescovo Pascal N'Koué con le suore del Monastero di Notre Dame de l'Écoute.

Bambini durante
la catechesi.

Nel monastero della congregazione “Sœurs Contemplatives de Jésus Eucharistie” a Boko.

offerte per le intenzioni di Sante Messe. Un’altra sfida per la Chiesa locale è la diffusione dell’islam radicalizzato che affligge già altri paesi dell’Africa occidentale come la Nigeria e il Burkina Faso. Dal novembre 2021, nel nord del Benin si sono verificati attacchi terroristici e, nel frattempo, l’esercizio delle attività pastorali è fortemente limitato. Per esempio, nella diocesi di Natitingou, le monache benedettine del monastero “Notre Dame de l’Écoute” presenti da 17 anni, hanno dovuto lasciare il loro monastero a tempo indeterminato per stabilirsi in un luogo più sicuro.

Scuola della fede per una vita felice

In Benin ACN sostiene il programma di evangelizzazione “Jeunesse Bonheur” per ragazzi e ragazze e giovani adulti. Il nome tradotto significa “gioventù felice”, i partecipanti condividono la loro fede per un anno, la conoscono meglio e scoprono come trasmetterla.

Con questa “scuola” per l’evangelizzazione, la Chiesa in Benin fa da battistrada in Africa dal 2014. E il lavoro dà i suoi frutti: sono nate numerose vocazioni sacerdotali e religiose, altri hanno fondato una famiglia cristiana o hanno iniziato a lavorare nel settore ecclesiastico.

Nigeria

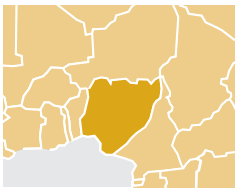
Numero dei progetti

182 122

Tipo di progetti

20 3 22
4 0 1
60 5 7

Responsabile di Sezione
Kinga von Schierstaedt



Con 206 milioni di abitanti, la Nigeria è il paese più popoloso dell'Africa. Cristiani e musulmani sono pressoché ugualmente ripartiti, tuttavia con grosse differenze regionali. Il paese è afflitto da forti tensioni sociali e politiche. Le elezioni presidenziali previste per febbraio 2023 hanno reso i malumori ancora più esplosivi. A questo si aggiunge il terrore diffuso da gruppi radicali come Boko Haram e i Fulani. Sono i cristiani in particolare a essere nel mirino degli estremisti. ACN sostiene la Chiesa locale principalmente nella formazione sacerdotale e nelle iniziative di assistenza alle vittime di traumi.

« I sacerdoti cattolici sono una facile preda per i banditi e i terroristi »

Mons. Matthew Man-Oso Ndagoso
arcivescovo di Kaduna

Una tipica scena di strada.

Santa Messa nei pressi di Yola.

Un campo profughi per sfollati interni a Guma.

Da anni, nel nord della Nigeria i cristiani e i musulmani moderati vengono perseguitati dal gruppo terrorista Boko Haram. Sebbene la situazione risulti negli ultimi anni un po' più distesa, i cristiani subiscono, nel frattempo, attacchi violenti in altre parti del paese, perpetrati da pastori musulmani radicalizzati, i Fulani. I sacerdoti e i religiosi sono spesso doppiamente a rischio: da una parte a causa dell'odio contro i cristiani, dall'altra per il fatto che i banditi hanno scoperto il rapimento come "modello di business" e sperano di ricavare soldi dai riscatti. Nell'anno in esame sono stati almeno 32 i sacerdoti e religiosi vittime di rapimenti, quattro sono stati assassinati.

Un attacco terroristico particolarmente sanguinoso è stato perpetrato la domenica di Pentecoste nello Stato nigeriano di Ondo. L'obiettivo dell'attacco era la chiesa St. Franz Xaver a Owo. Durante il massacro avvenuto mentre si svolgeva una Santa Messa, sono stati uccisi almeno 41 fedeli e ci sono state decine di feriti. Alcuni dei presunti aggressori sono stati arrestati. A quanto pare, si tratta di membri dell'autoproclamata Provincia dell'Africa Occidentale dello Stato Islamico (ISWAP).

Nonostante, o piuttosto a causa, della crescente violenza nel paese, molti cristiani confidano sempre di più in Dio. La Chiesa è lieta non solo del fatto che le Sante Messe siano ben frequentate, ma anche per il numero particolarmente alto di vocazioni al sacerdozio.

Nel 2022, ACN ha puntato a sostenere la formazione dei futuri sacerdoti e ha supportato i sacerdoti bisognosi attraverso offerte per le intenzioni di Sante Messe. Visto l'elevato numero di vittime di violenza gravemente traumatizzate, ci impegniamo anche nella formazione terapeutica dei sacerdoti e delle religiose, affinché possano offrire un aiuto efficace alle persone traumatizzate. Aiutiamo anche i sacerdoti e le religiose, a loro volta vittime di rapimenti, a superare i propri traumi. Altri fondi vengono destinati alla ricostruzione di luoghi di culto distrutti o a misure di sicurezza, come la costruzione di muri e recinzioni di protezione, o l'installazione di tecnologie di sicurezza per proteggere monasteri e conventi.

> « ACN è una fonte di luce in una valle di tenebre »
>
> Mons. Wilfred Anagbe, vescovo di Makurdi

Foto al centro: donne cristiane nella parrocchia San Marco.

Foto in basso: seminaristi a Bare.

Camerun

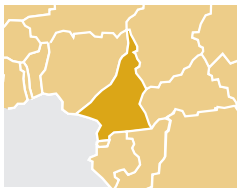
Numero dei progetti

137 110

Tipo di progetti

10 4 15
1 1 9
45 15 10

Responsabile di Sezione
François-Xavier Pons



Il Camerun, paese centrafricano, con i suoi quasi 26 milioni di abitanti, è stato considerato per lungo tempo relativamente stabile. Nel 2016, tuttavia, hanno avuto luogo delle marce di protesta perché la parte anglofona del Paese si sente oppressa da quella francofona e reclama la propria indipendenza. Queste proteste sono sfociate in un conflitto armato tra i separatisti anglofoni e il governo centrale, che continua ancora oggi. Vista la spirale di violenza, la Chiesa locale punta su un'educazione alla pace duratura e ACN la sostiene in questo compito.

I disordini in Camerun hanno già causato migliaia di vittime, centinaia di migliaia sono in fuga. Anche i rapimenti non sono una rarità e coinvolgono anche i sacerdoti, le suore e i collaboratori ecclesiastici. Il 16 settembre 2022, cinque sacerdoti, tre laici e una religiosa sono stati rapiti durante un attacco alla chiesa di Santa Maria nel

« La Chiesa in Camerun si adopera con passione per una cultura della non violenza »

Educazione alla pace per giovani nella parrocchia della diocesi di Mamfé.

Domenicane
a Bertoua.

Novizie delle Suore Passionistea Bertoua-Enia mentre costruiscono una casa.

villaggio di Nchang, nella regione anglofona del Camerun sud-occidentale. Sono dovute passare sei settimane prima che gli ostaggi fossero liberati. Durante l'attacco la chiesa è stata data alle fiamme.

ACN è consapevole della difficile situazione della Chiesa in Camerun. Per mantenere l'assistenza pastorale in questo periodo, nell'anno in esame abbiamo sostenuto la Chiesa locale, dando priorità alle offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti, e al sostentamento delle religiose. Abbiamo anche sostenuto la formazione e l'aggiornamento degli aspiranti sacerdoti e religiosi, nonché le attività di educazione alla pace.

Educazione alla pace per i giovani del Camerun

Nella diocesi di Mamfé, nel Camerun sud-occidentale, ACN ha potuto sostenere un programma di educazione alla pace della durata di un anno con l'obiettivo di instaurare una cultura della non violenza. "Per evitare una spirale incessante di violenza, bisogna cercare di insegnare la pace e la tolleranza, invece di alimentare l'odio e la diffidenza", afferma l'incaricato per la pastorale giovanile Roland Arrey. Per un anno, i giovani di tutte le 27 parrocchie della diocesi si sono incontrati un fine settimana al mese per un programma di formazione che comprendeva anche funzioni religiose e momenti di preghiera condivisi. I corsi sono stati integrati da trasmissioni radiofoniche che potevano essere ascoltate anche nei villaggi più remoti.

Battesimo
nella diocesi
di Kumbo.

Etiopia

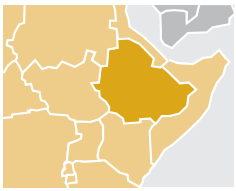
Numero dei progetti

104 64

Tipo di progetti

9 4 9
2 0 3
18 2 17

Responsabile di Sezione
Toni Zender



Situato nel Corno d'Africa, il Paese è caratterizzato da contrasti. Da una parte si assiste a una forte crescita economica, dall'altra una profonda povertà regna in molti luoghi. Dal 2020, un sanguinoso conflitto nella regione settentrionale del Tigray sfociato in una guerra civile, tiene il paese con il fiato sospeso. Inoltre, la radicalizzazione dell'islam che sta avvenendo in alcune regioni preoccupa anche la Chiesa. Nonostante solo il due per cento dei quasi 113 milioni di abitanti dell'Etiopia, a maggioranza ortodossa, sia cattolico, la vita ecclesiastica è estremamente vivace. ACN sostiene la Chiesa locale soprattutto nella formazione dei futuri sacerdoti e nella promozione dell'assistenza pastorale.

Un nuovo veicolo per il lavoro pastorale della comunità missionaria di Villaregia a Robe.

Sul territorio dello stato etiope vivono più di 100 gruppi etnici con culture e lingue molto diverse. Quasi il 58 per cento della popolazione è composto da cristiani ortodossi. Tuttavia, la percentuale di musulmani cresce ed è attualmente pari al 34 per cento. Sebbene i cattolici costituiscano solo una piccolissima minoranza, la Chiesa gestisce molte scuole, asili e istituzioni sociali. Soprattutto nelle zone di prima evangelizzazione, dove le persone appartengono ancora a religioni tribali tradizionali, il dato positivo sono i molti battesimi.

Dall'inizio di novembre 2020, nel nord dell'Etiopia le truppe del governo centrale combattono contro le milizie regionali del "Tigray People's Liberation Front", che si ribellano alla politica centralista sotto la guida del primo ministro Abiy Ahmed. La crisi uma-

Costruzione di una cappella a Dakaya.

Benedettine durante la preparazione di un pasto.

nitaria che accompagna il sanguinoso conflitto riceve difficilmente l'attenzione dei media. Dopo due anni di assedio, all'inizio del mese di novembre 2022 è stato concordato almeno un cessate il fuoco, che finalmente ha reso le aree contese nuovamente accessibili agli aiuti umanitari.

« Per ACN, le persone che predicano la fede sono la priorità »

Anche nel 2022, la priorità di ACN in Etiopia sono state le persone che predicano la fede, pertanto abbiamo sostenuto i sacerdoti con le offerte per le intenzioni di Sante Messe e le religiose con aiuti al sostentamento. Inoltre, abbiamo supportato i progetti per la formazione e l'aggiornamento di sacerdoti, religiosi e laici, nonché per la realizzazione di programmi pastorali. La priorità viene data alla pastorale giovanile che, tra le altre cose, aiuta i giovani ad impegnarsi per un futuro migliore nella propria patria, piuttosto che lasciare il paese. Ulteriori fondi sono stati messi a disposizione per la ristrutturazione di chiese e cappelle.

Una festa per il battesimo e la Prima Comunione nella parrocchia Gaba Sambatha.

Repubblica democratica del Congo

Numero dei progetti

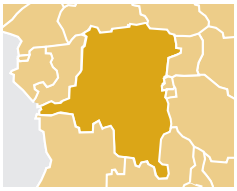
302 304*

Tipo di progetti

48 31 76
0 2 4
119 11 13

Responsabile di Sezione
Maxime François-Marsal

*incl. Progetti dell' anno precedente.



La Repubblica democratica del Congo ha una superficie quattro volte più grande della Francia e ha una ricca dotazione di risorse minerarie come oro, diamanti, minerali e petrolio. Tuttavia gran parte degli 89,5 milioni di abitanti vive in profonda povertà. Inoltre, diverse parti del paese sono teatro di conflitti armati che coinvolgono diverse fazioni di ribelli. Nell'anno in esame il numero di sfollati interni è aumentato di oltre un milione, tanto da attestarsi oltre i 5,3 milioni, secondo quanto riportato dalle Nazioni Unite.

Nella parte orientale del paese la situazione è particolarmente drammatica. L'area di Beni, nella provincia del Kivu Nord, è considerata l'epicentro della violenza. Secondo le organizzazioni per i diritti umani, nel Congo orientale si sta verificando la più lunga crisi umanitaria dell'Africa. Contemporaneamente, con l'aumento delle sofferenze della popolazione colpita dalla guerra, si assiste a un progressivo crollo delle strutture elementari essenziali per la sopravvivenza, che causa in particolare carestia e mancanza di acqua potabile incontaminata. Nel mese di luglio 2022 Papa Francesco voleva visitare il paese centrafricano per dare coraggio alla popolazione, tuttavia il suo viaggio apostolico è stato posticipato e ha finalmente avuto luogo nel febbraio 2023.

« La Chiesa aiuta le persone, ma chi aiuta la Chiesa? È qui che entra in gioco ACN. »

Maxime François-Marsal,
Responsabile di Sezione di ACN

Molte suore gestiscono un'azienda agricola per provvedere al proprio sostentamento.

Fedeli anziani,
segnati dalla vita.

« La situazione è seria. Il nostro paese è in pericolo. »

La Conferenza episcopale cattolica della Repubblica democratica del Congo

Novizie della congregazione delle "Figlie della Risurrezione".

La Chiesa continua a far sentire la propria voce a favore della pace e della riconciliazione. Nel novembre 2022, per esempio, la Conferenza episcopale del paese ha avvertito in una lettera aperta che la crescente insicurezza in diverse regioni colpite dalla violenza minaccia di dividere il paese. I vescovi hanno anche fatto riferimento alla responsabilità delle multinazionali che saccheggiano le risorse naturali. Inoltre, hanno proclamato il 4 dicembre giornata di preghiera e solidarietà invitando le persone a partecipare a una marcia di protesta pacifica.

Nonostante le grandi sfide, il numero di vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa è positivamente elevato. ACN sostiene regolarmente numerosi progetti soprattutto nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo, tra questi la promozione della formazione dei sacerdoti e gli aiuti al sostentamento a beneficio delle religiose che sono spesso al fianco della popolazione sofferente.

Attentato incendiario alla clinica ecclesiastica

Il 19 ottobre 2022, Suor Marie-Sylvie Kavuke Vakatsuraki di Butembo è stata vittima di un attacco incendiario. L'attacco è stato rivendicato dalle Forze Democratiche Alleate (ADF), un gruppo jihadista ugandese che ha assunto anche la denominazione di Provincia dell'Africa Centrale dello Stato Islamico (ISCAP). I terroristi hanno prima saccheggiato una farmacia nel villaggio di Maboya e poi un ospedale ecclesiastico, che hanno poi dato alle fiamme. La suora che prestava servizio come medico nella clinica e un paziente sono bruciati vivi nell'edificio. Altre persone risultano disperse ed è possibile che siano state rapite dagli aggressori.

Mozambico

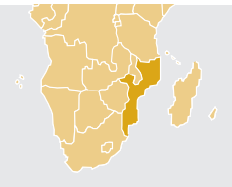
Numero dei progetti

81 | 69

Tipo di progetti

12 | 14 | 15
3 | 0 | 5
11 | 6 | 3

Responsabile di Sezione
Ulrich Kny



Il Mozambico è tra i paesi più poveri della terra. Ancora oggi la popolazione patisce le conseguenze della guerra civile che ha imperversato nel paese tra il 1977 e il 1992. Da allora la convivenza è stata in gran parte pacifica. Tuttavia, dal 2017 il gruppo jihadista "Al Shabaab" terrorizza la provincia settentrionale di Cabo Delgado e fino ad oggi sono state migliaia le vittime del terrore. La Chiesa, anch'essa colpita dagli attacchi, è costantemente al fianco della popolazione sofferente e ACN non la lascia in asso.

La povertà in Mozambico, come spesso avviene nel resto dell'Africa, è dovuta a varie cause, tra cui il malgoverno, la corruzione e lo sfruttamento da parte delle multinazionali. Nel conteso nord, la maggior parte della popolazione rimane esclusa dalla condivisione della ricchezza delle risorse della regione. Sono soprattutto i giovani ad avere scarsissime prospettive per un futuro migliore.

In questa situazione precaria, il terrore islamista si sta diffondendo nel nord. Dalla metà del 2020, i jihadisti hanno condotto anche offensive su larga scala, che gli hanno permesso di prendere il controllo di diverse città di Cabo

Sfollati a Cabo Delgado.

Il vescovo mons. Alberto Vera Aréjula dopo l'attacco al centro missionario cattolico di Chipene.

Nel 2022 il ciclone "Gombe" ha devastato il nord del Mozambico aggravando la situazione di centinaia di migliaia di sfollati interni.

Delgado. Con il rafforzamento delle Forze di sicurezza mozambicane appoggiate da soldati provenienti dal Ruanda e dalla Comunità di Sviluppo dell'Africa meridionale (SADC), dalla metà del 2021 i terroristi tendono a colpire in gruppi più piccoli. Tuttavia, alla fine del 2022, gli attacchi hanno causato oltre 4.500 morti e più di un milione di sfollati.

Dalla fine del 2021, il terrore si è diffuso dal nord ad altre aree considerate sicure fino a quel momento tra cui il sud della diocesi di Pemba (provincia di Cabo Delgado), la diocesi di Lichinga (provincia di Niassa) e la diocesi di Nacala nella provincia di Nampula dove, il 2 settembre 2022, due villaggi sono stati attaccati da ribelli islamisti. Solo quattro giorni dopo, il centro missionario cattolico di Chipene è stato l'obiettivo di un attacco durante il quale la suora italiana Maria de Coppi di 83 anni, che prestava servizio in Mozambico da 59 anni, è stata uccisa a colpi di pistola. Nell'attacco, che ha fatto notizia in tutto il mondo, sono stati dati alle fiamme e distrutti anche la chiesa, la scuola, il centro sanitario, le case dei sacerdoti e delle suore, la biblioteca, i collegi per ragazzi e ragazze e diversi veicoli del centro missionario.

ACN assiste le persone costrette a fuggire dalle aree colpite dal terrore principalmente con progetti d'aiuto pastorali, psicosociali e umanitari. Nell'anno in esame, sono stati destinati ulteriori fondi alla consegna di materiali edili per le case, alla costruzione di centri comunitari e all'acquisto di veicoli per i missionari che si occupano degli sfollati.

> « Le parrocchie e le comunità religiose continuano ad essere per le persone dei luoghi di aiuto »
>
> Mons. António Juliasse, vescovo di Pemba

Una suora durante la catechesi.

Medio Oriente

Il Medio Oriente è la culla del cristianesimo eppure, in una regione segnata da guerre, terrore, esodi e declino economico, sempre meno cristiani vedono delle prospettive per se stessi e per le loro famiglie. Nell'anno in esame ACN si è impegnata principalmente a favore delle Chiese locali in Siria e in Libano. L'obiettivo del nostro sostegno è quello di dare speranza ai cristiani che vivono in questa parte del mondo e di aiutarli a rimanere nella loro patria. La Chiesa svolge un importante ruolo di mediazione tra le diverse comunità religiose.

In Medio Oriente molti cristiani continuano a vivere nell'insicurezza. La situazione economica e politica appare spesso senza prospettive e molti sono già andati all'estero. I nostri partner di progetto in Siria riferiscono che durante la guerra la popolazione siriana nutriva ancora la speranza che, una volta finito il conflitto, le cose sarebbero migliorate. Ma adesso sembra non abbiano più alcuna prospettiva. Inoltre, molti cristiani hanno la sensazione di non essere più i "benvenuti" in una società prevalentemente islamica. Questo si manifesta talvolta con l'emarginazione sociale e sotto forma di discriminazione, per esempio per quanto riguarda l'assegnazione di posti di lavoro o l'interpretazione del diritto di famiglia.

« Molti cristiani in Medio Oriente non vedono più alcuna prospettiva »

Anche in Libano la situazione continua a essere catastrofica. Il paese, che è sempre stato un rifugio e una patria soprattutto per i cristiani e che è stato elogiato come la "Svizzera d'Oriente",

Nell'Ospedale delle Francescane della Croce a Beirut.

è economicamente e politicamente al collasso. Inoltre le persone sono ancora traumatizzate dalla grave esplosione avvenuta nel porto della capitale Beirut e che il 4 agosto 2020 ha mietuto centinaia di vittime e danneggiato notevolmente ampie zone della città, tra cui numerose chiese e strutture ecclesiastiche. Qui la Chiesa deve affrontare un compito immane e anche nel 2022 ACN non l'ha abbandonata.

Nell'anno in esame abbiamo potuto sostenere la Chiesa in Medio Oriente per un volume totale di 19,3 milioni euro. I progetti sostenuti comprendevano aiuti immediati per coprire il fabbisogno primario di cibo e medicine, aiuti per anziani e studenti, aiuti al sostentamento delle religiose e offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti. Ma sono stati finanziati anche progetti di costruzione e ricostruzione.

Libano

Numero dei progetti

235 Progetti richiesti

217 Progetti finanziati

Tipo di progetti

24 Costruzione/ ricostruzione

8 Mezzi di trasporto

19 Offerte per intenzioni di Sante Messe

76 Aiuti di emergenza

5 Sostegno ai media

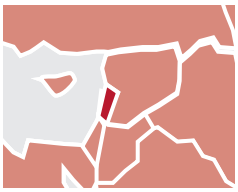
3 Bibbie e libri

24 Formazione sacerdotale

14 Aiuto al sostentamento

44 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Xavier Stephen Bisits



Il Libano è stato spesso lodato come esempio positivo per tutto il Medio Oriente, non da ultimo per la convivenza relativamente pacifica delle religioni. Nell'era moderna, il Libano era l'unico paese del Medio Oriente a maggioranza cristiana. Oggi, solo il 34 per cento al massimo dei libanesi è cristiano, anche se probabilmente sono ancora di meno a causa dell'attuale crisi economica e politica. ACN ha fortemente intensificato gli aiuti alla Chiesa locale dopo l'esplosione al porto di Beirut nel 2020.

Dopo il collasso finanziario del 2019, molti cristiani hanno lasciato il Libano non vedendo più un avvenire per sé e per le loro famiglie. Tuttavia, i cristia-

Suor Patricia assiste i bisognosi nel quartiere armeno-cristiano di Bourj Hammoud a Beirut.

ni libanesi godono di grande rispetto nella società e le scuole cristiane sono apprezzate dai fedeli di tutte le religioni. Essi costituiscono, in particolare, un ponte tra le diverse comunità religiose e promuovono la tolleranza e il rispetto.

La guerra nella vicina Siria ha portato più di 1,5 milioni di rifugiati in Libano che finora contava solo quattro milioni di abitanti. A questo si è aggiunta una grave crisi economica e politica nel 2019 che ha fatto aumentare nel paese la disoccupazione e il malcontento della popolazione. Secondo quanto riportato dalle Nazioni Unite, la povertà colpisce tre quarti della popolazione libanese.

Molti non riescono nemmeno a soddisfare i bisogni primari. Nel frattempo il tasso d'inflazione in Libano è il più alto del mondo e supera addirittura i tassi di Venezuela e Zimbabwe. Dall'inizio della crisi economica, i prezzi dei beni di consumo si sono quadruplicati. I motivi sono i debiti statali, la corruzione e la stagnazione politica. A questo si aggiunge l'assistenza medica catastrofica che fa sì che gli scaffali delle farmacie siano spesso vuoti esattamente come quelli dei prodotti alimentari nei supermercati. Anche il carburante è ormai inaccessibile per la maggior parte dei libanesi, e il governo mette a disposizione solo una o due ore di elettricità al giorno.

Un giovane cristiano a Beirut.

« Nel frattempo, tre quarti dei libanesi vivono in povertà »

Un graffito a Piazza dei martiri a Beirut.

« Qui la Chiesa deve affrontare un compito erculeo »

I sondaggi dimostrano che attualmente il Libano è uno dei paesi in cui la classe media scivola più velocemente verso la povertà. Se si considera il suo prodotto interno lordo, il Libano è il paese più dipendente al mondo dagli aiuti dall'estero. Anche la Chiesa deve fare affidamento sugli aiuti dall'estero. In questa regione il cristianesimo si trova ad un bivio, molti fedeli stanno lasciando il paese e, se non si riuscirà a dare ai cristiani la speranza di un futuro migliore, le comunità continueranno a dissanguarsi.

Quando la situazione catastrofica del paese si è drasticamente aggravata a causa della devastante esplosione nel porto di Beirut nell'agosto 2020, abbiamo aumentato in modo significativo i nostri aiuti alla Chiesa locale. Mentre fino alla catastrofe di Beirut la maggior parte dei nostri fondi per il Libano erano destinati al sostegno dei profughi siriani, ora sono i libanesi stessi che hanno bisogno di questi aiuti. La grave esplosione ha provocato, tra le altre cose, gravi danni a molte chiese e strutture ecclesiastiche. In questo periodo di grande sofferenza ACN non abbandona

A sinistra: monumento alla non violenza nel quartiere portuale di Beirut.

Al centro: giovani ad Harissa formano una croce.

Durante la Quaresima nella chiesa greco-ortodossa della “Presentazione di Maria al tempio” a Beirut.

Nelle vie del quartiere armeno-cristiano di Bourj Hammoud a Beirut.

la Chiesa. Nell’anno in esame, l’abbiamo aiutata nell’opera di ricostruzione. Ma il nostro aiuto si è concentrato anche nel garantire il sostentamento alle famiglie, nell’educazione cristiana e nel sostegno pastorale ai fedeli.

Aiuto per 200 scuole cattoliche in Libano

In Libano la Chiesa cattolica gestisce 330 scuole la cui importanza per proteggere la presenza cristiana, tenere le famiglie nei villaggi e creare posti di lavoro per insegnanti e personale non accademico è fondamentale. Circa 90 di queste scuole sono le cosiddette scuole “a sostegno pubblico” che accolgono soprattutto gli studenti e le studentesse che provengo da famiglie povere. Nell’anno in esame ACN è stata in grado di sostenere un totale di 200 scuole cattoliche affinché potessero riaprire dopo le vacanze estive. L’ampio pacchetto di aiuti, del valore di oltre 1,8 milioni di euro, comprendeva anche sussidi salariali per gli insegnanti e borse di studio per gli studenti e le studentesse.

La depressione che regna in Libano è particolarmente dura per i giovani tanto che, come dimostrano i sondaggi, il 90 per cento sta pensando di emigrare o desidera farlo. Il tasso di emigrazione è particolarmente alto tra i giovani laureati cristiani. Presso l'Università gesuita di San Giuseppe a Beirut, per esempio, il tasso di laureati che emigrano subito dopo la laurea, soprattutto negli Stati del Golfo o in Francia, è di almeno il 40 per cento. Le cause sono l'enorme aumento della povertà e della disoccupazione, nonché la corruzione in politica. Ma anche i conflitti religiosi persistenti spingono molti giovani ad andare all'estero, soprattutto l'influenza di Hezbollah con il suo intento di trasformare il Libano in un regime islamico.

« La pastorale universitaria cattolica incoraggia gli studenti a rimanere in Libano »

Studenti durante l'Eucarestia.

Le novizie della congregazione "Sœurs des Saints-Cœurs de Jésus et de Marie" mentre assistono una famiglia bisognosa a Beirut.

Una vedova cattolica riceve aiuti di emergenza nel villaggio di Addousiye.

La pastorale universitaria cattolica vuole contrastare l'ondata di emigrazione nelle università pubbliche e religiose incoraggiando i giovani studenti a rimanere in Libano con l'assistenza pastorale. Attraverso l'esperienza di comunità con altri giovani credenti, maturi nella propria fede, gli studenti dovrebbero acquisire maggiore fiducia e trovare la motivazione per plasmare attivamente la società. L'iniziativa ha convinto anche ACN, pertanto, nell'anno in esame, abbiamo aiutato la pastorale universitaria cattolica a finanziare eventi e offerte online, nonché a sostenere studenti e studentesse bisognosi e e ad acquistare i materiali necessari.

La formazione sacerdotale fa parte dei nostri classici progetti di finanziamento con i quali, per esempio, nell'anno in esame abbiamo potuto sostenere anche i seminari dei sacerdoti. Una parte di questi aiuti è stata destinata al seminario cattolico greco-melchita di Harissa dove, tra le altre cose, si è investito nell'installazione di un sistema solare per ridurre i costi energetici e garantire l'approvvigionamento elettrico della struttura. Questo perché la fornitura elettrica statale funziona solo per un massimo di due ore al giorno, costringendo i seminaristi a utilizzare un generatore costoso o a studiare al buio a lume di candela. Ma abbiamo pensato anche ai bambini. A Natale 14.000 bambini in Libano hanno ricevuto indumenti caldi grazie all'aiuto di ACN.

A sinistra: il Mar Mediterraneo dal porto di Beirut.

A destra: scultura di rottami davanti alle rovine del porto di Beirut.

Siria

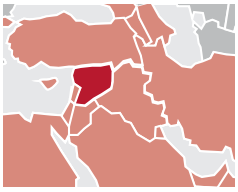
Numero dei progetti

145 136

Tipo di progetti

12 1 9
45 1 0
2 9 57

Responsabile di Sezione
Xavier Stephen Bisits



A undici anni dall'inizio della guerra in Siria, la popolazione continua a soffrire per la crisi economica e sociale che nell'anno in esame si è ulteriormente acuita. Le conseguenze della guerra sono devastanti: centinaia di migliaia di morti, milioni di sfollati, infrastrutture distrutte e città desolate. Anche la situazione dei cristiani nel paese è catastrofica, ma la Chiesa locale può continuare a contare sull'aiuto di ACN. Dall'inizio della guerra nel marzo 2011, la nostra organizzazione caritativa ha potuto sostenere progetti in Siria per un volume totale di oltre 50 milioni di euro.

Quando è iniziata la guerra, in Siria vivevano ancora 23 milioni di abitanti, da allora migliaia di persone sono state uccise e milioni sono fuggite. Di queste, circa 6,7 milioni sono sfollati interni e 5,5 milioni vivono da rifugiati nei paesi limitrofi. Solo i bambini, molti dei quali

Distruzione ad Aleppo.

La chiesa assira distrutta di Tal Tamr.

ACN sostiene la ristrutturazione della chiesa di Theotokos nel centro storico di Aleppo.

gravemente traumatizzati, sono già un terzo dei rifugiati. Il nunzio apostolico in Siria, il Cardinale Zenari, ci ha informato che il 90 per cento della popolazione siriana vive al di sotto della soglia di povertà. Papa Francesco ha definito la situazione in questo paese dilaniato dalla guerra uno "scandalo".

Nonostante la situazione della sicurezza in Siria sia leggermente migliorata, la popolazione soffre di una crisi economica opprimente con un'inflazione galoppante. A causa dell'aumento dei prezzi, la vita quotidiana è fortemente compromessa. Molti non si possono permettere medicinali, interventi chirurgici, carne, latte per i bambini o addirittura il biglietto dell'autobus per andare a scuola o all'università. Il reddito medio mensile è attualmente l'equivalente di 30 dollari, a fronte di un fabbisogno mensile di circa 160 dollari. Anche i siriani che hanno parenti all'estero non possono ricevere i soldi a causa dell'embargo bancario. Un altro problema è rappresentato dal fatto che, nell'anno in esame, la guerra in Ucraina ha aggravato la crisi in Siria a causa del blocco parziale dell'importazione di importanti alimenti di base e di altri beni con conseguente limitazione degli aiuti da parte delle organizzazioni umanitarie. I nostri partner di progetto riferiscono una situazione di disperazione sempre più profonda nella popolazione. Il tasso di suicidi è aumentato notevolmente e il numero di bambini che chiedono l'elemosina si è moltiplicato.

« Molti cristiani stanno perdendo la speranza, ma quella che è ancora rimasta gliela dà la Chiesa »

Regina Lynch, responsabile dei progetti di ACN

Il convento e la scuola delle Sorelle della Sacra Famiglia necessitano di un'importante opera di ristrutturazione.

Come altre 151 coppie, i novelli sposi Sandy Mstrieh e Simon Aleid hanno ricevuto il sostegno di ACN.

Un obiettivo primario dei nostri aiuti alla Siria è quello di motivare i cristiani a rimanere in patria. Infatti, degli 1,5 milioni di cristiani che vivevano in Siria prima della guerra, si stima che solo un terzo è rimasto ancora nel paese. Più drammatici sono i numeri ad Aleppo: secondo le informazioni a nostra disposizione, prima della guerra vivevano in questa città circa 180.000 cristiani, ora ne sono rimasti al massimo 25.000.

Soprattutto i giovani rimangono in patria solo se vedono delle prospettive tra cui, in primo luogo, una solida istruzione. Per questo motivo siamo particolarmente lieti del fatto che, grazie al nostro aiuto, nel 2022 siano state assegnate complessivamente 500 borse di studio universitarie. Nell'anno in esame abbiamo potuto sostenere, ancora una volta, anche gli sfollati e le famiglie particolarmente bisognose con contributi per l'affitto. Inoltre, le famiglie bisognose e le persone anziane e malate hanno ricevuto aiuti alimentari e contributi finanziari per il sostentamento. Il nostro aiuto ha riguardato anche i contributi per le tasse scolastiche, poiché l'aumento del costo della vita spesso spinge le famiglie a non mandare i figli a scuola, sia per risparmiare sulle tasse scolastiche sia per evitare i "costi nascosti dell'istruzione", come le spese di viaggio o le fotocopie.

Anche i vescovi sono profondamente preoccupati per la fuga di massa dei cristiani all'estero poiché sono consapevoli che il futuro della Siria dipende fondamentalmente dal fatto che le giovani famiglie rimangano nel paese e contribuiscano attivamente a modellarlo. Alla luce di questo, è stato importante per noi poter sostenere nell'anno in esame 152 giovani coppie di sposi bisognose nell'affitto e nell'arredamento di un appartamento dove vivere insieme. Inoltre, con un totale di 740.000 euro, abbiamo finanziato nuovamente programmi ecclesiastici di microcredito ad Aleppo, Homs e Damasco. Nell'ambito di questo programma, le famiglie ricevono degli aiuti per avviare le loro imprese o riprendere progetti professionali che sono stati bloccati durante gli anni della guerra.

Anche nel 2022 ACN si è impegnata nuovamente in Siria per riparare le chiese danneggiate durante la guerra civile. Inoltre, in

Padre Jules Boutros, attuale vescovo del Patriarcato siro-cattolico di Antiochia, amministra una confessione.

In Siria, la nostra organizzazione caritativa ha potuto sostenere a livello finanziario anche dei campi estivi per i bambini cristiani.

ACN finanzia l'affitto e il sostentamento delle famiglie bisognose che vivono a Marmarita, nella Valle dei cristiani.

tutto il paese la nostra organizzazione caritativa ha anche finanziato campi estivi per bambini poveri, affinché possano essere rafforzati nella loro fede e sperimentare la gioia anche in tempi di crisi. A Natale abbiamo anche potuto regalare a 30.000 bambini siriani degli indumenti di cui avevano urgentemente bisogno, e ad Aleppo abbiamo fatto in modo che 1.500 persone tra bambini, malati e anziani potessero partecipare alle feste natalizie con presepe vivente, canti natalizi, piccoli doni e un pranzo.

« Senza le giovani famiglie il paese non ha futuro »

Per le strade di Damasco.

I siriani cristiani festeggiano la fine di un pellegrinaggio durato tre anni

Il 15 settembre 2022, in occasione della commemorazione dei Dolori di Maria, si è conclusa a Homs con una processione solenne l'iniziativa promossa da ACN "Consola il tuo popolo". L'obiettivo dell'iniziativa era la preghiera collettiva delle diverse confessioni presenti in Siria per la pace e la protezione di tutti i cristiani del paese.

L'iniziativa di preghiera è stata inaugurata da Papa Francesco il 15 settembre 2019 dopo aver benedetto l'icona di "Nostra Signora dei Dolori, Consolatrice dei Siriani". Un mese prima, aveva dato la propria benedizione ai rosari distribuiti alle famiglie che avevano perso una persona cara durante la guerra.

Successivamente l'icona ha iniziato il pellegrinaggio nelle 34 diocesi cattoliche e ortodosse del paese. Le parrocchie hanno celebrato il suo arrivo con processioni e Messe. Il pellegrinaggio aveva lo scopo di portare conforto soprattutto alle famiglie che avevano perso i loro cari durante la guerra. Per le persone delle diverse confessioni l'iniziativa è stata anche un'occasione di incontro e confronto.

Il pellegrinaggio dell'icona si è concluso dopo tre anni con una grande processione attraverso la

Bambini tra le rovine di Damasco che chiedono alla Madonna protezione e aiuto.

Papa Francesco benedice l'icona il 15 settembre 2019.

Trasferimento dell'icona ad Aleppo il 17 maggio 2020.

Processione con l'icona lungo le vie di Homs il 15 settembre 2022.

Trasferimento e intronizzazione dell'icona nel monastero di Sant'Elia di Rableh il 16 settembre 2022.

città di Homs, andata in gran parte distrutta nei primi anni della guerra e i cui abitanti hanno profondamente sofferto. Il programma ufficiale è iniziato nella cattedrale siro-ortodossa di Um Al-Zinnar e si è concluso con una cerimonia liturgica nella cattedrale greco-melchita di Nostra Signora della Pace, ricostruita grazie all'aiuto di ACN. Il giorno successivo, il 16 settembre, l'icona è stata trasferita e intronizzata nel monastero di Sant'Elia di Rableh. Durante la cerimonia il presidente esecutivo di ACN, Thomas Heine-Geldern, ha deposto ai piedi della statua di Maria la lista dei nomi dei 1.271 cristiani che, secondo le informazioni a disposizione di ACN, hanno perso la vita tra il 2011 e il 2022 a causa della guerra.

Europa

L'aggressione della Russia all'Ucraina il 24 febbraio 2022 è stato l'evento che ha maggiormente connotato l'anno in esame. La guerra ha anche avuto enormi ripercussioni sul lavoro della Chiesa e della nostra organizzazione poiché, da allora, in Ucraina la priorità è diventata la mera sopravvivenza. Subito dopo l'inizio della guerra, molti monasteri e congregazioni hanno aperto le loro porte ai rifugiati e alle persone bisognose e, pertanto, ACN ha immediatamente avviato gli aiuti alla Chiesa locale.

Prima della guerra tali aiuti per le Chiese locali nell'Europa orientale erano rivolti soprattutto alla rimozione delle conseguenze del comunismo e alla gestione della pandemia. Dall'inizio della guerra, la situazione della Chiesa in Ucraina si è decisamente aggravata. Oltre alla distruzione di edifici e infrastrutture e all'elevato numero di rifugiati che cercano aiuto nella Chiesa, il forte aumento dei prezzi, soprattutto dell'energia, è una grossa sfida per le congregazioni e i monasteri.

Allarme antiaereo nella cantina del liceo cattolico a Ivano-Frankivsk, Ucraina.

« La guerra mette la Chiesa in Ucraina di fronte a enormi sfide »

Nel complesso, il nostro sostegno alla Chiesa in Ucraina nel 2022 è stato di 9,5 milioni euro. Ma anche in altre parti dell'Europa orientale la Chiesa cattolica ha bisogno di aiuto, soprattutto laddove rappresenta una minoranza come, per esempio, in Russia dove gli aiuti al sostentamento dei religiosi e le offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti continuano a far parte del nostro programma di sostegno classico. Inoltre, finanziamo i lavori indispensabili di ristrutturazione degli edifici ecclesiastici e forniamo veicoli ai sacerdoti e alle suore che devono occuparsi di vaste aree. Ma la Chiesa può continuare a contare sul nostro aiuto anche nei Paesi del Nord Europa, dove i cattolici sono solo una piccola minoranza.

Nord Europa

Numero dei progetti

21 Progetti richiesti

16 Progetti finanziati

Tipo di progetti

3 Costruzione/ ricostruzione

2 Mezzi di trasporto

0 Offerte per intenzioni di Sante Messe

0 Aiuti di emergenza

1 Sostegno ai media

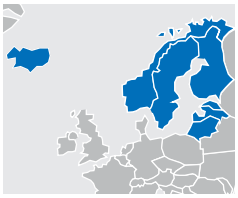
1 Bibbie e libri

3 Formazione sacerdotale

1 Aiuto al sostentamento

5 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Marco Mencaglia



Ad eccezione della Lituania, nel Nord Europa la Chiesa cattolica non ha una presenza storica. Nei paesi come l'Islanda, la Norvegia, la Finlandia e la Svezia, la maggior parte dei fedeli proviene dall'estero e spesso vive disseminata su vasti territori. Anche se si tratta principalmente di paesi ricchi, a causa della diaspora le comunità hanno difficoltà a svolgere i loro compiti con i propri mezzi. L'aiuto di ACN alle Chiese locali di questi paesi è quindi un importante supporto.

L'Islanda è emblematica della situazione di minoranza della Chiesa nel Nord Europa. Dei circa 357.000 abitanti dell'isola, solo 13.500 sono di fede cattolica, pertanto i cattolici costituiscono

Attività pastorali presso le Serve del Signore e della Vergine di Matarà nella parrocchia di San Giuseppe a Hafnarfjörður, in Islanda.

Campo estivo con la International Evangelization School nel paese di Pakutuvėnai, Lituania.

Preghiera nel campo estivo cristiano della Diocesi di Kaunas, Lituania.

« Vogliamo sollevare la Chiesa in Nord Europa dalla sua difficile situazione di diaspora »

una minoranza del 3,8 per cento. Sono quasi tutti immigrati e parlano più di 100 lingue diverse. Grazie all'immigrazione, il numero di credenti continua ad aumentare. Solo 50 anni fa vivevano sull'isola solamente circa 1.000 cattolici. Poiché le parrocchie coprono vaste aree, nell'anno in esame ACN ha sostenuto la Chiesa locale nell'acquisto di veicoli per l'assistenza pastorale.

Altre priorità del nostro aiuto per il Nord Europa nel 2022 sono stati gli Stati baltici Lettonia e Lituania. Anche in questo caso abbiamo messo a disposizione i veicoli e abbiamo supportato le suore con aiuti al sostentamento. Abbiamo anche finanziato dei campi vacanze cristiani, dove i giovani hanno potuto vivere in comunità e allo stesso tempo conoscere meglio la loro fede.

Al centro e a destra: Pellegrinaggio con ritiro presso la Scuola di evangelizzazione giovanile di Telsias, Lituania.

Russia

Numero dei progetti

74 61

Tipo di progetti

17 5 4
2 8 1
9 4 11

Responsabile di Sezione
Peter Humeniuk

Con una superficie di circa 17 milioni di chilometri quadrati, la Russia è il paese più grande del mondo. Dei 144 milioni di abitanti, circa il 75 per cento appartiene alla Chiesa ortodossa russa, il 12,5 per cento è musulmano e solo poche centinaia di migliaia di fedeli sono cattolici. Dall'invasione delle truppe russe in Ucraina, le misure di aiuto dall'estero sono state notevolmente limitate a causa dell'inasprimento delle sanzioni contro la Russia. ACN sta comunque facendo di tutto per sostenere la Chiesa locale in questa difficile situazione.

Dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica, la Chiesa cattolica in Russia è sempre stata dipendente dagli aiuti dall'estero a causa della sua situazione di minoranza. ACN l'ha accompagnata nel suo cammino verso il futuro e ha contribuito a rafforzare la sua presenza e a ricostruire le sue strutture. E adesso la guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina il 24 febbraio 2022 pone la Chiesa locale di fronte a nuove sfide poiché le sanzioni applicate dall'Occidente contro la Russia hanno portato, tra le altre cose, alla sospensione delle regolari transazioni finanziarie, con il risultato che anche le opportunità di aiuto dall'estero sono diventate più difficili. A questo si aggiungono anche le notevoli restrizioni sui

Preghiera comunitaria presso una famiglia a Irkutsk.

A sinistra e in basso:
ACN sostiene la formazione delle Serve dell'Immacolata Vergine Maria in Russia.

Davanti a una statua di San Giuseppe ad Angarsk, Siberia.

viaggi. Ora la Chiesa cattolica russa vive in un paese isolato dall'Occidente, la cui popolazione soffre a causa dell'inasprimento delle leggi.

Le conseguenze della guerra gettano la Chiesa in una situazione sempre più precaria in quanto i religiosi, le suore e i sacerdoti sono soprattutto stranieri che possono avere problemi con il permesso di soggiorno. Nonostante le grandi sfide che deve affrontare, ACN si impegna a realizzare ogni opportunità di aiuto.

La nostra massima priorità è garantire l'assistenza pastorale ai cattolici in Russia resa difficoltosa dal fatto che in molti luoghi i fedeli sono spesso disseminati su vasti territori. La sola diocesi di San Giuseppe a Irkutsk, per esempio, copre un'area di 10 milioni di chilometri quadrati, più grande degli Stati Uniti. Per tale motivo, ACN continua a sostenere la Chiesa cattolica in Russia nell'acquisto di veicoli. Ma anche gli aiuti per la costruzione e la ristrutturazione, il sostegno alla formazione di sacerdoti, religiosi e laici, nonché gli aiuti al sostentamento dei religiosi e le offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti sono stati nella nostra lista di aiuti alla Chiesa in Russia durante l'anno in esame.

Un viaggio pastorale attraverso la diocesi di San Giuseppe, Irkutsk.

« A causa della guerra in Ucraina, la Chiesa locale in Russia è sempre più isolata dall'Occidente »

Ucraina

Numero dei progetti

439 353

Tipo di progetti

65 70 59
31 2 6
31 65 24

Responsabile di Sezione
Magda Kaczmarek

Il 24 febbraio, con l'aggressione all'Ucraina, la Russia ha gettato il mondo in uno stato di shock. L'invasione russa ha comportato cambiamenti drammatici per la popolazione ucraina e, quindi, anche per la Chiesa. Già dal primo giorno di guerra siamo in costante contatto con i nostri partner di progetto sul posto per essere informati in prima persona della loro situazione e delle loro necessità.

Processione per la pace nella parrocchia cattolica a Hvizdava.

Con poco meno del 10 per cento della popolazione su un totale di 44 milioni di persone prima della guerra, in Ucraina i cattolici rappresentano una minoranza. La Chiesa cattolica è qui rappresentata da due riti: la maggior parte dei cattolici ucraini appartiene alla Chiesa greco-cattolica che celebra la messa in rito bizantino, mentre 1,5 milioni di ucraini praticano il cattolicesimo romano.

La situazione della Chiesa locale è risultata drammatica già subito dopo l'inizio della guerra. A seconda della regione, le parrocchie e le comunità monastiche hanno dovuto fare i conti con un'ondata di rifugiati, e i sacerdoti e le suore sono corsi al riparo stando a fianco della popolazione spaventata, anche nei rifugi antiaerei e nelle gallerie della metropolitana, garantendo le necessità primarie delle persone e l'assistenza pastorale. Subito dopo l'inizio della guerra ACN ha approntato un primo pacchetto di aiuti completo, composto da

Il paese di Bohdaniwka nelle vicinanze di Kiev, gravemente danneggiato.

> « ACN non lascerà da sola la Chiesa in Ucraina in questo momento molto critico e difficile »

Thomas Heine-Geldern, presidente esecutivo di ACN

Senzatetto alla mensa dei Fratelli Albertini a Lviv.

24 progetti per un volume totale di 1,3 milioni di euro. Con questo aiuto iniziale abbiamo permesso alla Chiesa cattolica di tutto il paese di far fronte alle esigenze della popolazione.

Dall'inizio della guerra fino a gennaio 2023 incluso, ACN ha sostenuto le Chiese di entrambi i riti cattolici in Ucraina con 353 progetti per un totale di oltre 9,5 milioni di euro. Per esempio, abbiamo potuto aiutare 55 monasteri ad adeguare le loro dotazioni domestiche al forte aumento del numero di persone ospitate. Inoltre, a causa dei bombardamenti alle infrastrutture di molti luoghi, sono stati forniti 205 generatori di elettricità per garantire una fornitura costante. Per l'inverno estremamente rigido in Ucraina, abbiamo finanziato anche termosifoni e stufe portatili.

A sinistra: Aiuti umanitari dei Basiliani a Cherson.

Al centro e a destra: Distribuzione di viveri presso il seminario dell'Arcidiocesi di Ivano-Frankivsk.

C'era anche bisogno urgente di ulteriori veicoli nelle diocesi, per questo abbiamo sostenuto le istituzioni ecclesiastiche nell'acquisto di un totale di 74 auto e furgoncini per trasportare le forniture di soccorso e per assistere i bisognosi e i rifugiati. Abbiamo potuto far recapitare aiuti di emergenza a più di 7.600 religiosi e collaboratori ecclesiastici per garantire il loro sostentamento. Inoltre, abbiamo fatto in modo che 3.493 sacerdoti ricevessero le offerte per le intenzioni di Sante Messe. Abbiamo anche aiutato più di 700 seminaristi a proseguire con la formazione.

Nel frattempo almeno sette milioni di ucraini sono fuggiti all'estero e altri sette milioni sono sfollati all'interno del paese.

Una priorità del nostro aiuto è stata l'assistenza ai bambini e ai giovani che soffrono molto e sono traumatizzati dalla guerra e dallo sfollamento. Sono in particolare le suore a svolgere un lavoro ammirevole. Con il sostegno di ACN, la Chiesa in Ucraina aveva allestito già da molti anni dei campi estivi all'insegna del motto "Vacanze con Dio" e, durante la guerra, è stato addirittura possibile aumentarne il numero. Nell'anno in esame, oltre 1.700 bambini e giovani, in gran parte provenienti da famiglie di rifugiati, hanno beneficiato delle attività ricreative e hanno ritrovato la voglia di vivere e una nuova speranza.

La nostra organizzazione caritativa affronterà la ricostruzione degli

« I sacerdoti non devono avere paura: il Signore li benedirà. Se dovessero andarsene, sarebbe una grave perdita per tutti »

Mons. Vasylij Tuchapets, vescovo greco-cattolico di Kharkiv

Durante l'evacuazione di Irpin.

Adorazione eucaristica nel rifugio della parrocchia di Sant'Antonio a Kiev.

A sinistra e a destra: In un rifugio durante i numerosi attacchi a Kiev.

edifici ecclesiastici distrutti solo dopo la guerra tuttavia, nell'anno in esame, sono già state fatte delle eccezioni. Per esempio, abbiamo sostenuto la ricostruzione del seminario cattolico romano dell'arcidiocesi di Kiev-Zhytomyr che era stato saccheggiato e parzialmente distrutto poco dopo l'invasione dell'esercito russo. Nel frattempo, i seminaristi hanno potuto farvi ritorno.

ACN è in stretto contatto con i rappresentanti della Chiesa locale e continuerà a supportare fortemente la Chiesa cattolica in Ucraina nel prestare il proprio aiuto alle persone traumatizzate e sfollate e nel rispondere ai bisogni spirituali e materiali.

Confessione nella stazione della metropolitana di Kiev.

Un vescovo cattolico e uno ortodosso aiutano coesi

Kharkiv, la seconda città più grande dell'Ucraina, è stata al centro degli attacchi subito dopo l'inizio della guerra. All'inizio di marzo 2022, un attacco aereo ha colpito anche la casa del vescovo cattolico romano Pavlo Honcharuk, danneggiando gravemente il tetto. Per fortuna nessuno è rimasto ferito.

Il vescovo si è poi rifugiato in un bunker, insieme ad altre 40 persone che avevano cercato riparo dagli attacchi sempre più frequenti, tra cui il suo confratello ortodosso vescovo Mons. Mytrofan. Subito dopo i due vescovi hanno visitato insieme i feriti in ospedale e hanno aiutato a distribuire le vivande.

Romania

Numero dei progetti

55 41

Tipo di progetti

16 1 10
0 0 2
7 1 4

Responsabile di Sezione
Marco Mencaglia

Membro dell'UE dal 2007, la Romania è ancora segnata da stagnazione, corruzione e mancanza di prospettive. Molti giovani non vedono più un futuro e hanno già lasciato il paese. L'86 per cento dei 19,5 milioni di abitanti del paese appartiene alla Chiesa ortodossa. I fedeli cattolici sono quasi il sei per cento e rappresentano una minoranza. In Romania ACN supporta sia la Chiesa romano-cattolica sia quella greco-cattolica.

Durante il regime comunista tra il 1948 e il 1989, la Chiesa greco-cattolica è stata perseguitata in modo particolarmente crudele.

La Chiesa cattolica in Romania è costituita per lo più da piccole comunità distribuite soprattutto nelle zone rurali e nelle periferie delle città. Qui ACN ha fornito molti aiuti per la costruzione e la ristrutturazione di chiese e canoniche. Negli ultimi anni, i nostri aiuti si sono focalizzati sempre più sulle attività a livello diocesano che richiedono dei programmi pastorali.

A sinistra e a destra: Ristrutturazione della canonica della comunità greco-cattolica di Baita.

Un'icona della Sacra Famiglia nella chiesa della diocesi di Oradea.

« Senza aiuti dall'estero non potremmo compiere la nostra missione »

Padre Anton Cioba, Rettore del seminario di Oradea

Durante una preghiera nella diocesi di Oradea.

Visto il numero positivamente alto delle vocazioni al sacerdozio, un'altra priorità dei nostri aiuti in Romania è la formazione di preti e religiosi. Per queste attività ci impegniamo anche a garantire la disponibilità di locali adeguati. Nell'anno in esame, per esempio, il seminario di Blaj ha ricevuto sovvenzioni per la ristrutturazione dell'edificio del seminario. Inoltre, ACN aiuta ogni anno la Romania con le offerte per le intenzioni di Sante Messe e i veicoli per la pastorale, e promuove programmi di rafforzamento della fede nei giovani.

I seminaristi rumeni aiutano i rifugiati ucraini

A Oradea, nell'estremo nord-ovest della Romania, ACN sostiene dal 1993 il seminario greco-cattolico dove attualmente 46 giovani uomini svolgono la formazione che, anche nel 2022, è stata finanziata da ACN. Nell'anno in esame i futuri sacerdoti hanno potuto fare le prime esperienze pratiche al confine con l'Ucraina, dove si sono occupati dei rifugiati in arrivo dal paese limitrofo. Anche la stessa Oradea ha ospitato molte famiglie di rifugiati. Gli incontri sono stati preziosi e hanno rafforzato entrambe le parti nella loro fede, riferisce il rettore del seminario.

Bulgaria

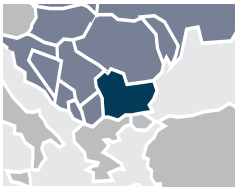
Numero dei progetti

14 13

Tipo di progetti

5 1 1
0 1 0
2 3 0

Responsabile di Sezione
Marco Mencaglia



Circa l'83 per cento dei 6,9 milioni di abitanti della Bulgaria è composto soprattutto da cristiani ortodossi. I cattolici costituiscono una piccolissima minoranza dell'uno per cento. Inoltre, il 13,7 per cento della popolazione del paese è costituita da musulmani con radici turche. Nell'anno in esame ACN ha sostenuto la Chiesa locale soprattutto con offerte per le intenzioni di Sante Messe, aiuti al sostentamento e sovvenzioni per le ristrutturazioni. Un sostegno significativo è stato anche accordato per l'apertura di un'emittente radiofonica.

La Chiesa in Bulgaria ha subito gravi persecuzioni durante il regime comunista. Tra il 1946 e il 1990, quasi ogni sacerdote ha conosciuto il carcere per un certo periodo. Inoltre, durante questo periodo, le proprietà della Chiesa sono state confiscate, i sacerdoti stranieri espulsi e i seminari sono stati chiusi. Nel frattempo, la Chiesa si è ampiamente ripresa da questi avvenimenti. Oggi conta 60 sacerdoti diocesani e 100 religiosi e religiose, la maggior parte dei quali provenienti da Italia, Polonia, Repubblica Ceca e Francia.

In Bulgaria ci sono tuttavia molti giovani che non sono stati educati alla fede dai genitori in quanto questi ultimi, a causa del comunismo, non hanno ricevuto i fondamenti della religione e quindi non sono stati in grado di trasmettere la fede ai propri figli. Pertanto, vi è una necessità fondamentale di fornire un'educazione religiosa. ACN sta intensificando il proprio impegno per la formazione dei sacerdoti per soddisfare questa necessità in modo duraturo.

Ragazze con le Suore eucaristiche a Sofia durante il soggiorno in un campo ricreativo nel villaggio di Pokrovan.

Le Suore eucaristiche a Sofia durante una catechesi online.

L'anno 2022 è stato caratterizzato da diverse celebrazioni per la Chiesa cattolica in Bulgaria: è stato celebrato, per esempio, il 20° anniversario della visita di Papa Giovanni Paolo II ed è stato commemorato anche il 70° anniversario dell'assassinio di quattro martiri bulgari da parte del regime comunista. Il Cardinale Leonardo Sandri, prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali, si è recato a Sofia per una serie di eventi tra cui l'inaugurazione della prima emittente radio cattolica bulgara, "Ave Maria", che sarà uno strumento importante per l'evangelizzazione e l'ecumenismo e risponderà alla necessità, in continua crescita, di educazione religiosa. L'emittente aperta con il sostegno di ACN non ha come gruppo target solo i cattolici, ma si rivolge a tutti coloro che sono in cerca della propria dimensione spirituale e sono interessati a temi spirituali e religiosi. Verranno anche prodotti programmi di educazione culturale con contributi musicali e storici.

« In Bulgaria c'è fame di educazione spirituale e religiosa »

Mons. Christo Projkov, vescovo greco-cattolico di Sofia e presidente della Conferenza episcopale bulgara.

Delle suore aiutano i bisognosi.

Asie/Océanie

Les défis auxquels l'Église est confrontée en Asie et en Océanie sont multiples et varient fortement d'une région à l'autre. Dans de nombreuses régions, la pauvreté et les catastrophes naturelles compliquent la vie de la population et donc aussi le travail de l'Église. En de nombreux endroits, l'exode rural et l'immigration constituent un problème majeur. Nombre de chrétiens sont aussi victimes de discrimination sociale, de mouvements nationalistes et de systèmes de gouvernement autoritaires. En 2022, ACN a soutenu les Églises locales de la région avec un budget total de 15,7 millions euros.

Dans la plupart des pays d'Asie et d'Océanie, les chrétiens sont minoritaires et il n'est pas rare qu'ils soient désavantagés et confrontés à l'exclusion sociale. Dans certains pays, le christianisme est considéré comme une influence néfaste venant de l'étranger, menaçant la domination du parti au pouvoir ou la prétendue cohésion religieuse de la nation. En particulier sous les régimes autocratiques et les mouvements populaires nationaux, les chrétiens se trouvent souvent en mauvaise posture. De même, dans les anciennes républiques soviétiques d'Asie centrale, l'Église a besoin d'aide. Ici, la reconstruction des structures ecclésiastiques se poursuit, même 30 ans après l'effondrement du communisme.

« Les minorités chrétiennes sont souvent victimes de discriminations au quotidien. »

Malgré sa situation essentiellement diasporique, l'Église d'Asie et d'Océanie regarde l'avenir avec confiance. En dehors de l'Afrique, l'Asie est la seule région du monde où le nombre de prêtres et de religieux augmente. Environ 30 % des séminaristes du monde vivent en Asie. ACN aide les Églises locales à renforcer leur présence et à assumer leurs multiples tâches. Outre la promotion de la formation des prêtres, des religieux et des laïcs, l'accent est mis sur la pastorale de la famille et des jeunes. En effet, la désintégration et le déracinement des familles, ainsi que l'absence de perspectives pour la jeunesse qui en résulte, comptent aussi dans la région Asie-Océanie au nombre des grands défis auxquels est confrontée l'Église.

Deux femmes de Faisalabad au Pakistan remercient pour l'aide apportée.

En outre, en 2022, ACN a répondu à de nombreuses demandes d'aide pour la construction et la rénovation d'édifices ecclésiastiques, la fourniture de matériel de catéchèse et l'achat de véhicules.

Kazakhstan

Nombre de projets

102 Reçus

86 Financés

Type de projets

27 Construction/ Rénovation

10 Moyens de transport

2 Offrandes de messe

1 Aide d'urgence

2 Aide médiatique

0 Bibles & livres

19 Formation de prêtres

7 Aide de subsistance

18 Formation à la foi

Responsable de projets
Peter Humeniuk

Avec plus de 2,7 millions de km², l'ancienne République soviétique du Kazakhstan représente plus du quart de la superficie des États-Unis, tandis que le pays ne compte que 18,8 millions d'habitants. Début janvier 2022, des émeutes apparemment déclenchées par des manifestations contre la hausse des prix du carburant, ont fait plus de 200 morts. Pour les chrétiens du pays, la visite du pape François en septembre a été le grand évènement de l'année. Les catholiques sont minoritaires au Kazakhstan et l'Église est tributaire de l'aide de l'étranger. ACN apporte une contribution importante à cet égard.

« Sans l'aide de l'étranger, l'Église pourrait à peine survivre au Kazakhstan. »

Les «Servantes du Seigneur et de la Vierge de Matara» après la messe dominicale à Chymkent.

Le père Estéban et les «Servantes du Seigneur et de la Vierge de Matara» encadrent des jeunes abandonnés à Chymkent.

Le père Artur Zaraś et les sœurs de la congrégation des «Servantes de l'Immaculée Conception de la Vierge Marie» s'occupent des orphelins du foyer pour enfants de Kapchagaï.

Le Kazakhstan est un état pluriethnique. 70% des habitants sont musulmans. Environ 25 % sont chrétiens, la plupart d'entre eux appartenant cependant à l'Église orthodoxe russe. Les catholiques représentent une minorité de près d'1% de la population totale. La plupart d'entre eux sont d'anciens déportés ou leurs descendants, principalement polonais, allemands, baltes ou ukrainiens.

Malgré sa situation minoritaire, l'Église catholique au Kazakhstan est reconnue et respectée. En outre, le pays est un bel exemple de rapports amicaux entre chrétiens catholiques et orthodoxes ; des initiatives communes et un dialogue constructif y sont menés. La visite du pape François en septembre 2022 a encore renforcé la notoriété de l'Église catholique au Kazakhstan. Le chef de l'Église a pris part au 7e Congrès des dirigeants des religions mondiales et traditionnelles et a célébré la messe sur la place de l'Expo de la capitale. Ensuite, le pape s'est entretenu avec des évêques, des prêtres, des religieux, des séminaristes et des laïcs engagés dans le travail pastoral.

La visite du souverain pontife a été un événement marquant, non seulement pour les catholiques, mais pour tout le Kazakhstan, qui a fait l'objet d'une large couverture médiatique et suscité un grand intérêt.

La survie économique de la communauté catholique du Kazakhstan dépend encore aujourd'hui de l'aide de l'étranger. ACN soutient l'Église locale, notamment pour la formation des prêtres au séminaire catholique de Karaganda et fournit des aides à la construction, à la rénovation et à l'achat de véhicules. En outre, en 2022, nous avons pu aider des sœurs avec des aides de subsistance. Les religieuses sont indispensables à la mission de l'Église : elles font la catéchèse aux enfants, aux jeunes et aux adultes et les préparent à recevoir les sacrements, organisent des journées de réflexion et des rencontres de jeunes et s'occupent des personnes âgées, des malades, des personnes seules et des nécessiteux.

Le pape François à Astana avec les chefs de différentes communautés religieuses.

Pakistan

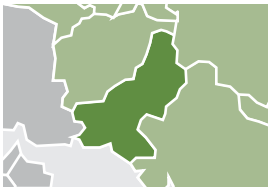
Nombre de projets

107 105

Type de projets

29 19 3
13 1 3
10 3 24

Responsable de projets
Reinhard Backes



Au Pakistan, 96,4 % des 208 millions d'habitants sont musulmans. Les minorités religieuses sont souvent opprimées dans le pays et les conversions forcées ne sont pas rares. En 2022, le Pakistan a été frappé par de graves inondations qui ont coûté la vie à de nombreuses personnes. L'Église est souvent le seul lieu offrant refuge et assistance lors de telles catastrophes naturelles. En 2022, en plus de nombreux autres projets d'aide, ACN a donc soutenu l'Église locale dans ses interventions d'urgence en faveur des victimes des inondations.

Réfugiés des inondations dans la province du Sind.

Les chrétiens sont dans une situation difficile au Pakistan, car les minorités religieuses subissent de fortes pressions de tous côtés : de la part de l'État, de groupes islamistes extrémistes, mais aussi de la population musulmane, pour qui, en règle générale, seul un musulman est un citoyen pakistanais à part entière.

La hausse du nombre d'enlèvements, de mariages et de conversions forcés de jeunes filles chrétiennes et hindoues est particulièrement préoccupante. Bien qu'il ne s'agisse pas d'un phénomène nouveau, il s'est accentué ces derniers temps. Les filles mineures et les femmes appartenant à des minorités religieuses sont souvent insuffisamment protégées par les lois pakistanaises, ou bien le cadre juridique existant n'est pas utilisé et les auteurs restent impunis. En décembre 2022, plus d'une trentaine d'organisations ont demandé au gouvernement pakistanais de recueillir des rapports et des données sur les cas de conversions forcées et de les soumettre au Parlement. Parmi les partici-

En attendant que l'église Saint-Dominique soit reconstruite, la communauté célèbre les services religieux en plein air.

> « Les chrétiens et d'autres minorités sont souvent exclus des prestations d'aide de l'État et des ONG locales. »

Un capucin rend visite à des personnes ayant perdu leur logement suite aux inondations dans la province du Sind.

pants figure la Commission Justice et Paix de la Conférence épiscopale pakistanaise, soutenue par ACN.

Au cours du second semestre de 2022, le Pakistan a également connu les pires inondations depuis 30 ans. Six millions de personnes ont été touchées par la catastrophe et, officiellement, plus de 1 500 décès ont été recensés. Dans leur détresse, de nombreuses personnes se sont tournées vers les paroisses. L'Église a déploré à plusieurs reprises que les membres des minorités religieuses sont souvent exclus des prestations d'aide de l'État et même des ONG locales. En 2022, ACN a fourni plusieurs aides d'urgence pour permettre à l'Église locale de venir en aide aux familles les plus touchées par les inondations.

Malgré leur situation difficile, les chrétiens du Pakistan conservent une foi solide. L'Église locale est très vivante et se développe dynamiquement. Les jeunes fidèles, en particulier, viennent nombreux à la messe. Les laïcs assument eux aussi de plus en plus de fonctions dans les communautés chrétiennes, par exemple comme catéchistes. ACN soutient leur formation et promeut des programmes pastoraux pour le renforcement de la foi, par exemple dans la pastorale des jeunes. En outre, nous avons soutenu des prêtres par des offrandes de messe et leur avons permis de participer à des retraites spirituelles. En 2022, nous avons également répondu positivement aux demandes d'aide de l'Église locale pour l'achat de véhicules et pour la construction et la rénovation des édifices ecclésiastiques.

Maisons détruites par les inondations dans la localité de Chak.

Église inondée de Nawabshah dans la province du Sind.

Inde

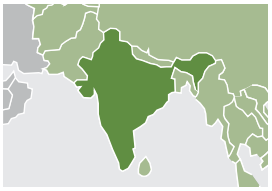
Nombre de projets

749 480

Type de projets

71 59 127
1 2 17
140 12 51

Responsables de projets
Véronique Vogel
Barbara Rettig



Avec plus de 1,4 milliard d'habitants, l'Inde est le deuxième pays le plus peuplé du monde. La plupart des habitants sont hindous. Les musulmans et les chrétiens, qui représentent respectivement 14,5 % et 2,3 % de la population totale, comptent au nombre des minorités religieuses du pays et sont souvent victimes de discriminations et d'attaques de la part de groupes nationalistes hindous. Les représentants de l'Église n'ont de cesse de demander au gouvernement de protéger les minorités religieuses contre les actes de violence. ACN est particulièrement présente pour l'Église locale dans les régions pauvres du nord et nord-est du pays.

« En Inde, beaucoup de chrétiens vivent dans un état de tension et d'angoisse permanentes. »

Sœur du diocèse de Bareilly en prière.

Une nouvelle moto pour la vaste paroisse de Maliapota dans la ville de Krishnanagar, province du Bengale-Occidental.

Sœurs en train de jardiner au noviciat de Mariam Nilaya, État fédéral de Bangalore.

Bien qu'ils soient 30 millions de fidèles, les chrétiens en Inde ne constituent qu'une petite minorité parmi les communautés religieuses du pays. De nombreux chrétiens appartiennent aux Dalits, la caste la plus basse de la société indienne, ou à des minorités ethniques défavorisées. Par conséquent, outre la discrimination fondée sur leur situation minoritaire, de nombreux chrétiens sont également touchés par le rejet et l'exclusion sociale en raison de leur statut social inférieur.

Pour l'Église en Inde, l'année 2022 a également été marquée par la discrimination et la violence contre les chrétiens. Des groupes militants de nationalistes hindous ont intensifié leurs actions hostiles à l'encontre des minorités religieuses. Les chrétiens sont dans un état de tension permanente et craignent des attaques violentes spontanées. Maintes fois, des églises chrétiennes ont été dévastées et des prêtres et des religieux attaqués. Dans plusieurs États fédéraux, des lois anti-conversion strictes selon lesquelles tout changement de religion doit être déclaré et approuvé par les autorités sont en vigueur.

Depuis de nombreuses années, l'Inde est au cœur des préoccupations d'ACN en Asie. Nous sommes particulièrement engagés dans le Nord et le Nord-Est, parce que la situation des chrétiens dans ces régions est particulièrement précaire. Les croyants qui y vivent appartiennent généralement à des minorités ethniques défavorisées et vivent le plus souvent dans une grande pauvreté.

Éducation à la foi au centre de formation socio-pastorale de Krishnanagar.

Construction du centre catéchétique Sadhna Sadan à Chiyanki, État fédéral de Jharkhand.

Beaucoup d'entre eux ne trouvent souvent l'espérance et la confiance que dans la foi et dans la communauté ecclésiale. En 2022, nous avons surtout soutenu des prêtres et des religieux avec des offrandes de messe et des aides de subsistance et nous avons encouragé des initiatives de préparation religieuse au mariage, ainsi que la catéchèse pour les enfants et les adolescents. Nous avons également pu fournir des véhicules pour la pastorale dans les zones difficilement accessibles et

À gauche : l'église Sainte-Marie Matha à Dodrajpur.

Au centre et à droite : scènes de rue de Varanasi.

« Nous assistons le nord et le nord-est de l'Inde, où la situation des chrétiens est particulièrement précaire. »

Sebastian Kallupura, archevêque de Patna, en visite aux Carmélites à Tapovan, État fédéral d'Uttarakhand.

étendues, et aider l'Église dans ses projets de construction et de rénovation. De plus, notre organisation soutient la formation des vocations sacerdotales et religieuses, ainsi que la formation continue des prêtres, des religieux et des laïcs.

Une nouvelle chapelle et un nouveau presbytère grâce à l'aide d'ACN

À Ramnagar, la plus ancienne mission du diocèse de Bettiah, dans le nord-est de l'Inde, une nouvelle chapelle et un presbytère ont été inaugurés à l'été 2022, grâce à l'aide d'ACN. Le projet de construction était urgent, car la vieille chapelle menaçait de s'effondrer et l'ancien presbytère n'avait pas d'installations sanitaires. En outre, il était si petit que le « bureau » était situé sous le porche. Aujourd'hui, la communauté se réjouit de la construction d'un nouveau lieu de culte et du nouveau presbytère, qui accueillera non seulement le père actuel, mais aussi un autre prêtre qui devrait bientôt rejoindre la communauté.

Indonésie

Nombre de projets

44 35

Type de projets

10 1 6
0 0 0
16 0 2

Responsable de projets
Véronique Vogel

Avec 272 millions d'habitants, l'Indonésie est la plus grande nation musulmane du monde. Les chrétiens représentent 10 % de la population, dont 3 % sont catholiques. De nombreux musulmans sont des adeptes de courants sunnites modérés et la coexistence des religions a été, jusqu'à présent, largement pacifique. Plus récemment cependant, des attaques ont été perpétrées par des islamistes violents, y compris contre des églises. Les projets d'aide d'ACN visent principalement à renforcer la présence de l'Église locale.

Des religieuses salésiennes dans un jardin d'enfants à Palla.

L'ancienne chapelle Notre-Dame de Fatima à Wankung sera remplacée par un nouvel édifice.

L'Indonésie s'étend sur des milliers d'îles.

« Malgré sa situation difficile, l'Église locale enregistre un nombre de vocations encourageant. »

Ces dernières années, en particulier après la victoire militaire sur les troupes de l'État islamique en Syrie et en Irak, l'Indonésie a connu une recrudescence des attentats. Les églises ont également été la cible de ces attaques.

L'Église locale a néanmoins des raisons d'espérer : il y a de nombreuses vocations à la vie religieuse et au sacerdoce. Ainsi, en 2022, les Carmes déchaux en Indonésie ont célébré le 40e anniversaire de leur mission, laquelle avait commencé avec seulement deux prêtres d'origine indienne. Aujourd'hui, en Indonésie, cet ordre compte 55 prêtres autochtones et cinq maisons de formation avec 89 jeunes frères.

En Indonésie, ACN soutient les pères carmélites et de nombreux autres prêtres catholiques par le biais d'offrandes de messe, contribuant ainsi de manière importante à assurer leurs moyens d'existence. La formation initiale et continue des religieuses a également été prioritaire sur notre liste de projets en 2022, car une formation théologique et spirituelle de qualité est d'une importance fondamentale pour la consolidation de l'identité catholique, en particulier dans un pays non chrétien. C'est la raison pour laquelle nous avons soutenu aussi les retraites spirituelles des congrégations religieuses. Nous finançons également des projets de construction lorsque les communautés ou les monastères manquent de locaux et nous participons à l'achat de véhicules.

Sœur Benny avec un enfant sur le site où l'on construit un nouveau noviciat camillien.

Philippines

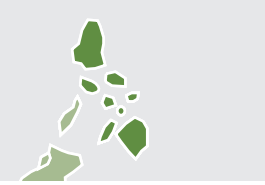
Nombre de projets

52 51

Type de projets

5 3 2
0 1 9
16 4 11

Responsable de projets
Véronique Vogel



L'Église catholique est présente aux Philippines depuis 500 ans. Quelque 80 % des 109 millions d'habitants de cet archipel de l'océan Pacifique sont catholiques, ce qui fait des Philippines le seul pays d'Asie à majorité chrétienne. L'Église est confrontée à de grands défis. Elle est particulièrement préoccupée par les troubles sociaux dans le pays et par la terreur islamiste dans les îles du Sud. ACN soutient l'Église locale dans ses tâches pastorales, mais aussi dans son engagement en faveur du dialogue interreligieux.

La vie sociale aux Philippines est fortement marquée par l'inégalité sociale et la montée du matérialisme. De l'avis de l'Église, ces défis ne peuvent être relevés qu'en approfondissant la foi et en transmettant des valeurs non matérialistes. Cela nécessite avant tout un accompagnement pastoral intensif. C'est pourquoi, en particulier dans les diocèses les plus pauvres du pays, ACN soutient les prêtres avec des offrandes de messe et les religieuses avec des aides de subsistance.

L'engagement de l'Église à Mindanao est également indispensable. L'archipel occupe une position particulière sur le territoire philippin, car de nombreux

Au 2e synode diocésain à Borongan, province du Samar oriental.

«Harmony Youth Day» pendant le programme de formation à la culture du dialogue islamo-chrétien à Zamboanga.

Travail pastoral avec des détenus pendant le programme de formation à la culture du dialogue.

musulmans y vivent. Depuis quelques années, la région est terrorisée par des groupes islamistes qui veulent y établir un État islamique. Ici, l'Église table sur le dialogue avec les groupes musulmans « modérés ». Le centre Silsilah pour le dialogue islamo-chrétien, fondé en 1984 par le père Sebastiano D'Ambra dans la ville de Zamboanga, dans le sud-ouest de Mindanao, joue ici un rôle important. Y sont formés des dirigeants catholiques qui s'engageront à l'avenir pour le dialogue entre chrétiens et musulmans. Reconnue par l'État, l'institution est habilitée à décerner le grade académique de licence de théologie. ACN soutient régulièrement le travail du centre, qui a déjà formé plusieurs milliers de personnes au dialogue interreligieux.

« ACN soutient l'engagement de l'Église dans le dialogue interreligieux. »

Participants au cours d'été sur la promotion du dialogue entre christianisme et islam à Zamboanga.

Papouasie-Nouvelle-Guinée

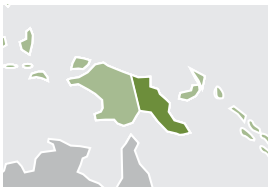
Nombre de projets

66 | 34

Type de projets

5 | 13 | 3
0 | 0 | 0
7 | 0 | 6

Responsable de projets
Irene Eschmann



En Papouasie-Nouvelle-Guinée, l'Église catholique n'est présente dans certaines parties du pays que depuis quelques générations. Pourtant, aujourd'hui, plus d'un quart des huit millions d'habitants sont catholiques. De vastes régions du pays sont encore sous-développées et une grande partie de la population se sent tiraillée entre tradition et modernité. Ici, l'Église donne des repères aux individus et les accompagne dans toutes leurs difficultés. ACN se tient à ses côtés et encourage son travail sans relâche.

En Papouasie-Nouvelle-Guinée, le travail pastoral est confronté à de grands défis : ainsi, une multitude de langues sont parlées dans cet État qui est le plus grand en superficie et le plus peuplé d'Océanie. En outre, le terrain accidenté est particulièrement impraticable et il y a peu de routes, ce qui entrave souvent fortement la pastorale.

Les programmes pastoraux dans les paroisses du diocèse de Wabag sont subventionnés par ACN.

Procession des paroisses du diocèse de Wabag, province d'Enga.

ACN soutient la nouvelle paroisse dans la jungle de la province de Sandaun.

« Ici, l'Église donne des repères aux individus et les accompagne dans toutes leurs difficultés. »

Les prix des biens de consommation courante sont démesurément élevés, car le pays ne compte pratiquement pas d'industrie et doit importer beaucoup de biens. Bien que de nombreux habitants pratiquent une économie de subsistance et se nourrissent de ce qu'ils cultivent, l'enseignement scolaire, par exemple, reste inabordable pour la plupart d'entre eux.

Tandis que de nombreuses régions de la Papouasie-Nouvelle-Guinée sont fortement sous-développées, les progrès technologiques, la numérisation et la mondialisation ont atteint le pays, laissant une partie de la population avec le sentiment d'être socialement déconnectée et économiquement laissée pour compte. Beaucoup, tiraillés entre tradition et modernité, se sentent dépassés. Ils sont en quête d'orientation et la trouvent souvent dans l'Église. Les prêtres sont confrontés à d'énormes problèmes sociaux et pastoraux.

ACN soutient le travail des prêtres et des religieux avec des offrandes de messe et des aides de subsistance. Nous avons également aidé l'Église locale à acquérir des véhicules tout-terrain adaptés aux difficiles infrastructures routières. Outre les prêtres et les religieux, des laïcs bien formés sont indispensables à la pastorale. En 2022, nous avons donc soutenu notamment un congrès pour les enseignants et éducateurs catholiques dans le diocèse d'Alotau et un programme de formation de trois ans pour les catéchistes dans le diocèse de Port Moresby.

Les dix-huit prêtres du diocèse de Daru-Kiunga bénéficient d'offrandes de messe.

Indice

A

Abuja **33**
Africa **1, 9, 17, 21, 22, 24, 26, 35, 44, 45, 60, 61, 105, 126**
- Burkina Faso **17, 62, 63, 65**
- Benin **64, 65**
- Camerun **68, 69**
- Egitto **35**
- Etiopia **70, 71**
- Mali **39**
- Mozambico **17, 74, 75**
- Nigeria **17, 29, 33, 34, 35, 39, 65, 66, 67**
- Repubblica Democratica del Congo **72, 73**
- Zimbabwe **79**

Aiuti per il sostentamento di religiosi e religiose **7, 16, 18, 20, 24, 51, 55, 59, 69, 77, 91, 93, 95, 102, 107, 112, 116, 119**
Aleppo **86, 87**
America Latina **9, 17, 21, 24, 26, 46, 47, 126**
- Bolivia **58, 59**
- Brasile **11, 48, 56, 57**
- Haiti **50, 51, 126**
- Messico **37, 38, 48, 49, 127**
- Nicaragua **52, 53**
- Perù **38, 39**
- Venezuela **37, 54, 55, 79**

Asia **9, 21, 22, 24, 26, 35, 116, 126, 127**
Asia e Oceania **17, 45, 104, 105**
- Corea del Nord **35**
- Filippine **29, 116, 117, 118, 127**
- India **110, 111, 112, 113, 115**
- Indonesia **114, 115**
- Kazakistan **106, 107**
- Pakistan **33, 34, 35, 108, 109**
- Papua Nuova Guinea **118, 119**

Assistente spirituale **128**
Assistenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali **7, 16, 17, 18, 26, 28, 29, 98, 109, 105, 107, 109, 127**

B

Beirut **77, 80, 82, 127**
Benedetto XVI, Papa **10, 11, 127**
Benin **64, 65**
Bibbia del Fanciullo **30, 31, 126**
Boko Haram **35, 66, 67**
Bolivia **58, 59**
Brasile **11, 48, 56, 57**
Bulgaria **102, 103**
Burkina Faso **17, 62, 63, 65**

C

Camerun **68, 69**
Catholic Radio & Television Network (CRTN) **42, 43**
Chiesa ortodossa russa **94, 127**
Circuito delle donazioni **124, 125**
Consiglio d'Amministrazione **128**
Consiglio di Fondazione **128**
Consiglio generale **128**
Coordinate bancarie **retro di copertina**
Corea del Nord **35**
Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto **7, 16, 26, 49, 51, 53, 61, 67, 71, 75, 77, 81, 89, 94, 95, 99, 100, 105, 107, 109, 113, 115, 126**
CRTN **42, 43**

D

Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali **7, 16, 30, 31, 126**
DOCAT **31, 40**

E

Egitto **35**
Etiopia **70, 71**
Europa **8, 17, 21, 22, 24, 45, 90, 91, 92, 93, 126**
- Bulgaria **102, 103**
- Europa orientale **8, 17, 21, 22, 24, 91, 126**
- Finlandia **92**
- Islanda **92**
- Lettonia **93**
- Lituania **92, 93**
- Nord Europa **91, 92, 93**
- Norvegia **92**
- Repubblica Ceca **34**
- Romania **34, 100, 101**
- Russia **91, 94, 95**
- Slovacchia **38**
- Svezia **92**
- Ucraina **1, 17, 37, 45, 85, 91, 94, 95, 96, 97, 98, 99**

Europa orientale **8, 17, 21, 22, 24, 91, 126**

F
Fatti e cifre **14, 15, 16, 17**
Filippine **29, 116, 117, 118, 127**
Mindanao **29, 116, 117**
Finlandia **92**
Fondazione pontificia **1, 3, 6, 10, 34, 37, 122, 126, 127, 128**
Formazione alla fede dei laici **7, 16, 20, 25, 51, 56, 61, 71, 95, 105, 107, 109, 113, 119**
Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose **7, 16, 18, 20, 22, 49, 52, 53, 55, 56, 61, 63, 64, 66, 67, 70, 73, 83, 95, 101, 102, 105, 107, 113, 115, 119, 126**
Safeguarding **23, 127**
Francesco, Papa **3, 37, 38, 72, 88, 106, 107**

G
Giovanni Paolo II, Papa **103, 127**

H
Haiti **50, 51, 126**
Homs **86, 88**

I
India **110, 111, 112, 113, 115**
Indicazioni editoriali **seconda pagina di copertina**
Indice delle foto **terza pagina di copertina**
Indirizzi **retro di copertina**
Indonesia **114, 115**
Informazione, preghiera, azione **14, 122**
Informare, pregare, aiutare **6, 32**
Iraq **115, 127**
Islanda **92**

K
Kazakistan **106, 107**
Kiev **99**

L
Lasciti **14, 15**
Lettonia **93**
Libano **17, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 127**
Beirut **77, 80, 82, 127**
Libertà religiosa **6, 10, 32, 33, 34, 128**
Lituania **92, 93**

M
Mali **39**
Medio Oriente **17, 29, 45, 76, 77**
Iraq **115, 127**
Libano **17, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 127**
Siria **17, 35, 77, 79, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 115, 127**
Mercoledì rosso/Settimana rossa **38, 39**
Messico **37, 38, 48, 49, 127**
Mezzi di trasporto per il servizio pastorale **7, 16, 26, 27, 49, 51, 53, 56, 59, 61, 63, 70, 75, 91, 93, 95, 101, 105, 109, 112, 115, 119**
Mindanao **29, 116, 117**
Missione, visione, valori **122, 123**
Mozambico **17, 74, 75**

N
Nazioni Unite (UN) **55, 72, 79**
Nicaragua **52, 53**
Nigeria **17, 29, 33, 34, 35, 39, 65, 66, 67**
Abuja **33**
Nord Europa **91, 92, 93**
Norvegia **92**

O
Offerte per le intenzioni di Sante Messe **7, 16, 18, 20, 21, 22, 49, 51, 53, 55, 59, 64, 67, 69, 71, 77, 81, 91, 95, 98, 101, 102, 109, 112, 115, 116, 119**
Ostpriesterhilfe (Aiuto ai Sacerdoti dell'Est) **8, 126**

P
Pandemia di coronavirus (COVID-19) **49, 91, 127**
Patrocinio **7, 15, 19, 32, 33, 34**
Perseguitati e dimenticati? Rapporto sui cristiani oppressi per la loro fede 2020–22 **35**
Pubbliche relazioni **38, 39**
Rapporto sulla libertà religiosa **32, 34**
Pakistan **33, 34, 35, 108, 109**
Papua Nuova Guinea **118, 119**
Perseguitati e dimenticati? Rapporto sui cristiani oppressi per la loro fede 2020–22 **35**
Perù 38, 39
Piacenza, Mauro Cardinale **1, 10, 128**
Pio XII, Papa 8, **126**
Presidente Esecutivo **11, 89, 128**
Pubbliche relazioni **13, 19, 20, 36, 37, 38, 39**
DOCAT **31, 40**
Mercoledì rosso/Settimana rossa **38, 39**
YOUCAT **11, 31, 40, 41, 127**
PwC **15**

R
Rapporto sulla libertà religiosa **32, 34**
Repubblica Ceca **34**
Repubblica Democratica del Congo **72, 73**
Revisori certificate **13, 15**
Romania **34, 100, 101**
Russia **91, 94, 95**
Chiesa ortodossa russa **94, 127**

S
Safeguarding **23, 127**
Sede internazionale **11, 12, 13, 34, 128**
Seminaristi **18, 22, 51, 52, 55, 61, 67, 83, 101, 105, 107**
Sezioni/uffici nazionali **11, 12, 13, 15, 32, 36, 38, 124, 125, 126, 128**
Siria **17, 35, 77, 79, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 115, 127**
Aleppo **86, 87**
Homs **86, 88**
Slovacchia **38**
Sostegno ai media per la diffusione della fede **7, 15, 42**
Catholic Radio & Television Network (CRTN) **42, 43**
Spese relative alla nostra missione **12, 13**
Stato Islamico (IS) **115, 117**
Storia **4, 8, 9, 126, 127**
Struttura organizzativa **124, 128**
Svezia **92**

U
Ucraina **1, 17, 37, 45, 85, 91, 94, 95, 96, 97, 98, 99**
Kiev **99**
UE **33, 34**

V
Venezuela **37, 54, 55, 79**
Violenza islamista **17, 29, 64, 74, 75, 108, 115, 116, 117**
Boko Haram **35, 66, 67**
Violenza jihadista **1, 39, 62, 74**
Stato Islamico (IS) **115, 117**

W
Werenfried van Straaten, padre **8, 126, 127**

Y
YOUCAT **11, 31, 40, 41, 127**

Z
Zimbabwe **79**

« L’amore di Cristo ci spinge »

2 Corinzi 5, 14

La nostra missione

Come ente caritativo cattolico, sosteniamo i fedeli ovunque siano perseguitati, oppressi o bisognosi, attraverso l’informazione, la preghiera e l’azione.

La nostra visione

Un mondo in cui il cristianesimo può prosperare ovunque.

Le nostre linee guida

1. Siamo fedeli al Santo Padre e come Fondazione pontificia partecipiamo alla missione universale della Chiesa.
2. Serviamo la causa dell’evangelizzazione. Rispondiamo con coraggio alle sfide del tempo seguendo l’insegnamento della Chiesa.
3. Ci impegniamo per la Chiesa perseguitata. Condividendo le testimonianze di fede, costruiamo un ponte di carità fra i nostri benefattori e i beneficiari.
4. Siamo i custodi della generosità dei benefattori. Le nostre raccolte fondi e la nostra amministrazione sono moderne, trasparenti ed efficaci.

I nostri valori

Fede e amore cristiani
La base di tutte le nostre attività è costituita dalla fede e dall'amore cristiani. Ciò include la nostra fedeltà al Santo Padre e l'adesione sia agli insegnamenti che alle istituzioni della Chiesa cattolica.

Preghiera
La preghiera regolare, personale e comunitaria, anima la nostra attività quotidiana e rafforza il nostro spirito missionario. Ci spinge ad offrire aiuto a chi soffre per la sua lealtà a Cristo e alla Chiesa, nelle cui preghiere confidiamo.

Impegno pastorale
Combattiamo per annunciare il Vangelo, *«in ogni occasione opportuna e non opportuna»* (2 Tm 4, 2) rispondendo con coraggio alle sfide del tempo. Lo facciamo quando impegniamo i nostri benefattori e finanziamo progetti pastorali con i loro contributi.

Unità
Concepita come un "ponte d'amore" sin dalle sue origini, ACN lavora per l'unità e la riconciliazione. Creiamo comunione con e fra i nostri benefattori e i beneficiari attraverso la preghiera, fornendo informazioni ed esprimendo gratitudine.

Servizio
Compiamo la nostra missione attraverso la misericordia e il servizio umile, ascoltando attentamente le necessità dei nostri interlocutori. Aspiriamo ad essere una fonte d'ispirazione personale e una forza per i nostri beneficiari e benefattori.

Apertura
Attraverso il nostro sostegno alla Chiesa universale, promuoviamo un dialogo rispettoso con numerose culture nel mondo. Viviamo questa apertura in prima persona nei nostri molteplici incontri, sia all'interno che all'esterno della Chiesa cattolica.

Affidabilità
Gestiamo i fondi che riceviamo con la massima cura, con efficienza e misurandone l'impatto sia sulle nostre attività di finanziamento che all'interno della nostra organizzazione. Lavoriamo nella trasparenza, mostrando le fonti, l'utilizzo e i risultati ottenuti con i fondi che riceviamo.

Fiducia
La nostra incrollabile fiducia nella Divina Provvidenza ci guida verso il futuro e ci consente di avere fiducia negli altri e, allo stesso tempo, di godere della loro fiducia. In virtù della nostra consacrazione alla Madonna di Fatima, siamo colmi di speranza e di fiducia.

Così le donazioni diventano aiuto concreto per i cristiani bisognosi

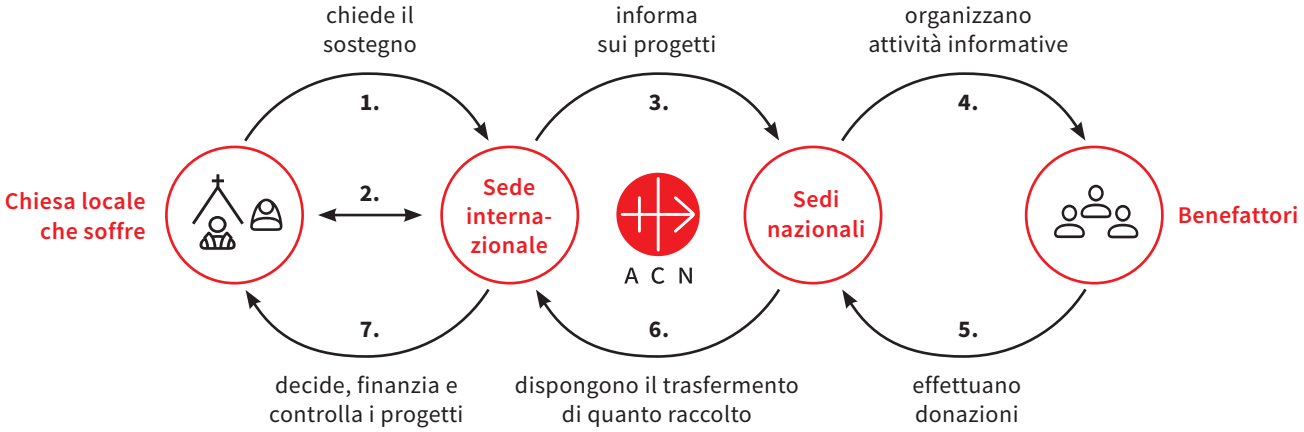
Da più di 70 anni, Aid to the Church in Need sostiene la Chiesa che soffre e i cristiani discriminati e perseguitati in tutto il mondo. Sin dagli inizi operiamo all'insegna di valori come la professionalità, la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza. Valori ai quali aderiamo senza compromessi, oggi come allora, in modo che le donazioni dei nostri benefattori possano dispiegare l'effetto migliore proprio laddove serve più urgentemente.

Regole organizzative chiare tra la nostra Sede internazionale, le Sedi nazionali in tutto il mondo e i nostri partner progetto, garantiscono che il processo operativo, ovvero dalla presentazione della domanda alla verifica della necessità, fino all'approvazione del progetto e all'erogazione dei fondi, possa essere organizzato in modo coscienzioso ed efficiente. In genere, passano solo tre mesi tra il ricevimento di una richiesta d'aiuto e la nostra decisione di accoglierla o meno.

È nostro dovere morale convogliare le donazioni che riceviamo con la massima cura. Il nostro compito è infatti quello di promuovere la comunione ecclesiale e spirituale tra coloro che soffrono per la loro fede in Gesù Cristo e coloro che hanno un cuore compassionevole e generoso. E anche in futuro rimarremo fedeli a questo credo. Il nostro grafico fornisce una panoramica su come funziona il circuito delle donazioni ad ACN.

« Abbiamo l'obbligo morale di gestire le donazioni in modo responsabile »

Il circuito delle donazioni



1. La necessità di un progetto d'aiuto nasce in un luogo in cui la Chiesa soffre per la povertà e le persecuzioni. La diocesi o la comunità inoltrano il progetto su consiglio del vescovo locale o dei superiori alla Sede internazionale di ACN (Aid to the Church in Need) a Königstein, in Germania.

2. Il responsabile di Sezione per la regione geografica analizza il progetto e, se necessario, chiede ulteriori informazioni. Entro massimo tre mesi la Sede internazionale di ACN comunica se il progetto è stato accolto o meno.

3. La Sede internazionale di ACN informa le Sedi nazionali sui progetti che possono essere presentati per la raccolta fondi presso i benefattori.

4. Gli uffici organizzano iniziative per informare e spiegare, in modo che i Benefattori sostengano i progetti.

5. I benefattori si sentono coinvolti e fanno donazioni.

6. Le Sedi nazionali di ACN versano le donazioni alla Sede internazionale di ACN.

7. ACN decide i progetti e il loro finanziamento, segue e monitora l'attuazione.

Una volta che il progetto è stato accettato trascorrono da uno a sei mesi prima che ACN si assuma i costi del progetto. In casi d'emergenza, la Sede internazionale di ACN fornisce immediatamente i fondi.

« Che il Signore renda fecondi la vostra preghiera e il vostro impegno per la Chiesa in tutto il mondo »

Papa Francesco ai benefattori di Aid to the Church in Need.

Fin dalle origini, ACN è un'opera di carità e di riconciliazione al servizio dei cristiani sofferenti. Sostenuti dai nostri benefattori, anche in futuro rimarremo fedeli a questo spirito per aiutare la Chiesa laddove i suoi fedeli sono maggiormente minacciati dalla persecuzione, dalla discriminazione o dalla povertà.

1947 Su richiesta di papa Pio XII, padre Werenfried van Straaten fonda ACN (chiamata allora "Aiuto ai sacerdoti dell'Est") nell'abbazia premostratense di Tongerlo, in Belgio. Con questa iniziativa unica di riconciliazione, vengono raccolte donazioni in Belgio e nei Paesi Bassi per i tedeschi sfollati dalla loro patria, tra cui 3.000 sacerdoti.

1950 Per fornire assistenza pastorale agli sfollati tedeschi, 35 autobus e camion vengono trasformati in "cappelle su ruote" con l'originale iniziativa delle "Cappelle volanti".

1952 ACN si batte per i cristiani perseguitati dietro la "cortina di ferro". I progetti includono gli aiuti per la ristrutturazione di chiese, gli aiuti alla formazione dei sacerdoti, la promozione di trasmissioni radiofoniche e l'apostolato del libro.

1956 Dopo la sanguinosa insurrezione ungherese contro il sistema stalinista, ACN aiuta la Chiesa locale a fronteggiare la crisi.

1961 Avviamo i nostri progetti d'aiuto per la Chiesa che soffre in Asia. A questo fa seguito il primo incontro di Padre Werenfried con Madre Teresa nella "Casa per i moribondi" a Kolkata.

1962 Con l'America Latina, il nostro aiuto ai Cattolici perseguitati e minacciati viene esteso al "continente cattolico".

1965 Le richieste d'aiuto ci giungono anche dalla Chiesa in Africa che d'ora in avanti verrà sostenuta da noi con lo stesso impegno che riserviamo agli altri continenti.

1966 Consacrazione di ACN a Nostra Signora di Fatima. L'anno successivo si tiene un grande pellegrinaggio internazionale in occasione del 50° anniversario delle apparizioni.

1970 Con una iniziativa per la Chiesa di Haiti, parte la nostra azione di soccorso in uno dei paesi più poveri del mondo.

1975 ACN sposta la sua sede centrale da Roma a Königstein/Taunus.

1979 Con la "Bibbia del Fanciullo" avviamo un progetto di ampio respiro per supportare l'evangelizzazione in tutto il mondo. Ad oggi, il libro è stato tradotto in 191 lingue di cui sono state stampate e vendute oltre 51 milioni di copie.

1984 ACN viene riconosciuta dalla Santa Sede come Associazione pubblica universale di diritto pontificio.

1989 Dopo la svolta politica in Europa orientale, ACN fornisce aiuti

per la ricostruzione e la nuova evangelizzazione nei paesi dell'ex blocco orientale.

1992 Su incarico di Papa Giovanni Paolo II, la nostra organizzazione caritativa avvia il proprio impegno per il dialogo tra le Chiese cattolica e ortodossa russa.

1997 Viene celebrato il 50° anniversario di ACN e del suo impegno in tutto il mondo per la Chiesa che soffre.

2003 Padre Werenfried van Straaten, fondatore della nostra organizzazione caritativa, muore il 31 gennaio all'età di 90 anni nel suo luogo di residenza a Bad Soden/Taunus.

2007 A causa del conflitto in Medio Oriente, la Chiesa nella regione è sempre più sotto pressione. Papa Benedetto XVI chiede ad ACN di rafforzare il proprio impegno per i cristiani in Medio Oriente.

2011 Anno pieno di eventi per ACN: elevazione della nostra organizzazione caritativa a Fondazione di diritto pontificio da parte di Papa Benedetto XVI e successiva riorganizzazione. Con l'inizio della guerra in Siria, avvio delle campagne di soccorso e solidarietà di ACN, tra cui l'iniziativa "Light a candle for peace".

2014 ACN inizia una campagna di aiuti destinati ai cristiani in Iraq, al fine di consentire loro di rimanere nel proprio paese. Il progetto continua ancora oggi e sono già state ristrutturate più di 5.000 case.

Inoltre, ACN diventa socio unico della YOUCAT Foundation e quindi editore di YOUCAT. Nel frattempo, l'opera è diventata molto popolare in tutto il mondo nell'ambito dell'educazione alla dottrina cattolica rivolta ai giovani ed è stata tradotta in 58 lingue. ACN apre la prima sede in Asia, in Corea del Sud. Fino al 2019 vengono aperte altre sedi in Messico, Malta, Colombia, Slovacchia e nelle Filippine.

2017 Per celebrare il 70° anniversario della nostra organizzazione caritativa, ACN invita i benefattori di tutto il mondo a un pellegrinaggio al santuario portoghese di Fatima. Nello stesso anno Aid to the Church in Need assume la responsabilità della campagna annuale "Un milione di bambini recita il rosario".

2019 Con il progetto Safeguarding, ACN sostiene le iniziative di prevenzione della Chiesa contro gli abusi, e promuove corsi sul Safeguarding per sacerdoti e religiosi in tutto il mondo.

2020 La nostra Fondazione sostiene la Chiesa in tutto il mondo nella lotta contro la pandemia di coronavirus e fornisce aiuti speciali alle Chiese locali per alleggerire le conseguenze della crisi dovuta al coronavirus. Inoltre dirige una grossa campagna di soccorso d'emergenza per il Libano dopo l'esplosione nel porto di Beirut.

2022 Subito dopo l'inizio della guerra in Ucraina, la nostra organizzazione caritativa lancia un'operazione di soccorso su larga scala per consentire alla chiesa locale di assistere le persone fuggite e sofferenti e di continuare la cura pastorale.

Struttura amministrativa di "Aid to the Church in Need"

Cardinale Mauro Piacenza
Presidente, Roma

Thomas Heine-Geldern
Presidente esecutive

Padre Martin Barta
Assistene spirituale

Philipp Ozores
Segretario generale

Nuovo a partire da 01.06.2023

Regina Lynch
Esecutivo Presidente

Padre Anton Lässer
Assistene spirituale

ACN Svizzera/Liechtenstein

Jan Probst
Direttore nazionale

Ivo Schürmann
Responsabile della Comunicazione

Dagmar Bollina
Capo dell'amministrazione

Lucia Wicki-Rensch
Responsabile della Svizzera italiana

Indice delle foto (pagina/foto)
© Ismael Martínez Sánchez/ACN Titolo, 1/1, 22/2, 24/1, 27/2, 76/1, 77/1, 78/1, 78/2, 79/1,79/2, 80/1, 80/2, 81/1, 81/2, 82/1, 83/2, 86/2, 120
© Grzegorz Galazka 2/1–3/1
Archivi Fazenda da Esperanca 10/1–11/1
Evilázio Bezerra 10/3
Magdalena Wolnik 10/2
© Vatican Media 11/2, 107/2
© Archivio del Santuario di Fátima/Luis de Oliveira 36/2
© FondDanielAbel/AMéCO 37/2
Frantiska Cackova – Clovek a Víra 38/1
Martin Hesko/ACN 39/1
© YOUCAT Foundation 40/1
Compagnia di Gesù (gesuiti) Mexico 49/2
Diocesi di San Cristobal 55/1, 55/2
Kristof Holvenyi 98/2
Eugen Ivut 100/1, 101/1
Paul van Wouwe 127/2
Ilona Budzbon/ACN 128/5–6
Per tutte le altre foto: ACN International

Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

Aid to the Church in Need nel mondo

ACN Australia

ACN Belgio

ACN Brasile

ACN Chile

ACN Germania

ACN Francia

ACN Irlanda

ACN Italia

ACN Canada

ACN Colombia

ACN Corea

ACN Lussemburgo

ACN Malta

ACN Messico

ACN Olanda

ACN Austria

ACN Filippine

ACN Polonia

ACN Portogallo

ACN Slovacchia

ACN Spagna

ACN Regno Unito

ACN Stati Uniti

Vi preghiamo di sostenerci!

Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN) Svizzera / Liechtenstein
Cysatstrasse 6
6004 Lucerna

T +41 41 410 46 70
mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch
www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

Conto postale: 60-29700-0
IBAN CH25 0900 0000 6002 9700 0
BIC POFICHBEXXX

Esenzione Fiscale:
https://tinyurl.com/ybx4lkea

Registro di commercio:
https://tinyurl.com/ydh4sjp6